

**Parte seconda - N. 263**

**Anno 44**

**6 novembre 2013**

**N. 324**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**9 SETTEMBRE 2013, N. 1252:** Nomina del Revisore unico dell'ASP "Centro Servizi" con sede a Ferrara (FE).....5

**23 SETTEMBRE 2013, N. 1325:** Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo all'Accordo sottoscritto il 15/12/2010 per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Pru 3 di Via Pellegrini. Realizzazione di n. 12 alloggi a canone sostenibile" del Comune di Castel San Giovanni (PC).....5

**23 SETTEMBRE 2013, N. 1351:** Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie Locali sui risultati conseguiti dalla gestione del Patto di stabilità territoriale nell'esercizio 2012. Proposta di declinazione dei criteri previsti dalla L.R. 12/2010 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2013 .....5

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1392:** Rettifica per mero errore materiale della delibera n. 525 del 29 aprile 2013 avente per oggetto: "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private della regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'1/1/2013" .....14

**30 SETTEMBRE 2013, N. 1398:** Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2013/2015.....14

**N. 1406 del 7/10/2013; nn. 1477, 1478, 1480 del 21/10/2013:** Variazioni di bilancio .....17

**14 OTTOBRE 2013, N. 1431:** Programma di finanziamento 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/00. Proroga dei termini di scadenza intermedia.....23

**14 OTTOBRE 2013, N. 1432:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Via Pederzona, 16 nel comune di Formigine (MO) presentato da Inerti Pederzona (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....24

**14 OTTOBRE 2013, N. 1433:** Valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'installazione di un impianto idroelettrico in loc. Riana, comune di Monchio delle Corti (PR) -

Ditta Idro Bratica Srl; presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) .....24

**21 OTTOBRE 2013, N. 1468:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare "Realizzazione primo stralcio casse di espansione Valle Felici" in comune di Cervia (RA)...28

**21 OTTOBRE 2013, N. 1469:** Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA relativamente alla richiesta di rinnovo della autorizzazione per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, nell'impianto della ditta Pavimental S.p.A. ....29

**14 OTTOBRE 2013, N. 1441:** Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati .....31

**14 OTTOBRE 2013, N. 1447:** Attuazione dell'accordo con la Repubblica di San Marino relativamente alla gestione dei rifiuti .....48

**21 OTTOBRE 2013, N. 1467:** Integrazioni e modifiche alla DGR n. 1690/2012 concernente il parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna San Lazzaro - Diramazione per Ravenna " (D.Lgs. 152/06) .....50

**21 OTTOBRE 2013, N. 1483:** Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Agenzia regionale di Protezione civile .....50

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**23 OTTOBRE 2013, N. 148:** Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento. Anno 2013 .....51

**DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**28 OTTOBRE 2013, N. 209:** Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio-Emilia, in base alla legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.....52

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**27 SETTEMBRE 2013, N. 12017:** Conferimento di incarico

di lavoro autonomo di consulenza al dott. Stefano Furin da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001..... 72

**14 OTTOBRE 2013, N. 12862:** DGR 689/13: determinazione di ammissione alla valutazione delle domande pervenute..... 72

**17 OTTOBRE 2013, N. 13088:** Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuto per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della regione Emilia-Romagna. Triennio 2014-2015-2016..... 80

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**14 OTTOBRE 2013, N. 12834:** Nomina componenti Nucleo di validazione regionale in attuazione della DGR 1129/2013 .... 80

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**10 OTTOBRE 2013, N. 12724:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'arch. Elisabetta Cavazza per un supporto tecnico-operativo per lo sviluppo del sistema di monitoraggio territoriale e di valutazione dell'attrattività del territorio nell'ambito del progetto europeo Attract-SEE (art. 12, L.R. 43/01)..... 81

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ**

**21 OTTOBRE 2013, N. 13251:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Analia Patricia Rutili per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione del Progetto europeo ECOTALE. (art. 12 L.R. 43/2001)..... 82

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**1 LUGLIO 2013, N. 7735:** Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato S. Antonio di Bologna..... 84

**1 LUGLIO 2013, N. 7736:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio Professionale odontoiatrico Dott. Lorenzo Clemente di Reggio Emilia..... 84

**1 LUGLIO 2013, N. 7737:** Accreditamento istituzionale Studio Odontoiatrico Associato Dr. Giovanni Vergiati - Dr. Giovanni Maria Bergonzi di Medesano (PR)..... 85

**26 LUGLIO 2013, N. 9212:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Accoglienza diurna e reinserimento, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia..... 85

**26 LUGLIO 2013, N. 9213:** Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di disassuefazione, Carpineti, (RE) gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia..... 87

**26 LUGLIO 2013, N. 9214:** Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano" - Cesena..... 88

**26 LUGLIO 2013, N. 9215:** Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo

"La Pascola" - Imola ..... 89

**17 SETTEMBRE 2013, N. 11345:** Rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ravenna ..... 90

**17 SETTEMBRE 2013, N. 11348:** Variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena ..... 92

**7 OTTOBRE 2013, N. 12481:** Accreditamento Struttura Complessa di Fisica Sanitaria afferente al Dipartimento Tecnico delle Tecnologie dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena ..... 93

**21 OTTOBRE 2013, N. 13260:** Accreditamento Dipartimento cardio-nefro-polmonare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ..... 94

**21 OTTOBRE 2013, N. 13262:** Variazione accreditamento struttura "Val Parma Hospital" di Langhirano - PR - ..... 95

**21 OTTOBRE 2013, N. 13263:** Rinnovo accreditamento Dipartimento Emergenza-Urgenza Azienda USL di Ferrara... 96

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**15 OTTOBRE 2013, N. 1014:** (OCDPC n. 83/2013 DD n. 573/2013) Quantificazione provvista destinata ai contributi autonoma sistemazione (CAS). Assegnazione e liquidazione a favore di n. 10 Comuni delle province di Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia delle risorse finanziarie per la copertura del CAS fino al 7/8/2013 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013 ..... 97

**21 OTTOBRE 2013, N. 1034:** (OCDPC n. 83/2013 - DD n. 573/2013) Eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013. Disposizioni in merito al prolungamento della durata dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni e sulle modalità per la rendicontazione da parte dei Comuni interessati della spesa per interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione ..... 99

**21 OTTOBRE 2013, N. 1038:** Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Crevalcore (BO) e Novi di Modena (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 ..... 103

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

**8 OTTOBRE 2013, N. 12580:** Art. 9, comma 2, L.R. n. 34/2002. Concessione contributi alle Province per l'anno 2013 e assunzione di impegno di spesa ai sensi della deliberazione n. 1229/2013 ..... 105

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**16 OTTOBRE 2013, N. 12966:** Autorizzazione ai sensi

dell'art. 60 del DPR 753/1980 per il cambio di destinazione d'uso in un fabbricato originariamente destinato a servizi ed una struttura in Pvc adibita a ricovero attrezzi da giardino situato lungo la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara ..... 106

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**15 OTTOBRE 2013, N. 12885:** Approvazione dell'offerta formativa di Master universitari in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 2/8/2013..... 107

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

**15 OTTOBRE 2013, N. 12914:** DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta Eco Compost Marsica Srl in data 17 settembre 2013..... 112

**15 OTTOBRE 2013, N. 12915:** D.G.R. 2318/05 - Chiusura procedimento relativo all'istanza presentata da AISA IMPIANTI S.P.A. in data 19 agosto 2013 ..... 112

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI**

**16 OTTOBRE 2013, N. 12994:** Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori di: "La Buona Frutta SpA consortile - Società agricola" ..... 112

**16 OTTOBRE 2013, N. 12995:** Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori di: "Consorzio Frutteto S.p.A. Consortile - Società Agricola"..... 112

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**28 DICEMBRE 2012, N. 16281:** Marastoni Rino, Friggeri Oneglia, Fondazione Guatteri Onlus - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Crostolo ad uso ambientale-paesaggistico (mantenimento della vasca di Corbelli) tramite il canale demaniale "Condotto della vasca", in comune di Quattro Castella (RE) località Puianello (Pratica n. 529 - RE11A0043)..... 113

**3 GIUGNO 2013, N. 6225:** Comune di Borgo Val Di Taro - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale, per uso piscicoltura, dal Rio delle Bratte in comune di Borgo Val Di Taro (PR), loc. Boceto di Sotto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 113

**1 AGOSTO 2013, N. 9513:** Società Agricola Azzali Gianfranco e Demalde' Augusta - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 113

**2 SETTEMBRE 2013, N. 10558:** Società semplice agricola La Rinascente - Domanda 19/3/.2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo e zootecnico, in comune di Busseto (PR), loc. Frescarolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.

Proc. PRPPA1619/13VR01..... 114

**3 SETTEMBRE 2013, N. 10640:** Azienda Agricola Ziliotti - Istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola in comune di Busseto (PR) località Roncole Verdi - Regolamento regionale 41/01 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 114

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA**

**14 OTTOBRE 2013, N. 12813:** Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea, in località Fossanova San Marco del comune di Ferrara, per uso industriale procedimento n. FE12A0009 ..... 115

**14 OTTOBRE 2013, N. 12814:** Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica superficiale, dal Canale Diversivo di Cavezzo in comune di Mirandola (MO) località Camurana, per uso antincendio procedimento n. FE12A0007..... 115

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**5 SETTEMBRE 2013, N. 10824:** Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio, ad uso irriguo agricolo in località Sant'Andrea in Bagnolo, in comune di Cesena (FC), concessionario Gasperoni Manzio. Pratica FC13A0006 sede di Cesena..... 115

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**23 MAGGIO 2013, N. 5715:** PC12A0002 - Corsi Giancarlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18..... 116

**29 AGOSTO 2013, N. 10456:** PC09A0016 - Montagna Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 ..... 116

**17 SETTEMBRE 2013, N. 11339:** PC07A0002 - Società Benzi Maurizio e Negri Maria SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone pc per gli usi: irrigazione agricola e zootecnico - R.R. 41/01 art. 18 ..... 117

**17 SETTEMBRE 2013, N. 11340:** PC09A0018 - Ferrari Luigi, Ferrari Maria, Ferrari Mario e Morelli Lina - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18..... 117

**17 SETTEMBRE 2013, N. 11341:** PC09A0033 - Rezoagli Raffaella e Rezoagli Maurizio - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18..... 117

**20 SETTEMBRE 2013 N. 11573:** Associazione Sportiva Montebello A.S.D. - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Parma, Via De Gasperi, 2. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 118

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**19 SETTEMBRE 2013, N. 11495:** Rinnovo alla concessione

rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in località Sala, nel comune di Cesenatico (FC), concessionario Scarpellini Giocondo & Figli soc. semplice - Pratica FCPPA1147 sede di Cesena..... 118

**8 OTTOBRE 2013, N. 12521:** Acque superficiali - Comune di Forlì località San Lorenzo in Noceto - Pratica n. FC09A0033 - Richiedente ditta Ecotecnica s.r.l. - Variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Rabbi ad uso industriale - sede di Forlì ..... 118

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Monghidoro (BO.) Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 119

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 119

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 121

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 122

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 122

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 122

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 123

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 124

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 124

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 125

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 126

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 126

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 127

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 130

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 130

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 131

PROVINCIA DI MODENA ..... 131

PROVINCIA DI PARMA ..... 132

PROVINCIA DI PIACENZA ..... 132

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 136

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA) ..... 138

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 138

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA) ..... 138

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) ..... 138

COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)..... 138

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Reggio Emilia; Comuni di Busana, Castelnovo ne' Monti, Castelvetro Piacentino, Compiano, Forlì, Gattatico, Gazzola, Medolla, Monghidoro, Monteveglio, Pellegrino Parmense, Pontenure, Quattro Castella, Reggio Emilia, Riccione, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Verghereto, Zocca ..... 139

Modifiche Statuto dei Comuni di Castelvetro di Modena, Zocca..... 146

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Piacenza, Ravenna; dei Comuni di Brescello, Forlì, Parma; del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; di Autostrade per l'Italia SpA..... 147

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Gattatico..... 152

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara; da Enel Distribuzione SpA; da Hera SpA... 152

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 SETTEMBRE 2013, N. 1252

**Nomina del Revisore unico dell'ASP "Centro Servizi" con sede a Ferrara (FE)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Centro Servizi alla Persona" con sede a Ferrara (FE) il dott. Francesco Pietrogrande, nato a Padova (PD) il 17 ottobre 1965;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2018;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Centro Servizi alla Persona" con sede a Ferrara (FE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 SETTEMBRE 2013, N. 1325

**Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo all'Accordo sottoscritto il 15/12/2010 per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Pru 3 di Via Pellegrini. Realizzazione di n. 12 alloggi a canone sostenibile" del Comune di Castel San Giovanni (PC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 15 dicembre 2010, per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile "PRU 3 di Via Pellegrini. Realizzazione di n. 12 alloggi a canone sostenibile" del Comune di Castel San Giovanni (PC), richiamata in premessa, di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa

che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Castel San Giovanni (PC), già previsti e programmati nella propria deliberazione del 29 novembre 2010 n. 1848, si conferma quanto già previsto nell'Accordo di programma sottoscritto in data 15/12/2010;

3) di dare atto, inoltre, che alla sottoscrizione dell'Accordo Integrativo di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, come previsto nella propria deliberazione n. 1848/10, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso il Responsabile del Servizio Qualità Urbana, Michele Zannelli, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo stesso;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione della restante quota di contributo a favore del Comune di Castel San Giovanni (PC) provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 SETTEMBRE 2013, N. 1351

**Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie Locali sui risultati conseguiti dalla gestione del Patto di stabilità territoriale nell'esercizio 2012. Proposta di declinazione dei criteri previsti dalla L.R. 12/2010 per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per l'anno 2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 “Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna” con la quale è stato definito un nuovo Sistema di gestione del patto di stabilità interno, condiviso con il sistema delle Autonomie locali e con il Consiglio delle Autonomie della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che la L.R. n. 12/2010, nell’ambito di un quadro normativo organico e sistemico ha regolato, fra l’altro, i criteri e le modalità per l’applicazione e la gestione delle misure compensative, sia di tipo verticale (dalla Regione a favore di comuni e province), che di tipo orizzontale (fra comuni e province del territorio), tra gli obiettivi programmatici degli enti afferenti i diversi comparti;

Ritenuto, in relazione alla complessità del presente provvedimento, di strutturare il medesimo in paragrafi come segue:

**A) RELAZIONE AL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI SULLA GESTIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2012**

Dato atto che nel 2011 e 2012 la Giunta regionale ha dato applicazione agli istituti di compensazione orizzontale e verticale, in coerenza con i principi generali della L.R. 12 del 2010, richiamata, e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa statale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale, di seguito elencate, con le quali sono stati definiti i criteri applicativi e le modalità per la gestione degli istituti di compensazione, nell’ambito del Patto di stabilità territoriale per l’anno 2012:

- a. n. 540 del 02/05/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l’attribuzione ai Comuni e alle Province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della DG 1517/2011”;
- b. n. 1010 del 23/07/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie Locali sui risultati conseguiti dalla gestione del patto di stabilità territoriale nell’esercizio 2011. Declinazione dei criteri per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l’anno 2012.”;
- c. n. 1266 del 03/09/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale della regione Emilia-Romagna. Prime applicazioni per l’anno 2012. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95.”;
- d. n. 1308 del 10/09/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia Romagna. Proposta per la distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74.”;
- e. n. 1469 del 15/10/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia Romagna. Distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74. Approvazione proposta DGR n. 1308/2012.”;
- f. n. 1586 del 29/10/2012 avente ad oggetto “Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del sistema delle autonomie locali. Anno 2012”.
- g. n. 432 del 15 aprile 2013 “Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l’attribuzione ai comuni e alle province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 18 della D.G. 1586/2012”.

Considerato che il comma 1, dell’articolo 14, della LR 12, richiamata, stabilisce che annualmente la Giunta regionale debba trasmettere al Consiglio delle Autonomie locali una relazione sull’applicazione del Patto di stabilità territoriale contenente:

- le necessarie evidenziazioni riferite ai singoli Enti locali;

- la determinazione dei risultati complessivamente conseguiti rispetto all'obiettivo unico territoriale;
- l'analisi degli eventuali elementi di criticità;

Dato atto della relazione redatta dalla Direzione generale centrale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio dal titolo *“Relazione sull'applicazione della L.R. 12/2010 in materia di Patto di stabilità territoriale. Esercizio 2012”*, i cui contenuti informativi sviluppano, in maniera analitica, i punti elencati nel comma 1, dell'art. 14, richiamato, garantendo pertanto una completa e puntuale informazione al Consiglio delle Autonomie Locali;

Ritenuto che tra i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2012 si evidenzia:

- l'individuazione di criteri e di indicatori che, basandosi su dati certificati di bilancio, hanno offerto garanzie di imparzialità, affidabilità nonché coerenza con i criteri generali fissati dalla L.R. 12/2010;
- la cessione ai comuni e alle province, di quote di obiettivo di patto regionale pari a 169.193.113,21 nell'anno 2012, garantendo in tal modo agli enti locali richiedenti un significativo contributo per il rispetto dei pesanti vincoli che regolano il Patto di stabilità interno;
- l'acquisizione e la successiva assegnazione di 26.846.000,00 euro offerti da comuni e province a favore del sistema territoriale. Tali cessioni, oltre ad aver determinato un ulteriore significativo aiuto per la gestione del Patto di stabilità interno per gli enti locali della Regione, hanno ancora una volta evidenziato la presenza di una radicata cultura amministrativa improntata sulla reciproca fiducia tra le istituzioni del territorio regionale tale da permettere il consolidarsi di un sistema regionale per il coordinamento della finanza locale;
- che pertanto il complesso degli spazi finanziari messo a disposizione degli enti locali è pari a 196.039.113,21 euro;
- la compensazione sul 2013, con risorse regionali, dei peggioramenti sugli obiettivi di patto di stabilità interno, intervenuti in applicazione della normativa statale, per gli enti che nel 2012 hanno beneficiato di ulteriori spazi derivanti da misure di compensazione orizzontale. Ciò ha comportato la cessione di ulteriori 26.846.000,00 euro, di quote di patto regionale, al sistema territoriale;
- il monitoraggio puntuale dei flussi finanziari diretti al territorio, ed in particolare dei pagamenti proposti dalla Regione al fine di concordare, con ciascun ente locale soggetto alle regole del Patto, l'esecuzione o l'eventuale sospensione;

Dato atto che la richiamata Relazione verrà trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali dell'Emilia-Romagna ritenendo, conseguente, di adempiere a quanto previsto dal comma 1, dell'art. 14, della L.R. 12/2010 richiamata;

#### **B) APPLICAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2013**

Considerato che, in relazione ai positivi risultati conseguiti nel corso del biennio precedente, la Giunta regionale intende riproporre l'applicazione del Patto di stabilità territoriale per l'esercizio 2013, con particolare riferimento alle misure di compensazione verticale e orizzontale, riconfermando sostanzialmente l'impianto applicativo già sperimentato, sia con riferimento all'insieme dei criteri e degli indicatori assunti per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, sia con riferimento alle modalità procedurali, e apportando solo alcune marginali modifiche, che di seguito verranno illustrate;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Considerato che a decorrere dal 2013 sono assoggettati al patto di stabilità interno, oltre le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, come disposto dal comma 1 dell'art. 31 della legge n. 183 del 2011;

Visti, altresì, i commi dal 138 al 140, articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”* che, ai fini del rispetto del Patto di

stabilità interno, disciplinano le modalità compensative - cosiddette di "patto verticale" - tra le regioni e gli enti locali del proprio territorio per la rideterminazione degli obiettivi programmatici;

Dato atto che le suddette disposizioni prevedono che:

- le regioni, sulla base dei criteri di virtuosità e delle modalità operative definiti previo confronto in sede di Consiglio delle Autonomie, possano autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente, e per lo stesso importo, rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza;
- i comuni e le province, entro il 15 settembre, dichiarano all'ANCI, all'UPI e alla Regione di riferimento l'entità dei pagamenti in conto capitale che ciascun ente locale può effettuare nel corso dell'anno;
- le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 ottobre e con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Visti altresì i commi 141 e 142, articolo 1, della soprarichiamata L.220 del 2010 che prevedono quanto segue:

- le regioni possono, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato, ai sensi della vigente normativa statale, per gli enti locali della regione;
- ogni regione definisce e comunica agli enti locali il nuovo obiettivo annuale del patto di stabilità interno, determinato anche sulla base dei criteri stabiliti in sede di Consiglio delle Autonomie Locali e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 ottobre di ciascun anno, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Considerato che la normativa statale prevede che, nell'ambito delle disposizioni dettate dal comma 141, richiamato, possano essere attuate modalità compensative - cosiddette di "patto orizzontale" - tra gli enti locali di uno stesso territorio regionale, autorizzate dalla Giunta regionale, per la rideterminazione degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno;

Rilevato, in particolare, che la richiamata L.R. 12/2010 prevede che la Regione possa rideterminare gli obiettivi programmatici di comuni e province, definiti sulla base della vigente normativa statale, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, per il conseguimento di finalità e obiettivi generali volti a:

- accrescere il livello di efficienza e di flessibilità dell'utilizzo delle risorse finanziarie del territorio emiliano-romagnolo;
- valorizzare le opportunità di investimenti strategici;
- ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- garantire situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, con specifico riferimento al livello del debito presente sul territorio;

Rilevato che, con specifico riferimento alle compensazioni di quote di obiettivo tra enti locali (compensazioni di tipo orizzontali) l'articolo 10, della L.R. 12, prevede che:

- i comuni e le province che prevedono di conseguire nel corso di un esercizio finanziario un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto comunichino alla Regione l'entità di tale differenziale;
- la sommatoria di tale differenziale costituisce una disponibilità per gli enti del sistema territoriale regionale da impiegarsi per interventi di spesa da realizzare nel corso dell'esercizio finanziario;
- i comuni e le province per i quali si manifesta, nel corso di un esercizio finanziario, la necessità di superare il limite dell'obiettivo di patto comunichino alla Regione l'entità di tale fabbisogno;



- la Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, a ridistribuire l'importo determinato dalla sommatoria delle disponibilità comunicate da comuni e province compensando, prioritariamente, le richieste pervenute dagli enti locali finalizzate al pagamento dei residui passivi a fronte di impegni regolarmente assunti negli anni precedenti per spese in conto capitale, escluse le concessioni di crediti;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 6 settembre 2013 dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della più volte citata legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri, già fissati dalla suddetta normativa regionale, per la distribuzione ai comuni e alle province delle disponibilità eventualmente derivanti dalla compensazione orizzontale e delle disponibilità finanziarie offerte dalla Regione Emilia-Romagna per interventi di compensazione verticale;

Considerato che i contenuti di tale proposta risultano coerenti con le finalità ed i criteri della legge regionale e rispondono all'obiettivo di:

- di ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- valorizzare le azioni dei governi locali, con specifico riferimento alle realtà istituzionali che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;
- di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- di introdurre margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Valutato di declinare i criteri di cui all'articolo 10, citato, individuando i seguenti indicatori per il riparto della quota di obiettivo regionale a favore di comuni e province:

**Indicatore 1: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2012, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 i dati richiesti per l'indicatore 1 si riferiscono al rendiconto generale 2011. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

**Indicatore 2: Debito.** Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2012, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

**Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota offerta in disponibilità dalla Regione a favore del Sistema territoriale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni:

- relativi a situazioni ritenute di particolare criticità;
- correlati ad interventi di spesa in conto capitale in materia di edilizia scolastica;
- collegati a situazioni di ente capofila di associazioni intercomunali;
- relativi a debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva;

Tenuto conto che la recente modifica alla Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21 “Misure per assicurare il Governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza” prevede un’attenzione favorevole agli Enti aderenti alle Unioni di Comuni;

Di ribadire che le risorse assegnate nell’ambito del patto di stabilità territoriale dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare pagamenti per spese di investimento per un ammontare almeno pari alla sommatoria tra quanto assegnato nell’ambito del patto di stabilità territoriale regionale e l’ammontare del peggioramento dell’obiettivo derivante dal recupero del 50% del patto nazionale orizzontale 2012. Tali enti dovranno inoltre certificare, sulla base dei dati riferiti al consuntivo 2013, l’avvenuta esecuzione dei pagamenti di cui sopra come già stabilito con DGR 1586/2012;

Ritenuto di escludere, dal beneficio derivante dall’applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno per l’anno 2012;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 31 ottobre 2013, previo confronto con il Consiglio delle Autonomie Locali, si procederà a definire:

- il contributo messo in disponibilità dalla Regione Emilia Romagna per la compensazione verticale;
- il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;
- le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazioni orizzontali;
- gli obiettivi di comuni e province, rideterminati a seguito degli interventi di compensazione orizzontale e verticale;

Considerato che tra le finalità della legge regionale sul patto di stabilità territoriale vi è quella di trattenere, quanto più possibile, il *surplus* finanziario, ovvero la sommatoria delle maggiori economie prodotta annualmente dalle gestioni separate dei diversi enti, a favore del territorio regionale, la Giunta con la successiva deliberazione da adottarsi entro il 31 ottobre 2013 detterà le indicazioni che i comuni e le province richiedenti dovranno seguire per rendicontare l’effettivo impiego degli spazi finanziari acquisiti nonché le implicazioni sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati;

Ritenuto di considerare l’azzeramento dell’obiettivo del patto di stabilità 2013 come riferimento per la distribuzione degli spazi finanziari anche utilizzando le quote concesse dallo stato con il DL 35/2013 art. 1 commi 1 e 2;

Considerato, inoltre, che anche per l’esercizio 2013, per favorire il consolidamento di una cultura di sistema regionale per il coordinamento della finanza pubblica locale, la Giunta si impegna a compensare, con proprie quote di obiettivo, gli eventuali peggioramenti gravanti sugli obiettivi 2014 per le quote ricevute da comuni e province a titolo di compensazione orizzontale, nell’ambito del Patto di stabilità territoriale, anche incentivato, così come peraltro già effettuato nel biennio precedente;

### **C) MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI ANNO 2013**

Considerato che nell’ultimo biennio, al fine di garantire un coordinamento della finanza locale in relazione ai vincoli derivanti dalla normativa statale in materia di Patto di stabilità interno, è stato svolto dagli uffici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio un puntuale monitoraggio delle proposte di pagamento a favore degli enti locali per concordare, con ciascun comune e con ciascuna provincia, l’effettiva esecuzione dei pagamenti o la loro eventuale sospensione con rinvio all’esercizio finanziario successivo;

Ritenuto che tale modalità di coordinamento dei flussi finanziari diretti al territorio ha consentito agli enti locali di evitare accumuli di spazi finanziari, non utilizzabili, in relazione alle esigenze di pagamento effettivamente maturate dagli stessi;

Ritenuto altresì che tale modalità di coordinamento dei flussi finanziari abbia consentito di ridurre sensibilmente il *surplus* di "economie" di patto che ogni anno si produce sul territorio regionale a vantaggio, complessivo, del sistema locale pubblico e privato;

Valutato pertanto di dare continuità all'esperienza avviata mediante l'utilizzo dell'applicativo *web* "Patto di stabilità territoriale" a tal fine predisposto;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e segreti

#### Delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di adempiere, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1, articolo 14, della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12, con la trasmissione al Consiglio delle Autonomie locali della "*Relazione sull'applicazione della L.R. 12/2010 in materia di Patto di stabilità territoriale. Esercizio 2012*" alla completa e puntuale informazione relativamente all'applicazione delle misure previste nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, anno 2012;
2. di applicare le disposizioni della legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 specificatamente riferite alla definizione dei criteri per la distribuzione delle disponibilità ai fini della gestione degli istituti della compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici di Patto di stabilità;
3. di proporre i criteri già previsti dalla soprarichiamata L.R. n. 12/2010 e relativi alla rimodulazione degli obiettivi programmatici di comuni e province, per la distribuzione dell'eventuale disponibilità finanziaria autorizzata dalla Giunta della Regione a favore del sistema territoriale per misure di compensazione di tipo verticale, mediante l'utilizzo di un *set* di indicatori, di cui al punto 4) del presente provvedimento, che rispondono all'obiettivo di:
  - a. ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
  - b. valorizzare le azioni dei governi locali, con particolare riferimento alle realtà istituzionali che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;
  - c. di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
  - d. di introdurre margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
4. di proporre il seguente *set* di indicatori da applicare alla disponibilità offerta dalla Regione al sistema territoriale:

**Indicatore 1: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2012, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 i dati richiesti per l'indicatore 1 si riferiscono al rendiconto generale 2011;

$$I_1 = \frac{(Residui\ passivi\ finali\ ELn - Concessioni\ di\ crediti\ ELn) - (Residui\ attivi\ finali\ ELn - Riscossioni\ di\ crediti\ ELn)}{\sum (Residui\ passivi\ finali\ EELL - Concessioni\ di\ crediti\ EELL) - (Residui\ attivi\ finali\ EELL - Riscossioni\ di\ crediti\ EELL)}$$

**Indicatore 2: Debito.** Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2012, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_2 = \frac{(Debito\ ELn / Popolazione\ ELn - \sum\ debito\ EELL / \sum\ popolazione\ EELL) * popolazione\ ELn}{\sum (Debito\ ELn / Popolazione\ ELn - \sum\ debito\ EELL / \sum\ popolazione\ EELL) * pop.\ ELn}$$

**Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

5. di stabilire che, ai soli fini della determinazione del coefficiente di calcolo riferiti agli indicatori n. 1 e 2, le grandezze finanziarie, base di computo, si considerano in modo separato per i comparti dei comuni e delle Province;
6. di stabilire altresì che l'applicazione dei suddetti indicatori e la determinazione delle relative quote da riconoscere ai diversi enti locali richiedenti avviene nel rispetto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza finanziaria in relazione alle esigenze espresse da ciascun Ente locale;

7. di destinare una quota dell'obiettivo regionale, offerto in disponibilità al Sistema territoriale, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessivamente ceduta, al sostegno di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per lo sviluppo di specifici interventi di investimento, fra i quali potranno rientrare fabbisogni:
  - a. relativi a situazioni ritenute di particolare criticità;
  - b. correlati ad interventi di spesa in conto capitale in materia di edilizia scolastica;
  - c. collegati a situazioni di ente capofila di associazioni intercomunali;
  - d. relativi a debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva;
8. di tenere conto della recente modifica alla Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il Governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza" che prevede un'attenzione favorevole agli Enti aderenti alle Unioni di Comuni;
9. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del patto di stabilità territoriale dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare pagamenti per spese di investimento per un ammontare almeno pari alla sommatoria tra quanto assegnato nell'ambito del patto di stabilità territoriale regionale e l'ammontare del peggioramento dell'obiettivo derivante dal recupero del 50% del patto nazionale orizzontale 2012. Tali enti dovranno inoltre certificare, sulla base dei dati riferiti al consuntivo 2013, l'avvenuta esecuzione dei pagamenti di cui sopra, come già stabilito con DGR 1586/2012;
10. di considerare l'azzeramento dell'obiettivo del patto di stabilità 2013 come riferimento per la distribuzione degli spazi finanziari anche utilizzando le quote concesse dallo stato con il DL 35/2013 art. 1 commi 1 e 2;
11. di escludere dal beneficio derivante dall'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli del Patto di stabilità interno per l'anno 2012;
12. di prevedere, al termine dell'attività tecnica ed istruttoria per la distribuzione degli spazi finanziari disponibili, la rimodulazione degli obiettivi programmatici dei comuni e delle province interessati, da autorizzarsi con successiva deliberazione della Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre 2013;
13. di stabilire che con il medesimo provvedimento citato al punto 12) del dispositivo della presente deliberazione, la Giunta regionale provveda a definire il contributo complessivamente offerto dalla Regione, il peso di ciascun indicatore di cui al punto 4), la percentuale destinata a situazioni emergenziali e a specificità locali, il totale delle disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per compensazioni orizzontali;
14. di stabilire, altresì, che con il medesimo provvedimento citato al punto 12), la Giunta regionale provvede a definire i criteri e le modalità che i comuni e le province richiedenti dovranno applicare ai fini della rendicontazione dell'effettivo impiego degli spazi finanziari acquisiti nonché le implicazioni sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati;
15. di stabilire, altresì, che anche per l'esercizio 2013, per favorire il consolidamento di una cultura di sistema regionale per il coordinamento della finanza pubblica locale, la Giunta si impegna a compensare con proprie quote di obiettivo gli eventuali peggioramenti gravanti sugli obiettivi 2014 per le quote attribuite a comuni e a province a titolo di compensazione orizzontale, nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, anche incentivato, così come peraltro già effettuato nel biennio precedente;
16. di prevedere l'applicazione delle misure di coordinamento dei flussi finanziari per l'anno 2013, a favore dei comuni e delle province assoggettati alle regole del Patto di stabilità interno, mediante l'impiego dell'applicativo web a tal fine predisposto;
17. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1392

**Rettifica per mero errore materiale della delibera n. 525 del 29 aprile 2013 avente per oggetto: "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private della regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'1/1/2013"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 525 del 29 aprile 2013 con la quale si è proceduto ad aggiornare le tariffe per le prestazioni ospedaliere a decorrere dall'1/1/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 319 del 25 marzo 2013 "Programma pluriennale degli interventi per il potenziamento, la razionalizzazione ed il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti. Anno 2013", con la quale si riconoscono all'interno della tariffa DRG Euro 1.050,00 per ogni cornea trapiantata a finanziamento della Banca Cornee;

Dato atto che per mero errore materiale, nella deliberazione 525/13, nell'allegato n. 2, al punto 9)-Trapianti, "DRG 42-Interventi intraoculari, eccetto retina, iride e cristallino", è stata riportata un'errata quota economica per il finanziamento della banca delle cornee a caso trattato (Euro 750,00), anziché il valore di Euro 1.050,00 come risulta dalla richiamata deliberazione n. 319/13;

Dato atto altresì che non risulta più in vigore la quota del procurement di Euro 258,00;

Ritenuto pertanto di procedere alla rettifica della richiamata deliberazione 525/13 nella parte sopra individuata;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le motivazioni indicate in premesse e qui integralmente richiamate:

1. di apportare nell'allegato n. 2 al punto 9) Trapianti - della propria delibera n. 525 del 29 aprile 2013, la correzione alla parte di quota economica riservata al finanziamento della Banca delle cornee contenuta nella tariffa individuata per il DRG di trapianto di cornea e quindi da considerare come nuovo valore la somma di Euro 1.050,00 a cornea impiantata;

2. di ritenersi non più in vigore la quota del procurement di Euro 258,00;

3. di confermare per il DRG 42 - Interventi intraoculari, eccetto retina, iride e cristallino" indistintamente per ogni fascia di ospedale, la tariffa di Euro 2.800,00 da intendersi onnicomprensiva del costo del tessuto corneale pari a Euro 1.050,00;

4. che pertanto la descrizione del punto «9) Trapianti- DRG 42 - Interventi intraoculari, eccetto retina, iride e cristallino associato ai codici di intervento 11.6» diventa: «la tariffa viene fissata in Euro 2.800,00. La tariffa qui definita è comprensiva delle quote per il finanziamento della banca delle cornee (Euro 1.050,00)»;

5. di confermare la propria delibera 319/13 secondo la quale per il finanziamento della Banca Cornee, l'Azienda sede di Banca fattura all'Azienda sede di trapianto 1.050,00 Euro per ogni cornea trapiantata. E che tale valore sia riconosciuto all'interno della tariffa DRG e pertanto il pagatore finale sarà l'Azienda di residenza del paziente trapiantato;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 SETTEMBRE 2013, N. 1398

**Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2013/2015**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/07, concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

- il decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n. 129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti

professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 66/CU del 27 luglio 2011;

- tra "il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226". Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

Viste inoltre le deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013";

- n. 55 del 12 ottobre 2011, "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015";

Vista altresì la propria deliberazione n. 2049/2010 "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP";

Viste in particolare:

- la propria deliberazione n. 533 del 18 aprile 2011 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP";

- la propria deliberazione n. 928 del 27 giugno 2011 "Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR 533/11";

- la propria deliberazione n. 1654 del 14 novembre 2011 "Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lettera B) e contestuale approvazione del riparto delle risorse ed assegnazione delle stesse a favore degli istituti professionali necessarie per il finanziamento dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del sistema di IeFP";

- la determinazione del Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 15049 del 18 novembre 2011 "Assegnazione, concessione, finanziamento e assunzione impegno di spesa relativo al progetto IeFP presentato da RTI in attuazione della DGR 533/11 nonché 928/11. CUP E49E11001680001";

- l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglato il 25/1/2012;

- la propria deliberazione n. 1043 del 23 luglio 2012 "Azione

regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a Qualifica 2012/2014";

- la propria deliberazione n. 1409 del 1 ottobre 2012 "Approvazione delle "modalità di accesso all'offerta formativa di iefp da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato ex art. 3 - DLgs 167/11", in attuazione della DGR 775/12 e s.m.";

- la propria deliberazione n. 1580 del 29 ottobre 2012 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. 5/11 art. 11 - istituti professionali: triennio a qualifica 2012/2014";

- la determinazione del Responsabile del Servizio programmazione, valutazione e interventi Regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 13810 del 31 ottobre 2012 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di Supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione Professionale - L.R. 5/11 art. 11";

- la determinazione del Responsabile del Servizio programmazione, valutazione e interventi Regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 16396 del 31 dicembre 2012 "Assegnazione e impegno delle risorse a favore degli istituti professionali necessarie per il finanziamento dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. 5/11 - triennio a qualifica 2012/2014";

- la determinazione del Responsabile del Servizio gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 16482 del 31 dicembre 2012 "C.u.p. E49E12001210002 - assunzione impegno di spesa relativo all'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale per il triennio a qualifica 2012/2014 approvata con DGR 1043/12";

Considerato che:

- l'art. 11 della Legge regionale 5/11 prevede che la Regione attivi un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo;

- con l'Accordo siglato il 25/1/2012 fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle Linee Guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16/12/2010, le parti hanno definito, agli artt. 7 e 8, le specifiche per la realizzazione dei percorsi personalizzati e hanno altresì sancito che l'Accordo ha validità per l'anno scolastico 2012/2013 e che si intende tacitamente prorogato salva diversa indicazione delle parti;

- con la propria deliberazione 1043/12 è stato confermato l'impianto definito con la deliberazione 533/11 dando continuità all'azione regionale intrapresa anche per il triennio a qualifica 2012/2014;

- con gli atti sopra citati è stata finanziata l'azione regionale sia agli Istituti professionali che agli Enti di Formazione Professionale, per il triennio a qualifica 2012/2014;

Considerato inoltre che con riferimento all'azione regionale

avviata per il triennio a qualifica 2012/2014:

- l'operazione contraddistinta da RIF.PA. 2012-1775/RER dell'Azione Regionale finanziata con la determinazione n. 16482 del 31 dicembre 2012 all'R.T.I. con capogruppo mandatario AECA - Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale costituitasi in data 15/11/2012, con atto Rep. n. 595 Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al n. 17731 serie 1T alla Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bologna 2 - Bologna è stata attuata nelle sue parti ed è pervenuto alla Regione dall'R.T.I. lo stato di attuazione pari al 75%;

- gli Istituti Professionali stanno provvedendo all'invio al Servizio regionale competente le relazioni sull'avanzamento fisico al 30 giugno 2013 dell'azione regionale 2012/2014;

- i dati di realizzazione e i dati di risultato intermedi e parziali confermano la validità e l'adequazione delle proposte progettuali finanziate e realizzate con riferimento al triennio 2012/2014;

Valutato pertanto di dare continuità, per il triennio a qualifica 2013/2015 al finanziamento dell'azione regionale agli Istituti professionali e agli Enti di Formazione Professionale al fine di attuare le diverse misure connesse alla progettazione ed erogazione degli interventi volti a perseguire il successo formativo dei giovani;

Considerato infine che sono ad oggi disponibili i dati relativi ai giovani iscritti, presso gli enti di formazione professionale accreditati, per l'anno scolastico 2013/2014 al sistema regionale leFP e che in particolare permane lo stesso contingente numerico di iscritti delle annualità precedenti;

Valutato pertanto di confermare nell'impianto progettuale e nell'importo finanziario, pari a Euro 3.700.000,00, l'azione regionale realizzata dall'RTI sopra citata costituita dagli Enti di formazione professionale accreditati così come approvata per il triennio 2012/2014;

Dato atto altresì di confermare l'impianto progettuale dell'azione regionale per il triennio a qualifica 2013/2015 da parte degli Istituti professionali e di rimandare ad un successivo proprio atto la quantificazione delle risorse finanziarie in funzione dei dati relativi alle iscrizioni alle classi prime attivate nell'a.s. 2013/2014 ad oggi non disponibili;

Vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

Visto il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare continuità, per il triennio a qualifica 2013/2015, in coerenza altresì con quanto contenuto nell'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale siglato il 25/1/2012, al finanziamento dell'azione regionale agli Istituti professionali e agli Enti di Formazione Professionale al fine di attuare le diverse misure connesse alla progettazione ed erogazione degli interventi volti a perseguire il successo formativo dei giovani;

2) di dare piena continuità all'azione regionale approvata e finanziata al R.T.I. costituitosi in data 15/11/2012, con atto Rep. n. 595 Raccolta n. 388, registrato il 19/11/2012 al n. 17731 serie 1T alla Agenzia delle Entrate - Ufficio di Bologna 2 - Bologna, confermando in tutte le sue parti finanziarie le specifiche di cui all'operazione contraddistinta da rif.PA n. 2012-1775/RER presentata per il triennio a qualifica 2012/2014;

3) di quantificare l'ammontare delle risorse necessarie per il finanziamento dell'azione regionale in relazione al triennio a qualifica 2013/2015 da parte degli Enti di Formazione Professionale in 3,7 milioni di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante risorse regionali L.R. 12/03;

4) di richiedere al suddetto R.T.I. di sottoscrivere e far pervenire al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro al entro il 25 ottobre 2013 l'Impegno alla realizzazione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto dei soggetti dell'Istruzione e Formazione professionale per il triennio a qualifica 2013/2015 e la richiesta di finanziamento in regola con le norme vigenti in materia di bollo;

5) di prevedere che al finanziamento e all'assunzione del relativo impegno di spesa di cui al precedente punto 4) si provvederà con successivo atto del dirigente regionale competente a seguito della presentazione del suddetto impegno;

6) di stabilire che con propri successivi atti si provvederà al finanziamento dell'azione regionale in capo agli Istituti professionali per il triennio a qualifica 2013/2015;

7) di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 OTTOBRE 2013, N. 1406

**Assegnazione dello Stato sul fondo nazionale per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di Euro, 39.564,33 per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2020 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITÀ".

Stanziamiento di competenza	EURO	39.564,33
Stanziamiento di cassa	EURO	39.564,33

Cap. 02927 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITÀ DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITÀ (D. LGS. 11 APRILE 2006, N. 198)".

Stanziamiento di competenza	EURO	39.564,33
Stanziamiento di cassa	EURO	39.564,33

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. 1.6.4.2.25105 "FONDO NAZIONALE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	39.564,33
Stanziamiento di cassa	EURO	39.564,33

Cap. 75042 "SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CONSIGLIERA E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE (D.LGS. 11 APRILE 2006, N.198) - MEZZI STATALI".

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	7.912,87
Stanziamiento di cassa	EURO	7.912,87

Cap.75044 "ASSEGNAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DELLE RISORSE RELATIVE ALLE SPESE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' PROVINCIALI (D.LGS 11 APRILE 2006, N.198) - MEZZI STATALI".

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza	EURO	31.651,46
Stanziamiento di cassa	EURO	31.651,46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1477

**L.R. 6/2013. Anticipazione di liquidità in attuazione dell'art. 13 del D.L. 102/2013 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO STATO".

5.19.13500

Stanziamiento di competenza	EURO	358.384.000,00
-----------------------------	------	----------------

Stanziamiento di cassa	EURO	358.384.000,00
------------------------	------	----------------

*Cap. 06940* "ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DALLO STATO A VALERE SUL "FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35 DEL 2013" (ART. 3 D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO DALLA LEGGE 6 GIUGNO 2013 N. 64)".

Stanziamiento di competenza	EURO	358.384.000,00
-----------------------------	------	----------------

Stanziamiento di cassa	EURO	358.384.000,00
------------------------	------	----------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

*U.P.B.* "TRASFERIMENTI IN CAPITALE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE".

1.5.1.3.18900

Stanziamiento di competenza	EURO	358.384.000,00
-----------------------------	------	----------------

Stanziamiento di cassa	EURO	358.384.000,00
------------------------	------	----------------

*Cap. 52050* "TRASFERIMENTO IN CAPITALE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A VALERE SUL "FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35 DEL 2013" (ART. 3, D.L. 8 APRILE 2013, N. 35, CONVERTITO DALLA L. 6 GIUGNO 2013, N. 64)".

Stanziamiento di competenza	EURO	358.384.000,00
-----------------------------	------	----------------

Stanziamiento di cassa	EURO	358.384.000,00
------------------------	------	----------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1478

**Assegnazione dello Stato per l'attuazione di progetti per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.042.311,36
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.042.311,36
------------------------	------	--------------

Cap.03103 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI PER IL PERIODO 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI" (L. 16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007)".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.042.311,36
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.042.311,36
------------------------	------	--------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI".  
1.5.2.2.20260

Stanziamiento di competenza	EURO	2.042.311,36
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.042.311,36
------------------------	------	--------------

Cap. 68291 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.042.311,36
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.042.311,36
------------------------	------	--------------

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1480

**Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari**

	LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
	(omissis)				
	DELIBERA				
1)	di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:				
	BILANCIO DI CASSA				
	STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA				
	A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE				
UPB	FONDO	DI	RISERVA	DI	EURO 2.544.412,31
1.7.1.1.29020	CASSA				
CAP. U85300	FONDO	DI	RISERVA	DEL	EURO 2.544.412,31
	BILANCIO	DI	CASSA.		
	B) VARIAZIONI IN AUMENTO				
UPB	INIZIATIVE			DI	EURO 7.000,00
1.2.3.2.3840	COOPERAZIONE				
	INTERNAZIONALE				
CAP. U02754	INIZIATIVE STRAORDINARIE				EURO 7.000,00
	DI CARATTERE UMANITARIO				
	A FAVORE DI POPOLAZIONI				
	DI PAESI COLPITI DA				
	EVENTI ECCEZIONALI				
	(ART.5, COMMA 1, LETT.B)				
	E ART.7, L.R. 24 GIUGNO				
	2002, N.12).				
UPB	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA				EURO 226.860,91
1.2.3.3.4440	TEMATICA REGIONALE:				
	GEOLOGIA E PEDOLOGIA				
CAP. U03861	SPESE PER LA FORMAZIONE				EURO 226.860,91
	DI UNA CARTOGRAFIA				
	TEMATICA REGIONAL				
	E GEOLOGICA, PEDOLOGICA,				
	PERICOLOSITA' E DEI				
	RISCHI GEONATUR				
	ALI		ATTRAVERSO		
	L'ACQUISTO DI HARDWARE E				
	L'ACQUISTO O REALIZZ				
	AZIONE DI SOFTWARE (L.R.				
	19 APRILE 1975, N.24)				
UPB	INTERVENTI NEL SETTORE				EURO 45.000,00
1.3.1.3.6032	APISTICO - RISORSE				
	STATALI				
CAP. U10652	CONTRIBUTI IN CONTO				EURO 45.000,00
	CAPITALE A IMPRENDITORI				
	APISTICI SINGOLI E				
	ASSOCIATI PER				

	L'AMMODERNAMENTO DELLE SALE DI SMIELATURA E DEI LOCALI PER LA LAVORAZIONE ED IL CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI APISTICI E PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE. ATTUAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL SETTORE APISTICO - AZIONE 10.10.(L.24 DICEMBRE 2004, N.313) - MEZZI STATALI	
UPB 1.3.1.3.6407	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) - SPECIFICHE ATTIVITA' - RISORSE STATALI	EURO 70.000,00
CAP. U18304	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER SPECIFICHE ATTIVITA' (ART. 10, COMMA 1, LETT. C), L.R. 23 LUGLIO 2001, N.21 E SUCC. MOD.; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 70.000,00
UPB 1.3.1.3.6450	SOVVENZIONI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 1.644.352,29
CAP. U19480	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL RIPRISTINO DELLE STRUTTURE AZIENDALI E PER LA RICOSTITUZIONE DELLE SCORTE DANNEGGIATE O DISTRUTTE DA EVENTI CALAMITOSI DICHIARATI ECCEZIONALI (ART. 5, COMMA 3, D.LGS. 29 MARZO 2004, N.102; D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 1.644.352,29
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 250.000,00
CAP. U23144	SPESE PER LA PROMOZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54, 55	EURO 250.000,00

	E 57 L.R. 3/99; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 216.584,96
CAP. U36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 216.584,96
UPB 1.4.2.3.14500	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE	EURO 25.000,00
CAP. U35647	CONTRIBUTO ALLA PROVINCIA DI FERRARA AI FINI DELLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA IDRAULICO DELLA "SACCA DI GORO" (ART. 1, COMMA 3, L.R. 14 APRILE 1995, N.36 E SUCCESSIVE MODIFICHE)	EURO 25.000,00
UPB 1.4.3.2.15250	PIANO REGIONALE PER I TRASPORTI - PRIT	EURO 59.614,15
CAP. U43025	SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (ARTT. 3 E SEGG. DELLA L.R. 1 DICEMBRE 1979, N.45 - ABROGATA; E SUCCESSIVE MODIFICHE; ART. 5, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30).	EURO 59.614,15

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1431

**Programma di finanziamento 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/00. Proroga dei termini di scadenza intermedia**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1475 del 15/10/2012 "Bando 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani Urbanistici Intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/00. (art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)";

- n. 2128 del 28 dicembre 2012 "Programma di finanziamento 2012 per la concessione di contributi a unioni di comuni e comunità montane per favorire l'elaborazione di piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/00. (art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)".

Preso atto:

- che nella richiamata deliberazione 2128/12 la Regione ha concesso, tra gli altri, un contributo di Euro 80.000,00 all'Unione della Valconca per la formazione del PSC intercomunale dei Comuni di Gemmano, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna e San Clemente;

- che in base al punto 3 del dispositivo della deliberazione 2128/12, l'Unione doveva presentare entro il 30/9/2013 gli atti indicati al punto al punto 5.1 del bando - allegato 1 della propria deliberazione 1475/12, ovvero:

a) copia della convenzione tra i Comuni e l'Ente sovracomunale di trasferimento all'Ente sovracomunale della funzione di elaborazione, approvazione e gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica;

b) copia dell'accordo territoriale - sottoscritto tra le parti ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/00 - per la formazione degli strumenti urbanistici intercomunali

- che l'Unione, con nota n. 5578 del 27/9/2013 richiede di posticipare di tre mesi tale scadenza, portandola al 31/12/2013, motivata dal fatto che l'unione stessa ed i Comuni ad essa aderenti hanno attualmente in corso l'approvazione del nuovo statuto e degli atti necessari al processo di riordino territoriale in attuazione della L.R. 21/12 e che ciò comporta che l'approvazione degli atti in argomento per la formazione del PSC intercomunale potranno essere perfezionati solo a seguito dell'avvenuta completamento del processo di riordino territoriale;

- che l'Unione conferma la volontà di procedere all'approvazione dell'accordo territoriale per la formazione del PSC intercomunale oggetto del finanziamento regionale;

Ritenuto pertanto che le motivazioni siano coerenti con

i processi di riordino territoriale in corso e con i presupposti del finanziamento regionale e che sia quindi opportuno concedere la proroga richiesta al 31/12/2013, in maniera da allineare il processo di pianificazione intercomunale con quello di riordino territoriale, nello spirito delle leggi regionali 20/00 e 21/12;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/06, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 2220 del 28/12/2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20/12/2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1048 del 18/7/2011, concernente "Riorganizzazione della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai dirigenti professional della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 1049 del 18/7/2011, concernente "Assunzione di dirigenti ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001 per il rinnovo dell'incarico di responsabile di servizio presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali.";

- n. 1222 del 4/08/2011, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e Immateriali, Mobilità, Logistica e Trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prorogare al 31/12/2013 il termine per la presentazione da parte dell'Unione della Valconca degli atti indicati al punto 3 del dispositivo della propria deliberazione 2128/12, sulla base delle motivazioni in premessa, che si intendono approvate;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1432

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Via Pederzona, 16 nel comune di Formigine (MO) presentato da Inerti Pederzona (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" in Via Pederzona, 16 nel comune di Formigine (MO) presentato da Inerti Pederzona Srl"; da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni previste nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
3. il trattamento e lo stoccaggio della tipologia di rifiuto 7.31 bis, codice CER 170504 "terre e rocce da scavo", date le destinazioni urbanistiche finali disposte dal PAE del Comune di Formigine per il Polo 5, non è ammissibile e quindi non potrà essere effettuato all'interno del polo estrattivo 5 del Comune di Formigine;
4. l'ampliamento, proposto in progetto, dell'area da adibirsi al recupero dei rifiuti dovrà mantenersi all'interno delle medesime aree classificate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 62 del 24/1/1995 come "zona destinata a trattamento e stoccaggio di materiali lapidei e/o rifiuti inerti";
5. per la realizzazione di nuovi sistemi di drenaggio, che ridurranno sensibilmente il volume specifico d'invaso, dovranno essere rispettati i principi di invarianza idraulica stabiliti dal PTCP2009 e dal Piano Strutturale del Comune di Formigine;
6. l'opera in progetto risulta ammissibile nel settore di ricarica di tipo B a condizione che siano rispettate le disposizioni dell'Allegato 1.4 delle Norme di attuazione del PTCP relative alle "Misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo";
7. al fine di garantire coerenza tra le norme richiamate della pianificazione territoriale e di settore della Provincia l'impianto dovrà essere perimetrato sul lato nord, prospiciente Via Pederzona, e sul lato ovest da una siepe arborea - arbustiva di sviluppo pari ad almeno il perimetro dell'area che si intende utilizzare per l'attività di trattamento rifiuti; le caratteristiche della siepe dovranno essere precisate con l'Area territorio e ambiente, U.O. Parchi e biodiversità della Provincia di Modena;
8. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Inerti Pederzona Srl, alla Provincia di Modena, al Comune di Formigine, all'ARPA Sezione provinciale di Modena e all'AUSL di Modena;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1433

**Valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'installazione di un impianto idroelettrico in loc. Riana, comune di Monchio delle Corti (PR) - Ditta Idro Bratica Srl; presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "Impianto idroelettrico in loc. Riana, comune di Monchio delle Corti (PR)", presentato da Idro Bratica S.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. vista la compromissione ambientale del sistema forestale e boschivo si dovranno realizzare opere di compensazione, che dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di riconnessione delle reti ecologiche. Le porzioni di sistema forestale e boschivo eliminate a seguito della realizzazione del progetto in esame e dell'elettrodotto, dovranno essere ricostituite all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale viene autorizzato l'intervento di trasformazione, con una superficie corrispondente alla superficie boscata complessivamente eliminata e/o compromessa;
2. il progetto esecutivo, comprensivo dell'individuazione delle aree, e della sistemazione e manutenzione delle stesse, deve essere presentato al Comune e all'Ente di Gestione del Parco, contestualmente alla presentazione del complessivo progetto esecutivo, per l'approvazione, prima della messa in esercizio della centrale;
3. le operazioni definite di "risagomatura e protezione fluviale" all'interno del sistema forestale e boschivo, non dovranno interferire con la presenza di alberi e arbusti. In particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo. Nel caso ciò non fosse possibile



- sarà necessario, anche per quelle aree, prevedere ulteriori misure compensative. In merito a tale aspetto dovrà essere presentata apposita documentazione contestualmente alla presentazione al Comune e all'Ente di Gestione del Parco del complessivo progetto esecutivo;
4. il progetto esecutivo dovrà essere approvato dal Servizio Tecnico di Bacino competente;
  5. la manutenzione di tutte le opere sarà a totale carico del concessionario che dovrà preventivamente comunicare al Servizio Tecnico di Bacino competente l'esecuzione delle stesse, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, mentre dovrà ottenere la specifica autorizzazione per le manutenzioni straordinarie;
  6. l'inizio dei lavori è subordinato al deposito presso il Comune del progetto esecutivo delle strutture, ai sensi della vigente normativa sismica;
  7. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;
  8. in loc. Piagnola il posizionamento della condotta forzata dovrà avvenire direttamente sulla attuale carraia (senza scavi), protetta da rilevato, in modo da preservare le infrastrutture esistenti";
  9. si dovrà procedere con scrupolosa osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nella relazione geologica e geotecnica allegata al progetto esecutivo, con particolare riferimento a quanto specificato in merito alle modalità di scavo e consolidamento dei fronti di scavo;
  10. si dovrà avere cura di raccogliere e regimare con l'adozione degli opportuni manufatti ed accorgimenti tecnici tutte le acque gravanti sull'opera;
  11. si dovrà assicurare al momento degli scavi la presenza del geologo il quale potrà prescrivere ulteriori varianti ed accorgimenti tecnici dettati al fine di non interferire negativamente sulla stabilità dei terreni e da comunicarsi ad opera del medesimo alle Autorità competenti;
  12. l'esecuzione dell'opera non dovrà interferire con il naturale regime delle acque ed inoltre si dovrà aver cura di regimare tutti i corpi idrici gravanti o originatisi dai manufatti;
  13. il sistema di raccolta e drenaggio delle acque nell'area di intervento dovrà essere correttamente dimensionato e strutturato in modo tale da risultare efficace anche in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati;
  14. il materiale di risulta, nella quantità eventualmente eccedenti quella di rinterro, dovrà essere gestito nel rispetto delle leggi vigenti;
  15. ultimate tutte le opere di progetto, si dovrà provvedere al recupero ambientale dei terreni interessati con il rinverdimento e la piantagione di essenze arboree adatte alla zona aventi funzione protettiva, consolidante e paesaggistica;
  16. all'interno del cantiere dovranno essere conservati a disposizione per eventuali controlli copia del progetto approvato con copia di tutte le concessioni e autorizzazioni necessarie ai sensi della legislazione vigente per eseguire l'opera;
  17. qualora, in qualsiasi momento, l'opera divenisse causa di dissesto, il richiedente dovrà farsi carico dell'esecuzione delle sistemazioni necessarie al ripristino delle condizioni di stabilità;
  18. dovrà essere comunicata al personale del Comando Stazione Forestale competente per territorio la data di inizio e quella dell'avvenuto termine dei lavori, nonché la tipologia delle opere e degli interventi da eseguire sul terreno con copia di eventuali autorizzazioni urbanistiche;
  19. l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere in progetto è limitata ad un periodo temporale pari a quello previsto dai titoli abilitativi comunali;
  20. il non rispetto di una o più prescrizioni autorizzatorie comporta l'invalidità del provvedimento autorizzativo nonché l'applicazione degli artt. 24 e 25 del R.D.L. 3267/1923 e le previste sanzioni penali di legge;
  21. al termine della presente procedura il proponente dovrà fornire la parte relativa agli impianti elettrici, completa del dimensionamento delle condutture elettriche, dell'impianto di messa a terra, della rappresentazione della distribuzione delle diverse apparecchiature, di una adeguata relazione tecnica di progetto e della relativa normativa vigente;
  22. per l'attraversamento della SP con condotta forzata e linea MT, è necessario seguire le seguenti indicazioni in merito alle modalità di scavo e ripristino per l'attraversamento con scavo a cielo aperto:
    - la condotta deve essere posata alla profondità minima di 1.00 m, misurata tra l'estradosso della condotta e la pavimentazione stradale;
    - le operazioni di scavo (che dovrà essere eseguito perpendicolarmente all'asse stradale), posa della condotta e ripristino della carreggiata stradale devono essere tassativamente eseguite secondo quanto prescritto nella nota del Servizio Viabilità, Infrastrutture e patrimonio della Provincia di Parma del 26/03/2012, n. Prot. 20861 (in Allegato 3);
  23. prima dell'inizio lavori, che interessano la SP, dovrà essere ottenuta apposita concessione;
  24. il quantitativo di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo come definito nella documentazione depositata, è fissato in 123 l/s. Detto valore potrà essere, comunque, aumentato qualora dalla verifica dei monitoraggi sotto riportati risulti che la portata concessa pregiudichi il mantenimento degli obiettivi di qualità fissato per il corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;
  25. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate derivate, ciò ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 96 del DLgs 152/06. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico di Bacino competente ed alla Provincia di Parma;
  26. la Società proponente dovrà, inoltre, presentare al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, apposito programma di monitoraggio post operam per la verifica del mantenimento il mantenimento delle caratteristiche qualitative, con particolare riferimento alle caratteristiche di qualità biotiche e morfologiche dell'ecosistema fluviale nonché della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica;

27. i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del citato Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, in accordo con l'ARPA territorialmente competente antecedentemente all'avvio dei lavori: tale monitoraggio permetterà di verificare la sostenibilità dell'intervento e/o di individuare le eventuali misure correttive;
28. qualora il sopra menzionato monitoraggio evidenzi un peggioramento dello stato del corpo idrico derivato, inficiando conseguentemente il raggiungimento dell'obiettivo di qualità previsto per il 2015, qualora non sussistano adeguati elementi correttivi, non potrà darsi corso al rinnovo;
29. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:
- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
  - predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
  - predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
  - i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;
30. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;
31. dovranno essere realizzate le misure indicate nel precedente punto 2.C.;
32. la ditta IdroBratica dovrà effettuare adeguate prove acustiche in fase di avvio (almeno 2 rilievi fonometrici). Tali rilievi, su richiesta del Comune dovranno essere ripetuti alla presenza di un tecnico indicato dal Comune;
33. nel caso di superamenti dei limiti acustici di legge la Ditta dovrà provvedere a dotare il locale tecnico della centrale di sistemi di insonorizzazione;
34. in merito ai possibili impatti del progetto sulla stabilità dei versanti, dovranno essere realizzate le misure e gli accorgimenti tecnici presentati nella documentazione progettuale e nel SIA;
35. in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
  - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
  - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
  - delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
  - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
  - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
  - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
36. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi dovranno essere utilizzati materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
37. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali;
38. le scarpate che si andranno ad intaccare dovranno essere riprofilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte e a valle delle stesse e da non creare rotolamento di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l'esecuzione di idonee opere di contenimento. Per la stabilizzazione saranno da preferirsi tecniche di ingegneria naturalistica;
39. il taglio e lo sfrondamento delle piante dovrà essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata;
40. a lavori ultimati dovrà essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutta l'area interessata dagli interventi;
41. qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, dovranno essere prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;
42. tutti i movimenti terra dovranno essere eseguiti in periodo stagionale favorevole;
43. per quanto riguarda le misure di compensazione per la componente boscata, andranno messe in atto le proposte presentate in progetto e nelle successive integrazioni documentali specifiche;
44. si prescrive:
- l'utilizzo della pietra naturale locale per il rivestimento dei manufatti come già specificato dal progetto;
  - durante i lavori per l'installazione dell'impianto e del cavidotto interrato dovrà essere salvaguardata l'area boscata;
  - la ringhiera prevista sul bordo dei camminamenti relativi ai manufatti edilizi dell'impianto in argomento dovrà essere

in legno anziché in ferro e a disegno semplice;

45. si prescrive un controllo in corso d'opera da parte di archeologi, per quanto riguarda la fascia pianeggiante immediatamente a monte del punto 4, cioè il punto di immissione nel sedime della strada comunale del Castellano, e quella subpianeggiante, dove la condotta devia dal sedime stradale, successiva al punto 3 della relazione di rischio archeologico;

46. per le rimanenti zone si rammenta il disposto dell'art. 90 del D.Lgs 42/04, (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state trovate;

c) di dare atto che il parere della Provincia, del Comune e dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla osta archeologico della Soprintendenza beni Archeologici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

e) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Parere di compatibilità paesaggistica espresso ai sensi dell'art. 146 Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

f) di dare atto che il permesso di costruire n. 5/2012 rilasciato il 3/4/2013 dal Comune di Monchio delle Corti rappresenta l'Allegato 2 alla presente deliberazione;

g) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005 del Comune di Monchio delle Corti è stata rilasciata con determina numero 59 del 19/8/2013 e costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di ARPA non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

i) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

j) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Monchio delle Corti, qualora il Consiglio comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

k) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Monchio delle Corti, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Parma, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

l) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Parma, espresso ai sensi di legge da ARPA, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

m) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante dovuto ai sensi di legge da AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41; della L.R. 14 aprile 2004, n. 7; del R.D. 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico di Bacino con determinazione n. 11866 del 25/9/2013, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

o) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Parma e dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole inerente la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dall'Autorità di Bacino del Po non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce la Valutazione di Incidenza di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

r) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Nulla osta ai sensi della L.R. 6/2005, art. 40 di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

s) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 verrà rilasciata dal Comune di Parma all'interno dell'Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs 387/03 di competenza della Provincia di Parma in seguito all'emanazione del presente atto;

t) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo

delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Provincia di Parma, autorità competente allo svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

u) di dare atto che in data 23 gennaio 2013, con nota acquisita al prot. PG/2013/27759 del 31/1/2013, Enia Parma evidenzia, con proprio parere che "è fondamentale preservare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica garantita dalle sorgenti situate in prossimità delle aree interessate dai lavori. Si propone inoltre che in loc. Piagnola il posizionamento della condotta forzata avvenga direttamente sulla attuale carraia (senza scavi), protetta da rilevato, in modo da preservare le infrastrutture esistenti";

v) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere di competenza di Enia Parma non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

w) di dare atto che in data 4/1/2013 con nota acquisita al protocollo PG/2013/34737 del 7/2/2013, la Comunità Montana Unione Comuni Parma Est ha inviato il proprio parere, secondo il quale "si ritiene non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'assenso temporanea dal vincolo idrogeologico" subordinando l'autorizzazione delle opere al rispetto di prescrizioni riportate all'interno del presente R.A.;

x) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere di competenza della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

y) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Vincolo idrogeologico di competenza dell'Unione dei Comuni Parma Est non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

z) di dare atto che AIPO con nota acquisita al prot. PG/2013/105707 del 30/4/2013 ha comunicato che "il corso d'acqua di cui all'oggetto esula dal reticolo di competenza di quest'agenzia";

aa) di dare atto che la Marina Militare con nota acquisita al protocollo PG/2013/124121 del 21/5/2013 ha inviato il proprio nulla osta alla realizzazione dei lavori in oggetto, senza prescrizioni;

bb) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere di competenza della Marina Militare non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

cc) di dare atto che l'Aeronautica Militare con nota acquisita al protocollo PG/2013/137667 del 5/6/2013 ha inviato il proprio nulla osta alla realizzazione dei lavori in oggetto, senza prescrizioni;

dd) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere di competenza dell'Aeronautica Militare non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

ee) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

ff) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpatisi diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Parma successivamente all'emanazione del presente atto;

gg) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, all'Autorità di Bacino del fiume Po, al Comune di Monchio delle Corti, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ad ARPA Sezione provinciale di Parma, ad AUSL Parma, alla ditta Idro Bratica;

hh) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque);

ii) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

jj) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1468

#### **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare "Realizzazione primo stralcio casse di espansione Valle Felici" in comune di Cervia (RA)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto preliminare "Realizzazione primo stralcio casse di espansione Valle Felici" in comune di Cervia (RA), presentato dal Consorzio di Bonifica, da una ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. l'utilizzo delle terre derivanti dalle operazioni di scavo dovrà essere conforme alla legge; l'effettivo uso previsto dal progetto è subordinato alla caratterizzazione preventiva dei terreni in questione ed alla verifica dell'idoneità dei materiali in rapporto all'uso previsto, ai sensi delle normative vigenti in materia; a tal fine il progetto definitivo delle opere in esame dovrà contenere anche la documentazione richiesta dalle normative vigenti;
2. i materiali che in base alla caratterizzazione effettuata non dovessero risultare idonei e quelli la cui destinazione finale

- non sia stata definita all'atto di approvazione definitiva del progetto, dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di rifiuti;
3. per i materiali derivanti da demolizione dovranno essere previste forme di recupero degli inerti e il loro riutilizzo nell'ambito del cantiere o in altri cantieri presenti in zona, preventivamente al conferimento a discarica delle sole frazioni non recuperabili;
  4. le sponde dei bacini dovranno essere opportunamente inerbite con specie erbacee autoctone idonee al fine di orientare una rinaturalizzazione spontanea per favorire l'effetto naturale di depurazione svolto dalla vegetazione elofitica e ripariale;
  5. dovrà essere elaborato un progetto di dettaglio che descriva gli interventi di valorizzazione ambientale precisando gli habitat che saranno oggetto di ripristino, la loro localizzazione e distribuzione spaziale; nonché indicazioni sulle modalità di gestione dei bacini per finalità naturalistiche. Si precisa che, le aree destinate a cassa di espansione possono svolgere oltre alle funzioni di sicurezza idraulica, funzioni di riqualificazione ecologico-paesaggistica e di fitodepurazione solo se vengono accuratamente pianificati e programmati gli interventi di ristrutturazione morfologica e ripristino naturalistico. Pertanto, in considerazione degli obiettivi di valorizzazione ambientale che intende raggiungere il progetto presentato, dovranno essere elencate non tanto le singole specie da inserire, quanto precisate le fitocenosi da ripristinare in funzione della morfologia del terreno che condiziona strettamente la frequenza di allagamento delle diverse zone della cassa di laminazione e di conseguenza la distribuzione della vegetazione igrofila. A tale scopo è necessario che in sede di progettazione siano descritti la forma, le dimensioni e le sezioni dei singoli comparti umidi di progetto (argini, zone di spiaggia, eventuali dossi interni per la nidificazione della fauna, specchi d'acqua libera) in relazione agli habitat da ripristinare (es. canneti, tifeti, scirpeti, lamineti, bosco igrofilo). Si precisa infine che la destinazione della cassa di espansione con ambiti a zona umida d'acqua dolce permanente, richiede particolari attenzioni che tengano conto della riduzione di volume di invaso dovuta alla presenza di piante e la necessità di prevedere strutture di ritenzione del materiale vegetale eventualmente asportabile durante lo svuotamento e che le attività di manutenzione ordinaria devono essere programmate per garantire oltre alle finalità idrauliche, la conservazione dell'ecologia degli habitat palustri e delle risorse faunistiche e floristico-vegetazionali ivi presenti. Il progetto dovrà inoltre prevedere un approfondimento sull'utilizzo, la gestione e la manutenzione degli invasi in relazione all'intero comparto, nel momento in cui non funziona da cassa di laminazione; il progetto dovrà essere sottoposto a verifica di ottemperanza da parte della Regione Emilia-Romagna;
  6. ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:
    - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
    - limitare la velocità massima dei mezzi transitanti sulle piste di cantiere;
    - munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

7. dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

8. una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione in deroga da presentare al comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

9. per le fasi realizzative che richiedano lavorazioni in prossimità di abitazioni andrà verificata la necessità di adottare misure di mitigazione temporanee quali ad esempio barriere mobili;

10. per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

11. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;

12. dovranno essere adottate tutte le misure e le cautele previste al fine della rinaturalizzazione ed anche per favorire il naturale potere autodepurativo delle zone umide; tutti gli interventi di rinaturalizzazione dovranno prevedere l'utilizzo di specie autoctone tipiche di successioni naturali ecologiche di ambienti umidi;

13. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nonché all'approvazione della necessaria variante specifica allo strumento urbanistico vigente del Comune di Cervia;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica della Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Cervia, al Servizio Tecnico Bacino di Ravenna, all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna ed all'AUSL di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1469

**Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA relativamente alla richiesta di rinnovo della autorizzazione per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, nell'impianto della ditta Pavimental S.p.A.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Zola Predosa (BO), di proprietà della ditta Pavimental Spa (avente sede legale in Via Giuseppe Donati 174 a Roma), ubicato in Via Prati 25 a Zola Predosa (BO)" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere svolta secondo le modalità ed i quantitativi massimi attualmente autorizzati ed inclusi nella vigente iscrizione al registro recuperatori (rif. atto PG n. 50248 del 4 marzo 2004, poi modificato con atto PG n. 149048 dell'8 aprile 2008, aggiornata con atto PG n. 43149 del 22 marzo 2013);
2. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere svolta secondo le modalità ed i quantitativi massimi attualmente autorizzati ed inclusi nella vigente iscrizione al registro recuperatori (rif. atto PG n. 42868 del 14 maggio 2010, poi modificato con atto PG n. 85188 del 18 ottobre 2010);
3. provvedere a fornire una relazione di collaudo acustico a firma di tecnico abilitato di verifica del rispetto dei livelli sonori assoluti e differenziali da effettuarsi presso i recettori predisponendo tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;
4. realizzare un piano di monitoraggio delle sostanze inquinanti nel periodo da febbraio a settembre, di maggiore attività produttiva e un monitoraggio odorigeno nelle modalità definite da Arpa e Ausl rendendone pubblici i risultati sul sito internet della ditta;
5. eliminare i rumori dei mezzi in manovra e dotare di sponde idrauliche i mezzi utilizzati, deve inoltre essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo se necessario, alla sostituzione degli stessi;
6. mantenere una idonea manutenzione del verde e a implementare la coltre vegetale mitigativa verso l'abitato di Ponte Ronca (compatibilmente al cavo aereo di media tensione);
7. mantenere acceso l'impianto di aspirazione delle emissioni diffuse sino alla conclusione di tutte le operazioni di trasporto del materiale prodotto;
8. per quanto riguarda le terre e le rocce da scavo dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alle vigenti norme;
9. le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire che non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi;
10. è necessario prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti;
11. eventuali impurezze o materiali contaminati riscontrati all'interno dei rifiuti in ingresso all'impianto devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente;
12. è necessario realizzare idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti:
  - tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;

- tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una agevole movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;

13. per le acque reflue domestiche o assimilate occorre rispettare le norme tecniche approvate con deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2003, n. 1053; in particolare il sistema di trattamento di tali reflui deve essere individuato tra quelli della Tabella B allegata alla citata deliberazione n. 1053/03 in base alla tipologia dell'insediamento dimensionato in relazione al numero dei dipendenti presenti in azienda;

14. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

15. come correttamente indicato in relazione di screening devono essere installati sistemi di aspirazione delle polveri diffuse all'interno del capannone;

16. come indicato in relazione di screening devono essere adottate tutte le cautele necessarie per il controllo della polverosità ambientale da traffico e prodotta durante le fasi di carico/scarico dei rifiuti da trattare e trattati nelle aree di deposito dei piazzali esterni;

b) resta fermo che è obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed all'eventuale autorizzazione paesaggistica;

c) di trasmettere la presente delibera alla ditta Pavimental Spa; alla Provincia di Bologna; al Comune di Zola Predosa; all'ARPA sezione provinciale di Bologna; all'AUSL di Bologna;

d) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1441

**Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- il decreto legge del 31 agosto 2013, n. 102 “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti”;
- la legge regionale del 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la delibera di Giunta regionale del 28 luglio 2003, n. 1530 “Primi indirizzi operativi per l’applicazione della nuova disciplina sulle discariche di rifiuti di cui al Dlgs 13 gennaio 2003, n. 36 e al Dm 13 marzo 2003”;
- la delibera di Giunta regionale dell’11 giugno 2012, n. 754 “Approvazione delle linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna ai sensi dell’art. 12, comma 1, lettere a), b), c) e g), della legge regionale n. 23 del 2011”;

Dato atto che:

- con determinazione n. 3891 del 26 marzo 2012 è stato costituito un Gruppo di lavoro interistituzionale in materia di regolazione e gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, formato da funzionari della Regione Emilia-Romagna e da rappresentanti di ANCI e UPI, Confservizi, Confindustria, Tavolo Regionale dell’Imprenditoria, Comitato consultivo degli utenti, CGIL, CIS e UIL;
- l’attività del Gruppo di lavoro è stata finalizzata alla redazione di uno o più documenti tecnici relativi alla definizione degli elementi utili per la determinazione di un corrispettivo di conferimento agli impianti finali privati del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati (art. 16 della L.R. n. 23 del 2011) e degli elementi relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche;
- è stato deciso di trattare separatamente le due tematiche, prevedendo di terminare i lavori relativi alla determinazione del corrispettivo di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati entro il 31 ottobre 2012 e quelli relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche entro il 31 marzo 2013;
- a causa del ritardo nella fornitura dei dati necessari inerenti la gestione della fase post operativa delle discariche da parte dei gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e da parte delle Province il termine previsto per la conclusione

delle relative attività del Gruppo di lavoro è stato prorogato al 30 settembre 2013 con determinazione n. 1910 del 5 marzo 2013;

Preso atto che in data 11 luglio 2013 è stata depositata agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa la relazione finale del sopraccitato Gruppo di lavoro interistituzionale relativa all’attività di definizione degli elementi relativi alla gestione della fase post operativa delle discariche con protocollo NP.2013.0008997;

Ritenuto opportuno:

- riconoscere, ai sensi dell’art. 183, comma 1, lettera n), del D.Lgs. n. 152 del 2006, i costi di gestione post operativa relativi a discariche per rifiuti urbani e assimilati o per rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- nel caso di discariche chiuse in gestione post operativa costituite da più lotti/settori per i quali siano stati costituiti fondi di gestione post operativa separati, considerare tali lotti/settori come singole discariche e rendicontare i rispettivi costi/ricavi di gestione separatamente;
- nel caso di discariche attive con lotti/settori chiusi in gestione post operativa individuare i costi/ricavi relativi alla parte attiva e quelli relativi alla parte chiusa, ripartendoli, qualora non sia possibile tramite rilevazioni dirette, in base ai quantitativi depositati nelle due aree;
- nel caso di discariche per rifiuti urbani ed assimilati e per rifiuti speciali ripartire i costi della gestione post operativa in modo proporzionale ai quantitativi di rifiuti urbani ed assimilati e di rifiuti speciali conferiti, utilizzando, solo qualora non siano disponibili misurazioni dirette di tali quantitativi, le seguenti modalità di stima della percentuale di rifiuti urbani e assimilati col seguente ordine di priorità:
  - mediante la percentuale derivante dalla somma dei dati dei Modelli unici di dichiarazione ambientale (MUD) (si utilizza tale criterio anche nel caso in cui per alcuni anni non siano disponibili i dati dei MUD considerando le relative percentuali di rifiuti urbani e assimilati pari a quella media risultante dalle annualità note);
  - qualora non siano disponibili i dati dei MUD, mediante la percentuale di rifiuti urbani e assimilati derivante dai quantitativi indicati nell’autorizzazione all’esercizio;
  - qualora i quantitativi non siano ricavabili tramite le precedenti modalità, considerando una percentuale di rifiuti urbani e assimilati pari al 50%;
- considerare per le discariche conformi al D.Lgs. n. 36/2003 i costi di gestione relativi alla fase post operativa della discarica dall’approvazione della chiusura (ex art. 12) da parte dell’ente competente;
- poter coprire tramite l’utilizzo del fondo per la gestione post operativa i costi sostenuti tra la cessazione, anche temporanea, dei conferimenti, formalmente comunicata alle autorità competenti, in corrispondenza della quale cessano i ricavi relativi alla gestione operativa, e l’approvazione della chiusura della discarica;
- considerare per le discariche ante D.Lgs. n. 36/2003 i costi di gestione relativi alla fase post operativa della discarica dalla scadenza dell’autorizzazione all’esercizio o dall’eventuale comunicazione del gestore di chiusura anticipata rispetto alla scadenza dell’autorizzazione;
- considerare, ai fini dell’inserimento nel corrispettivo del servizio di gestione dei rifiuti, la somma dei costi relativi ai rifiuti

urbani e assimilati per la gestione post operativa delle discariche individuate dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) non coperti dalla tariffa o dal fondo a livello di bacino di affidamento, ripartendoli uniformemente tra tutti gli utenti appartenenti ad esso;

- nei casi in cui i rifiuti degli utenti siano stati conferiti presso discariche per le quali è stato costituito il fondo di accantonamento per la gestione post operativa esonerare tali utenti dal pagamento dei costi non coperti da tariffa o fondo a livello di bacino di affidamento finché il fondo garantisce la copertura degli oneri della discarica di conferimento;

- relativamente al riconoscimento nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dei costi di gestione post operativa considerare le discariche per rifiuti urbani e assimilati o per rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali individuate quali impianti destinati all'attività di smaltimento del servizio pubblico:

- di proprietà pubblica, la cui gestione sia stata affidata al soggetto gestore dall'ente competente (ATERSIR o Comune);
- di proprietà di un soggetto privato con cui sia stato stipulato un contratto di servizio per la gestione dell'attività di smaltimento o di gestione post operativa da parte dei Comuni, in quanto soggetti competenti in vigore della L.R. 25/1999 o delle normative preesistenti, o di ATERSIR, ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del D.L. 1/2012 e del comma 1 dell'art. 16 della L.R. 23/2011;

- relativamente alla decorrenza del riconoscimento dei costi di gestione post operativa relativi a discariche per rifiuti urbani e assimilati o per rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani considerare:

- la data di affidamento della gestione dell'impianto da parte di ATERSIR al gestore del servizio integrato dei rifiuti;
- nel caso di impianti di proprietà privata, la data di regolazione da parte di ATERSIR del gestore della discarica, individuata in seguito ad una specifica ricognizione come impianto relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

- al fine di comprendere tutte le situazioni esistenti prevedere che, qualora, sia per discariche di proprietà pubblica sia per quelle di proprietà privata, lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati sia stato legittimamente affidato da parte dei Comuni ed i costi per la gestione post operativa non siano compresi nel corrispettivo, ATERSIR, acquisendo i dati necessari dal gestore, provveda ad inserirli nel piano economico finanziario dall'anno successivo alla data di entrata in vigore della presente direttiva;

- utilizzare per ogni discarica in gestione post operativa, qualora sia stato costituito, l'apposito fondo per la copertura dei relativi costi fino al suo esaurimento e solo successivamente inserirli nel corrispettivo del servizio al fine di minimizzare gli oneri a carico degli utenti ed utilizzare efficientemente il fondo accantonato;

- prevedere che, qualora la modifica del piano economico finanziario per il riconoscimento dei costi per la gestione post operativa non coperti dal corrispettivo del servizio o dal fondo di accantonamento comporti un incremento annuo del costo di smaltimento superiore al 10% rispetto all'anno precedente, ai fini della sostenibilità tariffaria, ATERSIR possa riconoscerli gradualmente in un periodo temporale di non più di 5 anni e possa riconoscere al gestore della discarica gli interessi legali;

Considerato che, ai fini dell'acquisizione delle informazioni

relative alle discariche in gestione post operativa per la determinazione, in base ai criteri individuati nella presente direttiva, degli oneri da inserire nel corrispettivo della gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, è necessario aggiornare ed integrare le linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012 nelle parti inerenti la rendicontazione tecnico-economica della gestione post operativa delle discariche;

Considerato che:

- con nota protocollo PG.2013.0177227 del 15 luglio 2013 è stata effettuata la consultazione formale relativamente alla proposta di direttiva "Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati" e contestualmente la consultazione formale sulla proposta di aggiornamento delle "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012, richiedendo di inviare eventuali osservazioni entro il 6 settembre 2013;

- è stata acquisita agli atti la richiesta di modifica del paragrafo 3.2 della proposta di direttiva relativa agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati inviata da Confservizi Emilia-Romagna con nota prot. nr. 87/mp del 6/9/2013 (PG.2013.0217842 del 10/9/2013);

- in seguito all'analisi di tale richiesta è stato modificato il paragrafo 3.2 prevedendo che, nel caso di discariche attive la cui evoluzione avvenga per ampliamento e sopraelevazione ed i cui lotti non sono fisicamente separabili, possa essere utilizzato il fondo per la gestione post operativa per la copertura dei costi connessi alle aree non più operative;

- in data 1 ottobre 2013 con protocollo n. PG.2013.0239081 è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b), della L.R. 23 del 2011;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare gli indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati;

- procedere contemporaneamente all'aggiornamento ed all'integrazione delle "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, Cooperazione con il sistema delle autonomie, Valorizzazione della montagna, Regolazione dei servizi pubblici locali, Semplificazione e trasparenza, Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la direttiva "Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati", allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'"Aggiornamento delle Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012", allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1**

**Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle  
discariche per rifiuti urbani e assimilati**

## **1. Premesse**

La presente direttiva, adottata ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b), della L.R. n. 23/2011, ha la finalità di definire i criteri per il riconoscimento all'interno del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati dei costi relativi alla gestione post operativa delle discariche presso cui sono stati smaltiti rifiuti urbani e assimilati sulla base di un affidamento da parte dall'ente competente, qualora non coperti dal corrispettivo del servizio o dal fondo di accantonamento appositamente costituito in attuazione dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003 e dell'art.183, comma 1, lettera n), del D.Lgs. n. 152/2006.

## **2. Inquadramento normativo**

Il primo importante riferimento relativo alla disciplina di gestione delle discariche è costituito dal D.P.R. n. 915 del 10 settembre 1982, che ha indicato esplicitamente la discarica sul suolo e nel suolo tra le attività di pubblico interesse relative allo smaltimento dei rifiuti urbani, affidandone la competenza ai Comuni, i quali la esercitavano con diritto di privativa secondo le forme previste dal medesimo decreto.

In particolare, il provvedimento ha vietato la discarica non autorizzata ed ha indicato gli elementi che dovevano essere contenuti nell'autorizzazione, tra i quali:

- i tipi ed i quantitativi massimi di rifiuti che potevano essere conferiti;
- le modalità e le cautele da osservare per l'esercizio della discarica, in particolare per quanto riguarda la tutela delle acque di falda;
- la durata massima dell'esercizio della discarica;
- le modalità di ricopertura della discarica esaurita;
- le possibili destinazioni del terreno dopo l'esaurimento e la ricopertura della discarica;
- l'intervallo di tempo minimo che doveva intercorrere tra la ricopertura della discarica ed il riutilizzo dell'area da essa interessata.

La deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984, emanata in applicazione del D.P.R. n. 915/1982, ha fornito ulteriori disposizioni relativamente alla gestione delle discariche dopo la chiusura.

In particolare, per le ex discariche di prima categoria, nelle quali potevano essere smaltiti rifiuti urbani e speciali assimilati, prevedeva che dovessero essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- i sistemi di drenaggio e captazione del percolato e l'eventuale impianto di trattamento del medesimo dovevano essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica stessa, a carico del gestore di quest'ultima, per il periodo di tempo stabilito dall'autorità competente;
- i dispositivi di captazione, recupero, e combustione del biogas dovevano essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica per il periodo di tempo stabilito dall'autorità competente;
- al completamento della discarica doveva esserne effettuata la copertura finale atta ad impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica stessa;
- doveva essere approvato in sede di autorizzazione dell'impianto un piano di sistemazione e recupero dell'area interessata che prevedesse la successiva destinazione d'uso dell'area, tenendo conto anche dei fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, della formazione del percolato, della necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dall'area stessa.

Con il D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 è stata radicalmente ridefinita la normativa in materia di gestione dei rifiuti, intesa come l'insieme delle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura.

La gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento doveva essere effettuata dai Comuni in regime di privativa, che la esercitavano secondo le modalità previste dalla normativa vigente attraverso le forme di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale istituite dallo stesso decreto.

La L.R. n. 25 del 6 settembre 1999 ha istituito le Agenzie d'ambito territoriali ottimali alle quali sono state attribuite tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione ed espletamento del servizio gestione rifiuti urbani e assimilati che, ai sensi della stessa legge, comprendeva lo spazzamento ed il lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche, la raccolta ed il trasporto, l'avvio al recupero e allo smaltimento ivi compreso il trattamento preliminare.

Quindi, avendo la L.R. n. 25/1999 escluso ai fini dell'affidamento del servizio e della relativa pianificazione d'ambito lo smaltimento, ad esempio i piani di investimento di riferimento per la realizzazione delle discariche erano rappresentati dai Piani provinciali di gestione dei rifiuti (PPGR), ha lasciato ai Comuni la titolarità e la competenza relativamente all'affidamento della gestione della fase di smaltimento. Pertanto i Comuni, procedendo conformemente ai criteri definiti dall'art. 113 del TUEL, avrebbero dovuto affidare tale segmento di servizio.

Il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 ha introdotto sul piano nazionale le nuove regole per l'attività di smaltimento in discarica dei rifiuti. Esso ha disciplinato ex novo la costruzione, l'esercizio e la gestione post chiusura delle discariche ed ha introdotto forti limiti alle tipologie di rifiuti che possono essere smaltiti tramite discarica. La disciplina del decreto è entrata in vigore il 27 marzo 2003.

In base ad esso la domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica in relazione alla gestione post operativa deve contenere:

- il piano di gestione post operativa della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'allegato 2 al decreto stesso, nel quale sono definiti i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura;
- il piano di sorveglianza e controllo, nel quale devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente;
- il piano finanziario che deve prevedere che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria prevista dal decreto, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento.

L'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente deve contenere, tra gli altri, i seguenti elementi:

- le prescrizioni provvisorie per le operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura;
- la durata della gestione post operativa e le modalità di chiusura al termine della gestione operativa;
- l'obbligo del gestore di eseguire il piano di ripristino ambientale alla chiusura anche di singoli lotti della discarica;
- le indicazioni relative alle garanzie finanziarie previste dal decreto, di cui una collegata alla gestione successiva alla chiusura, commisurata al costo complessivo della gestione post operativa e trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di approvazione della chiusura da parte dell'autorità competente.

La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione

della chiusura. Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

Il decreto ha disciplinato, quindi, nel dettaglio le attività di gestione operativa e post operativa prevedendo, in particolare, che la manutenzione, la sorveglianza ed i controlli della discarica debbano essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente territoriale competente accerti che la discarica non comporti rischi per la salute e l'ambiente, garantendo i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda che possano essere interessate. In particolare, gli Allegati 1 e 2 al decreto dettano una serie di prescrizioni relative ai criteri costruttivi e gestionali delle discariche ed ai contenuti riguardanti i piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo e del piano finanziario.

La stessa norma ha stabilito, infine, la predisposizione di un piano di adeguamento delle discariche alle prescrizioni in essa contenute entro 6 mesi dall'entrata in vigore, avvenuta il 27 marzo 2003. Al riguardo la D.G.R. n. 1530 del 28 luglio 2003 ha esentato dalla presentazione del piano di adeguamento le discariche per le quali l'autorizzazione all'esercizio fosse scaduta prima del 27 marzo 2003 o il titolare dell'autorizzazione avesse comunicato formalmente l'avvenuta cessazione dei conferimenti di rifiuti entro la stessa data. In tali casi ha previsto l'applicazione della normativa previgente al D.Lgs. n. 36/2003 in merito alla gestione post operativa e al recupero ambientale della discarica. La delibera regionale ha, quindi, specificato i contenuti del piano di adeguamento. Inoltre, tale delibera ha specificato che gli ampliamenti di discariche esistenti mediante la realizzazione di nuovi lotti adiacenti vanno intesi come nuove discariche in senso stretto e soggette al D.Lgs. n. 36/2003.

Con il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 è stata ulteriormente modificata la disciplina riguardante la gestione dei rifiuti. Tra le principali novità vi è stata la costituzione dell'Autorità d'ambito, alla quale gli enti locali di ciascun ambito territoriale ottimale dovevano partecipare obbligatoriamente ed alla quale era trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti. A tale Autorità sono state demandate l'organizzazione, l'affidamento ed il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti e la predisposizione di un Piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo. Al riguardo col termine integrata si intende l'ottimizzazione del complesso delle attività di gestione dei rifiuti.

Inizialmente il decreto ha definito la gestione come "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso

il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura". Successivamente il D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 è intervenuto su tale definizione sostituendo "compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura" con "compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario".

Infine, in materia di gestione integrata dei rifiuti è intervenuta la legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2011, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 186-bis, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, ha riattribuito le funzioni già esercitate dalle Agenzie d'ambito all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR).

Rispetto alla L.R. n. 25/1999 la nuova normativa regionale, abrogando la precedente, ha compreso nel servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati anche lo smaltimento presso discariche pubbliche, nonché la gestione post operativa delle stesse, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 23/2011 anche l'affidamento dell'attività di smaltimento è divenuta competenza di ATERSIR.

Relativamente al tema dei costi per lo smaltimento dei rifiuti urbani la prima norma di riferimento è stato il R.D. n. 1175 del 14 settembre 1931, che ha istituito la tassa per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il quale è stato successivamente novellato dal D.Lgs. n. 507 del 15 novembre 1993.

In seguito il D.Lgs. n. 22/1997 ha istituito un regime transitorio per il passaggio dall'applicazione della tassa di cui al D.Lgs. n. 507/1993 ad una tariffa che provvedesse all'integrale copertura dei costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette a uso pubblico. Tale tariffa doveva essere determinata dagli Enti locali ai sensi del D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999, tuttora vigente, che ne definiva le componenti di costo e le relative modalità di calcolo.

La L.R. n. 25/1999 ha specificato che la tariffa prevista dal D.Lgs. n. 22/1997 doveva assicurare la copertura integrale dei costi del servizio compresi quelli lo smaltimento dei rifiuti presso impianti di eventuali soggetti terzi, il cui prezzo relativo doveva essere concordato tra questi ultimi ed il gestore del servizio.

In un secondo tempo il D.Lgs. n. 36/2003 ha, inoltre, stabilito che il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione delle garanzie finanziarie, i costi stimati di chiusura e i costi di gestione post operativa per la rispettiva durata indicata nell'autorizzazione.

Il D.Lgs. n. 152/2006 ha soppresso la tariffa del D.Lgs. n. 22/1997 istituendone una nuova quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei

rifiuti solidi urbani che ricomprende anche i costi indicati dall'articolo 15 del D.Lgs. n.36/2003, nonché i costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani quali, ad esempio, le spese di spazzamento delle strade, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Infine, l'art. 14 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 ha previsto dal 1° gennaio 2013 la soppressione di tutti i previgenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, istituendo in tutti i Comuni il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, come individuati dalla vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

Sulla base del quadro normativo illustrato, poiché il D.Lgs. n. 36/2003 prevede esplicitamente che il piano finanziario della discarica debba contenere le spese di gestione relative al periodo successivo alla chiusura, si ritiene che per le discariche attive al 27 marzo 2003 o realizzate dopo tale data, salvo le eccezioni previste dalla D.G.R. n. 1530/2003, sia stato costituito un fondo di accantonamento. Si rileva, quindi, che sono presenti diverse casistiche relativamente alle modalità di copertura dei costi di gestione post operativa.

Per quanto riguarda la disciplina relativa alla proprietà degli impianti di smaltimento la normativa di riferimento è costituita dall'art. 113 del D.Lgs. n.267/2000 (TUEL) e s.m.i., dall'art. 35 della legge n.448/2001, dal D.Lgs. n. 152/2006, dal comma 4 dell'art. 25 del D.L. 1/2012 e dalla L.R. n. 23/2011.

Si sottolinea che, sebbene l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani prevista dalla L.R. n. 25/1999 fosse disciplinata solo fino alla fase dell'avvio allo smaltimento, ciò non ha inciso sull'assetto della proprietà come delineato dalla legislazione nazionale. Inoltre, questo non ha comportato l'esclusione dei costi per lo smaltimento dal computo della tassa/tariffa complessiva dei rifiuti urbani. Sono stati, invece, individuati due diversi soggetti responsabili dell'affidamento e del controllo della gestione del servizio: le Agenzie d'ambito fino alla fase dell'avvio allo smaltimento ed i Comuni per lo smaltimento finale dei rifiuti.

### **3. Principi generali**

#### **3.1 Discariche chiuse e discariche attive con lotti chiusi**

Nel caso di discariche chiuse in gestione post operativa costituite da più lotti/settori per i quali siano stati costituiti fondi di gestione post operativa separati, tali lotti/settori sono considerati come singole discariche ed i rispettivi costi/ricavi di gestione sono rendicontati e considerati separatamente.

Nel caso di discariche attive con lotti/settori chiusi in gestione post operativa devono essere individuati i costi/ricavi relativi

alla parte attiva e quelli relativi alla parte chiusa. Qualora non siano individuabili da rilevazioni dirette, si ripartiscono in base ai quantitativi depositati nelle due aree. Se la parte chiusa in gestione post operativa è costituita da più lotti/settori per i quali siano stati costituiti fondi di gestione post operativa separati, tali lotti/settori sono considerati come singole discariche ed i rispettivi costi/ricavi di gestione sono rendicontati e considerati separatamente.

Nel caso di discariche per rifiuti urbani ed assimilati e per rifiuti speciali va applicata anche la ripartizione di cui al punto 3.3.

### **3.2 Inizio della gestione post operativa**

Per le discariche conformi al D.Lgs. n. 36/2003 i costi di gestione si considerano relativi alla fase post operativa della discarica dall'approvazione della chiusura (ex art. 12) da parte dell'ente competente. I costi sostenuti tra la cessazione, anche temporanea, dei conferimenti, formalmente comunicata alle autorità competenti, in corrispondenza della quale cessano i ricavi relativi alla gestione operativa, e l'approvazione della chiusura della discarica possono essere coperti tramite l'utilizzo del fondo per la gestione post operativa.

Nel caso di discariche attive la cui evoluzione avviene per ampliamento e sopraelevazione ed i cui lotti non sono fisicamente separabili può essere utilizzato il fondo per la gestione post operativa per la copertura dei costi connessi alle aree non più operative.

Per le discariche ante D.Lgs. n. 36/2003 i costi di gestione si considerano relativi alla fase post operativa della discarica dalla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio o dall'eventuale comunicazione del gestore di chiusura anticipata rispetto alla scadenza dell'autorizzazione.

### **3.3 Ripartizione dei costi della gestione post operativa nel caso di discariche per rifiuti urbani e assimilati e per rifiuti speciali**

La ripartizione dei costi della gestione post operativa avviene in modo proporzionale ai quantitativi di rifiuti urbani ed assimilati e di rifiuti speciali conferiti.

Solo qualora non siano disponibili misurazioni dirette di tali quantitativi, si utilizzano le seguenti modalità di stima della percentuale di rifiuti urbani e assimilati nel seguente ordine di priorità:

1. si calcola la percentuale derivante dalla somma dei dati dei MUD (si utilizza tale criterio anche nel caso in cui per alcuni anni non siano disponibili i dati dei MUD considerando le relative percentuali di rifiuti urbani e assimilati pari a quella media risultante dalle annualità note);
2. qualora non siano disponibili i dati dei MUD, si calcola la percentuale di rifiuti urbani e assimilati utilizzando i quantitativi indicati nell'autorizzazione all'esercizio;



3. se i quantitativi non sono ricavabili tramite le precedenti modalità, si stima una percentuale di rifiuti urbani e assimilati pari al 50%.

### **3.4 Perequazione dei costi della gestione post operativa**

Ai fini dell'inserimento nel corrispettivo del servizio di gestione dei rifiuti si considera la somma dei costi relativi ai rifiuti urbani e assimilati per la gestione post operativa delle discariche individuate da ATERSIR non coperti dalla tariffa o dal fondo a livello di bacino di affidamento e la stessa li ripartisce uniformemente tra tutti gli utenti appartenenti ad esso.

Nei casi in cui si accerti che i rifiuti degli utenti siano stati conferiti presso discariche per le quali è stato costituito il fondo di accantonamento per la gestione post operativa, tali utenti sono esonerati dal pagamento dei costi non coperti da tariffa o fondo a livello di bacino di affidamento finché il fondo garantisce la copertura degli oneri della discarica di conferimento. Qualora il fondo dovesse esaurirsi prima della fine della gestione post operativa anche questi utenti saranno considerati ai fini della suddetta ripartizione.

## **4. Criteri per il riconoscimento all'interno del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati dei costi di gestione post operativa**

### **4.1 I costi di gestione post operativa**

I costi per la gestione post operativa delle discariche da riconoscere all'interno del corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono costituiti dalle seguenti componenti:

- costi operativi, al netto di eventuali ricavi (da vendita di energia elettrica, biogas, ecc.);
- costi d'uso del capitale, riferiti ad interventi pianificati nell'ambito della concessione di gestione.

Dai costi di gestione post operativa riconosciuti all'interno del corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati devono essere sottratti gli eventuali ricavi diretti ed indiretti derivanti dalla discarica.

I ricavi diretti della gestione post operativa derivanti da vendita di energia elettrica e biogas e da indennità ambientali vengono interamente detratti dai costi della gestione post operativa. Nel caso di discariche di proprietà privata i ricavi da vendita di energia elettrica e biogas sono detratti al netto degli incentivi.

Qualora la discarica sia di proprietà pubblica, i ricavi indiretti derivanti dalla concessione di utilizzo del sito per la produzione di beni e servizi (ad esempio per l'installazione di antenne per la telefonia cellulare, di impianti fotovoltaici, ecc.) sono interamente detratti dai costi della gestione post operativa.

Tali costi, al netto degli eventuali ricavi, ai fini del loro riconoscimento devono essere opportunamente rendicontati e documentati del gestore della fase post operativa della discarica secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 754/2012 e verificati da ATERSIR.

#### **4.2 Requisiti per il riconoscimento dei costi di gestione post operativa**

Sono riconosciuti nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani i costi di gestione post operativa relativi a discariche per rifiuti urbani e assimilati o per rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali individuate quali impianti destinati all'attività di smaltimento del servizio pubblico:

- di proprietà pubblica, la cui gestione sia stata affidata al soggetto gestore dall'ente competente (ATERSIR o Comune);
- di proprietà di un soggetto privato con cui sia stato stipulato un contratto di servizio per la gestione dell'attività di smaltimento o di gestione post operativa da parte dei Comuni, in quanto soggetti competenti in vigore della L.R. 25/1999 o delle normative preesistenti, o di ATERSIR, ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del D.L. 1/2012 e del comma 1 dell'art. 16 della L.R. 23/2011.

#### **4.3 Modalità di riconoscimento dei costi di gestione post operativa**

I costi di gestione post operativa relativi a discariche per rifiuti urbani e assimilati o per rifiuti urbani e assimilati e rifiuti speciali sono riconosciuti nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani:

- dalla data di affidamento della gestione dell'impianto da parte di ATERSIR al gestore del servizio integrato dei rifiuti;
- nel caso di impianti di proprietà privata, dalla data di regolazione da parte di ATERSIR del gestore della discarica, individuata in seguito ad una specifica ricognizione come impianto relativo alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 23/2011.

Qualora, sia per discariche di proprietà pubblica sia per quelle di proprietà privata, lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati sia stato legittimamente affidato da parte dei Comuni, i costi per la gestione post operativa devono essere compresi nel corrispettivo della gestione integrata dei rifiuti urbani. Qualora i costi non siano compresi nel corrispettivo, ATERSIR, acquisendo i dati necessari dal gestore con riferimento alle attività di gestione post operativa effettuata e da effettuare, provvede ad inserirli nel piano economico finanziario dall'anno successivo alla data di entrata in vigore della presente direttiva.

Per ogni discarica in gestione post operativa, qualora sia stato costituito, deve essere utilizzato l'apposito fondo per la copertura dei relativi costi fino al suo esaurimento e solo successivamente tali costi saranno inseriti nel corrispettivo del servizio.

#### **4.4 Gradualità di inserimento dei costi di gestione post operativa nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani**

I costi di gestione post operativa di cui al punto 4.2, in quanto connessi al servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sono inseriti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 36/2003, nel corrispettivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che deve provvedere alla copertura integrale dei relativi costi secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011.

Qualora la modifica del piano economico finanziario per il riconoscimento di questi costi attualmente non coperti dal corrispettivo del servizio o dal fondo di accantonamento comporti un incremento annuo del costo di smaltimento superiore al 10% rispetto all'anno precedente, ai fini della sostenibilità tariffaria, ATERSIR può prevedere che tale riconoscimento di costi avvenga gradualmente in un periodo temporale di non più di 5 anni e può riconoscere al gestore della discarica gli interessi legali.

**ALLEGATO 2**

**"Aggiornamento delle Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 754 del 2012"**

Le linee guida formulate nel presente documento aggiornano ed integrano le precedenti linee guida approvate con deliberazione di Giunta n. 754 dell'11/6/2012 ed aggiornate con deliberazione di Giunta n. 135 dell'11/2/2013.

Le modifiche apportate alla rendicontazione tecnico-economica relativa agli impianti ed alla scheda relativa alla gestione post operativa delle discariche sono necessarie al seguito di una modifica normativa ed ai fini di dell'applicazione della direttiva "Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati" di cui all'allegato 1.

Di seguito si riportano le modifiche alle linee guida.

Nelle premesse del capitolo **Rendicontazione tecnico-economica relativa agli impianti** le parole "di cui all'art. 201 del D.Lgs. 152/2006" sono sostituite con "di cui al comma 4 dell'art. 25 del D.L. 1/2012".

Il paragrafo **Rendicontazione tecnico-economica relativa alla gestione post operativa delle discariche** diventa il seguente:

*"Relativamente alla gestione post operativa delle discariche si chiede la rendicontazione per ciascun impianto di una serie di informazioni, tra cui quelle relative a:*

- *denominazione e localizzazione della discarica;*
- *proprietà e gestione operativa e post-operativa;*
- *anno di inizio e di fine attività;*
- *titolarità originaria dell'autorizzazione allo smaltimento ed eventuali successive modifiche;*
- *autorizzazione allo smaltimento e relativi piani allegati;*
- *dati tecnici (area di sedime, volumetria, drenaggio percolato, collegamento alla fognatura, captazione biogas, ecc.);*
- *rifiuti afferenti alla discarica per singola annualità e suddivisi tra urbani e speciali;*
- *fondo per la gestione post operativa;*
- *inizio della gestione post operativa e durata prevista;*

- *convenzione di affidamento della gestione post operativa;*
- *eventuali perizie;*
- *costi e ricavi consuntivi della gestione post operativa;*
- *eventuali investimenti relativi alla gestione post operativa."*

La scheda **Gestione post operativa discariche** dell'allegato alle linee guida è sostituita dalla seguente.

DISCARICA DI ...		
Dati generali		
Denominazione		
Localizzazione		
Proprietà	(gestore, Comune)	
Gestore della fase operativa		
Gestore attuale della fase post-operativa		
Eventuale gestore precedente della fase post-operativa		
Anno inizio attività		
Anno fine attività		
Titolarità originaria dell'autorizzazione allo smaltimento		
Eventuali modifiche della titolarità originaria dell'autorizzazione allo smaltimento		
Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. N. 36/2003	SI/NO	
Autorizzazione allo smaltimento	File da allegare	
Piano post operativo	File da allegare	
Piano di sorveglianza e controllo	File da allegare	
Piano economico finanziario	File da allegare	
Chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. N. 36/2003	SI/NO	
Copertura realizzata	SI/NO	
Dati tecnici		
Area di sedime (ha)		
Volumetria (m <sup>3</sup> )		
Drenaggio percolato	SI/NO	
Collegamento alla fognatura	SI/NO	
Trattamento in situ del percolato	SI/NO	
Captazione biogas	SI/NO	
Produzione di energia da biogas	SI/NO	
Altro		
Note		
Rifiuti gestiti dall'impianto		
Anno	t RSU	t RS
Anno 1		
Anno 2		
Anno 3		
Anno 4		
Gestione post operativa		
Esistenza fondo gestione post operativa	SI/NO	
Modalità di costituzione del fondo	(tassa/tariffa, Comune, gestore)	
Entità iniziale del fondo		
Entità del fondo al 31/12 anno precedente		
Autorizzazione gestione post operativa	File da allegare	
Inizio gestione post operativa		
Durata gestione post-operativa da autorizzazione		
Convenzione di affidamento gestione post operativa	File da allegare	
Anno eventuale ultima perizia asseverata		
Durata residua gestione post operativa da perizia		
Costo residuo di gestione post operativa da perizia		
Costi e ricavi consuntivi gestione post operativa		
Costi monitoraggio		
Costo gestione percolato		
Quantità percolato prodotto (t)		
Costo gestione biogas		
Quantità biogas estratto (Mm <sup>3</sup> )		
Energia elettrica prodotta da biogas (kWh)		
Costi manutenzioni ordinarie		
Costi per garanzia gestione post operativa		
Costo d'uso del capitale*		
Altri costi (specificare)		
Ricavi da vendita energia elettrica		
Ricavi da vendita biogas		
Altri ricavi (specificare)		
Note		
Eventuali investimenti per la gestione post operativa		
Investimento 1		
Descrizione		
Costo		
Eventuali contributi a fondo perduto		
Note		
Investimento 2		
Descrizione		
Costo		
Eventuali contributi a fondo perduto		
Note		

\*Relativo ad interventi pianificati nell'ambito della concessione di gestione post operativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1447

**Attuazione dell'accordo con la Repubblica di San Marino relativamente alla gestione dei rifiuti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la Legge regionale 28 gennaio 2003, n. 1 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n. 25 (Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani)";

- il Regolamento (CE) 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti;

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino hanno sottoscritto in data 14 novembre 2011 un accordo (ratificato con deliberazione assembleare n. 68 del 20 dicembre 2011) per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento;

- con l'accordo la Regione acconsente, in ossequio al principio di prossimità, all'ingresso nel proprio territorio dei rifiuti urbani prodotti sul territorio sammarinese al fine di essere recuperati o smaltiti alle condizioni normative e tecniche vigenti secondo i quantitativi e le modalità nel medesimo accordo specificati;

- l'accordo, fra le altre, prevede all'articolo 8 che le Province di Forlì-Cesena e Rimini stipulino specifiche intese finalizzate a concordare tutti gli aspetti operativi preliminari allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio della Repubblica di San Marino e destinati ai rispettivi impianti provinciali;

- la Provincia di Forlì-Cesena in attuazione della succitata disposizione ha stipulato il 19 dicembre 2011 una intesa con il Comune di Sogliano e la Repubblica di San Marino per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati da quest'ultimo prodotti;

- in particolare in base alla succitata intesa i rifiuti urbani ed assimilati provenienti da San Marino sono conferiti presso l'impianto di discarica sito nel comune di Sogliano al Rubicone - località Ginestreto.

Dato atto che l'articolo 7, comma 1 del DLgs n. 36/2003 attuativo dell'articolo 6, lettera a) della Direttiva comunitaria 1999/31/CE pone l'obbligo di preventivo trattamento dei rifiuti prima di essere collocati in discarica.

Rilevato che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con circolare interpretativa del 6 agosto 2013 ha modificato la propria precedente interpretazione in merito alla definizione di "trattamento" contenuta nella circolare del 30 giugno 2009

(U.prot.GAB-2009-0014963), alla luce del parere motivato della Commissione Europea dell'1/6/2012 reso nell'ambito della procedura di infrazione n. 2011/4021;

- in particolare in tale circolare è chiarito che la trito-vagliatura pur rappresentando un miglioramento della gestione dei rifiuti indifferenziati non soddisfa da sola l'obbligo di trattamento previsto dall'articolo 6, lettera a) della Direttiva 1999/31/CE che invece deve necessariamente includere un'adeguata selezione delle diverse frazioni di rifiuti e la stabilizzazione della frazione organica;

- a seguito delle richiamate modifiche interpretative delle normative vigenti la Sogliano Ambiente SpA ha comunicato, a partire dal 4 ottobre 2013, l'interruzione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati presso la discarica sita nel comune di Sogliano, località Ginestreto;

- attualmente permane, in base all'accordo stipulato con la Repubblica di San Marino, un quantitativo residuo di rifiuti urbani indifferenziati da gestire per l'anno 2013 stimato in circa 3.500 tonnellate;

Richiamato l'articolo 1 dell'accordo per il quale, come accennato anche in premessa, la Regione Emilia-Romagna acconsente all'ingresso nel proprio territorio dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nel rispetto delle condizioni normative e tecniche vigenti;

Preso atto che la Repubblica di San Marino ha, con nota del 10 ottobre 2013 (prot. n. 0164/2013-20-01), comunicato il proprio impegno ad uniformarsi alla legislazione comunitaria e ad attivare sul proprio territorio un centro di raccolta e di pretrattamento che permetta una corretta gestione dei rifiuti e tenuto conto dei tempi tecnici per dotarsi di strutture, impianti e siti quantificati in un periodo non superiore a 90 giorni;

Considerato quindi che nelle more del suddetto adeguamento si rende comunque necessario dare attuazione agli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna con il citato accordo provvedendo al corretto trattamento del quantitativo residuo dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalla Repubblica di San Marino ed in particolare occorre pianificare i flussi dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti da San Marino ad un impianto di recupero o di smaltimento presente sul territorio regionale;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 199 del DLgs n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

- ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 1/2003 le modificazioni dei contenuti dei piani in campo ambientale necessarie per l'adeguamento della pianificazione alle norme comunitarie, nazionali e regionali, che non attengano a vincoli, scelte localizzative, limiti e condizioni di sostenibilità o ad ogni altra previsione di tutela, uso e trasformazione del territorio, sono approvate con deliberazione degli Enti competenti;

Considerato quindi che per dare attuazione all'accordo si rende necessario pianificare il flusso dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalla Repubblica di San Marino;

Preso atto che ai sensi dell'articolo 5 dell'accordo le modifiche inerenti ai quantitativi destinati a recupero non costituiscono variazione delle sue finalità e possono avvenire previa richiesta da parte della Segreteria di Stato per il Territorio e l'Ambiente della Repubblica di San Marino alla Giunta regionale che si esprime nel merito;



Considerato che:

- nella gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti il recupero deve essere considerato prioritario rispetto allo smaltimento;

- nell'ambito degli impianti prossimi al luogo d'ingresso dei rifiuti in Regione vi è il complesso impiantistico denominato CdR-IRE gestito da HERA Ambiente SpA ubicato nel comune di Ravenna (S.S. 309 Romea km 2.6) autorizzato a compiere operazioni di recupero;

- che il quantitativo di 3500 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato proveniente dalla Repubblica di San Marino trova capienza nell'ambito del quantitativo dei rifiuti da gestire autorizzato all'impianto;

Ritenuto pertanto nelle more dell'adeguamento delle modalità di trattamento dei rifiuti della Repubblica di San Marino alle normative vigenti, e per il periodo strettamente necessario a consentire siffatto adeguamento, di prevedere che i rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino siano conferiti al complesso impiantistico denominato CdR-IRE ubicato nel comune di Ravenna (S.S. 309 Romea km 2.6);

Richiamato il Regolamento comunitario n. (CE)1013/2006, l'articolo 194 del DLgs 152/2006 e relativi accordi e normative attuative relative alle procedure e ai regimi di controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

Dato atto che con la citata con nota del 10 ottobre 2013 (prot. n. 0164/2013-20-01) la Repubblica di San Marino ha anche affermato che la spedizione transfrontaliera dei rifiuti urbani, prodotti nella Repubblica di San Marino e destinati alla discarica gestita da Sogliano Ambiente SpA, è avvenuta nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1013/2006 con procedura di notifica autorizzativa (SM0256), che il soggetto notificatore è l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.) e che il vettori previsti sono costituiti da una società sammarinese, Beccari Srl, e da una italiana, Sogliano Ambiente Trasporti Srl, entrambe dotate delle necessarie autorizzazioni e ha richiesto di proseguire con modalità analoghe;

Ritenuto quindi di specificare le condizioni del trasporto sul territorio regionale dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino nell'Allegato 1, alla presente deliberazione nel rispetto della legislazione vigente in adesione anche alla richiesta sopra richiamata;

Ritenuto che la regolamentazione dei corrispettivi debba essere effettuata dai soggetti interessati con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, da considerarsi qui integralmente richiamate,

a) di disporre, per un periodo non superiore a 90 giorni, che i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalla Repubblica di San Marino stimati in circa 3.500 tonnellate quale residuo dell'anno 2013 debbano essere conferiti nel complesso impiantistico denominato CdR-IRE gestito da HERA Ambiente SpA ubicato nel comune di Ravenna, S.S. 309 Romea km. 2.6, nelle more dell'adeguamento alle normative vigenti delle loro modalità di trattamento da parte della Repubblica di San Marino;

b) di disporre che il quantitativo di 3.500 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato proveniente dalla Repubblica di San Marino, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani del territorio di Ravenna, deve avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dall'autorizzazione vigente e che l'autorizzazione dell'impianto non necessita quindi di essere adeguata in conseguenza delle disposizioni contenute nel presente atto;

c) di dare atto che la regolamentazione dei corrispettivi debba essere effettuata dai soggetti interessati con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente;

d) che le condizioni del trasporto sul territorio italiano dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino sono specificate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, nel rispetto della legislazione vigente ed in adesione anche alla richiesta avanzata dalla Repubblica di San Marino;

e) di trasmettere il presente atto alle Province di Ravenna, di Forlì-Cesena, ad Hera Ambiente SpA;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO 1

La gestione operativa dei rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino individuati dal presente atto, per quanto riguarda anche il trasporto nel territorio italiano, compete all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.), la quale, dovrà sottoscrivere uno specifico contratto con Hera Ambiente SpA, gestore del complesso impiantistico denominato CdR-IRE ubicato nel comune di Ravenna, S.S. 309 Romea km. 2.6 (di seguito "impianto"), per il conferimento dei rifiuti urbani non differenziati destinati a recupero.

L'A.A.S.S. potrà avvalersi anche di trasportatori terzi, con obbligo di trasferire in capo ai soggetti con essa convenzionati per l'espletamento dei servizi di raccolta e trasporto dei suddetti rifiuti, la piena conoscenza dei diritti e delle obbligazioni derivanti dalle discipline vigenti.

All'A.A.S.S. compete l'espletamento delle procedure di notifica e di tutti i conseguenti adempimenti conformemente alle disposizioni definite dal Titolo II del Regolamento (CE) n. 1013/2006; in particolare, l'A.A.S.S. è tenuta ad accettare e osservare tutte le disposizioni impartite dalle Autorità competenti anche in relazione ai regolamenti interni adottati per il conferimento dei rifiuti, impegnandosi a rispettare le modalità di accettazione vigenti e garantendo, mediante opportuni controlli, la totale assenza di rifiuti con classificazione diversa da quelle individuate dal presente atto.

L'A.A.S.S. è tenuta a rispettare le specifiche procedure di conferimento e di ammissibilità dei rifiuti previste dalla normativa vigente, nonché quelle riportate nell'autorizzazione alla gestione dell'impianto.

I trasportatori che effettuano operazioni di raccolta e di trasporto dei rifiuti individuati dal presente atto provenienti dalla Repubblica di San Marino importandoli nel territorio della provincia di Ravenna per il conferimento presso l'impianto, devono essere autorizzati secondo la normativa vigente nella Repubblica di San Marino e devono essere iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 194, comma 3 del DLgs 152/06.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1467

**Integrazioni e modifiche alla DGR n. 1690/2012 concernente il parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna San Lazzaro - Diramazione per Ravenna " (D.Lgs. 152/06)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di confermare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., quanto contenuto nella DGR n. 1690/2012 e cioè che il "Progetto di ampliamento alla quarta corsia dell'Autostrada A14 nel tratto Bologna San Lazzaro - Diramazione per Ravenna", è ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nella stessa;

b) che dovranno essere applicate integralmente le prescrizioni nn. 3, 11, 13, 14, 15, 30, 21, 33, 16 e 20 della delibera n. 1690/2012 sulla base delle interpretazioni fornite dal proponente;

c) di sostituire le prescrizioni nn. 17 e 19 riportate nella delibera n. 1690/2012 al fine di un più efficace e chiaro recepimento da parte del proponente nel progetto esecutivo, come segue:

"17. i fossi andranno adeguatamente sovradimensionati, in quanto a volume di contenimento, e dotati di apposito manufatto regolatore di scarico con funzione di laminazione delle portate

con conseguimento dell'invarianza idraulica; tale manufatto dovrà essere dotato di saracinesca di chiusura da azionarsi nel caso di sversamento concentrato di sostanze pericolose, al fine del confinamento delle stesse all'interno dei fossi filtro o comunque dovranno essere garantite le medesime prestazioni di tutela ambientale ottenute con la saracinesca di chiusura attraverso misure di messa in sicurezza di emergenza, con un servizio di pronto intervento gestito e controllato da ASPI, che dovranno essere inserite e declinate puntualmente nel Piano di manutenzione dell'opera del progetto esecutivo che dovrà essere approntato da Autostrade per l'Italia SpA";

"19. in sede di approvazione del progetto dovranno essere progettate adeguate condizioni concordate con i Consorzi di Bonifica per l'attraversamento dei canali di bonifica ai fini di una loro efficace manutenzione; in particolare si chiede di adottare la soluzione progettuale proposta dal proponente di modificare il limite di recinzione autostradale e ricavare al piede del rilevato autostradale un'area carrabile per l'accesso e la manutenzione dei canali consortili da parte dei mezzi consortili; la manutenzione del collettore interrato che sostituirà il fosso di guardia autostradale al di sotto di tale area carrabile sarà a carico di società Autostrade";

d) di inviare il presente atto integrativo al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di concorrere alla definizione della pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto;

e) di inviare il presente atto per conoscenza al proponente Società Autostrade per l'Italia S.p.A., alla Provincia di Bologna, alla Provincia di Ravenna, alle Amministrazioni dei comuni di: S. Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro, Dozza, Imola, Castel Bolognese e Solarolo.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 OTTOBRE 2013, N. 1483

**Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Agenzia regionale di Protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

– il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali, biennio economico 2008-2009, sottoscritto in data 3/8/2010;

– la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

– la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo

unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 che definiscono le modalità e i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

– la legge regionale n. 1 del 2005 avente ad oggetto "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" ed in particolare il comma 5 dell'art. 22 che definisce quale disciplina per il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale e non dirigenziale da parte del Direttore dell'Agenzia, quanto stabilito sullo stesso tema dalla legge regionale n. 43 del 2001;

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

Dato atto che:

- con la determinazione n. 1033 del 21/10/2013, il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile ha conferito l'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile (codice 00000439) alla dott.ssa Monica Lombini (matricola 10282);

- a seguito del conferimento del suddetto incarico si rende vacante la posizione dirigenziale di responsabile del Servizio Sportelli Unici per le attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e consulenza giuridica (codice 00000444) della Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo e pertanto si approva, sin d'ora, l'eventuale attribuzione dell'incarico ad interim alla dott.ssa Monica Lombini su tale posizione per assicurare il temporaneo presidio delle attività in vista di una diversa soluzione organizzativa;

- ai sensi del comma 2 dell'art. 44 della legge regionale n. 43 del 2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento degli incarichi di responsabilità dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto, quindi, di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico sopra richiamato e dell'eventuale ulteriore incarico ad interim;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale conferito con l'atto citato in premessa, come di seguito riportato:

- Incarico conferito presso l'Agenda regionale di protezione civile (codice 00ARPCIV)
- Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di servizio"
- Codice posizione dirigenziale: 00000439
- Denominazione posizione dirigenziale: Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di protezione civile
- Matricola: 10282
- Cognome e nome: Lombini Monica
- Durata incarico: dal 22/10/2013 al 30/11/2014

2. di approvare sin d'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'eventuale incarico ad interim conferito alla dott.ssa Monica Lombini sul Servizio Sportelli Unici per le attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e consulenza giuridica (codice 00000444) per un periodo determinato entro i limiti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 660/12;

3. di dare atto che la Direzione generale competente procederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'eventuale incarico ad interim di cui al precedente punto 2.;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 OTTOBRE 2013, N. 148

**Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento. Anno 2013**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto in premessa riportato:

a) di sopprimere alla data del 31/12/2013 il Servizio "Segreteria Assemblea legislativa" - Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" e di assegnare le relative funzioni al Servizio "Legislativo e Qualità della legislazione" - Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" modificandone la denominazione in Servizio "Segreteria e affari legislativi" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

b) di sopprimere alla data del 31/12/2013 il Servizio "Studi, ricerche e documentazione" - Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo" e di assegnare le relative funzioni al Servizio "Relazioni esterne e internazionali" - Area Settoriale Omogenea "Comunicazione, relazioni esterne e internazionali" modificandone la denominazione in Servizio "Documentazione, Europa, cittadinanza attiva" Area Settoriale Omogenea "Supporto al Processo Legislativo ed Amministrativo";

c) di modificare la denominazione del Servizio "Istituiti di garanzia, diritti e cittadinanza attiva" in "Istituti di garanzia";

d) di attivare il percorso che consenta di trasferire le funzioni e il personale afferente le attività svolte dal Centro Europe Direct presso la DG Cultura, Formazione e Lavoro;

e) di dare atto che la Struttura organizzativa ordinaria della Direzione generale dell'Assemblea legislativa viene quindi articolata in 7 Servizi come di seguito riepilogati:

- Servizio 1. **Segreteria e affari legislativi**
- Servizio 2. **Coordinamento Commissioni assembleari**
- Servizio 3. **Documentazione, Europa, cittadinanza attiva**
- Servizio 4. **Organizzazione, bilancio e attività contrattuale**
- Servizio 5. **Sistemi informativi-informatici e innovazione**
- Servizio 6. **Istituti di Garanzia**
- Servizio 7. **Co.Re.Com.**

f) di definire l'articolazione del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea Legislativa nonché la declaratoria delle relative strutture così come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto che le risorse necessarie per la realizzazione di quanto previsto al punto f) che precede saranno individuate con successivi propri atti di programmazione annuale;

h) di modificare dalla data del 1/1/2014 le competenze dei Servizi elencati al punto e) come riportato in Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ferme restando le competenze del Direttore generale di cui all'art. 40, lettere c), g) e h), della L.R. 43/01;

i) di dare atto che, salvo diverse assegnazioni espressamente

comunicare, il personale e le posizioni organizzative degli attuali servizi "Legislativo e Qualità della legislazione" e "Segreteria Assemblea legislativa" sono poste in dipendenza del servizio "Segreteria e affari legislativi";

j) di dare atto che, salvo diverse assegnazioni espressamente comunicate, il personale e le posizioni organizzative degli attuali servizi "Relazioni esterne e internazionali" e "Studi, ricerche e documentazione" sono poste in dipendenza del servizio "Documentazione, Europa, cittadinanza attiva";

k) di precisare che quanto previsto ai punti precedenti decorre dall' 1 gennaio 2014;

l) di precisare che le modifiche di denominazione disposte dal presente atto si intendono automaticamente applicate in tutti i riferimenti contenuti nelle declaratorie relative alle strutture con decorrenza 1/1/2014;

m) di stabilire che nel corso del processo riorganizzativo, a seguito di concrete verifiche rispetto agli obiettivi prefissati, si potrà procedere ad ulteriori modifiche nel rispetto dei contenuti di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 115 del 23/6/2006, recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale";

n) di procedere, attraverso il confronto e l'analisi partecipata, a ulteriori precisazioni e specificazioni delle competenze riportate nell'allegato A), con l'obiettivo di perseguire dinamicamente e con continuità qualità del lavoro, efficienza, efficacia, adeguatezza e integrazione dell'organizzazione dell'Assemblea legislativa;

o) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 12 della L.R. 41/92, così come sostituito dall'art. 31 della L.R. 4/8/1994, n. 31.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 OTTOBRE 2013, N. 209

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio-Emilia, in base alla legge n. 580/93, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**

### IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 10 del 31/05/2013 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia è composto di 25 (venticinque) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	2 (due)
Artigianato	5 (cinque)
Industria	6 (sei)
Commercio	4 (quattro)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	1 (uno)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	4 (quattro)
Totale	25 (venticinque)

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli organi professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota prot. n. 19397 del 24/9/2013, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi professionisti della C.C.I.A.A. di Reggio Emilia, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio;

Dato atto che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale in data 21/6/2013, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota prot. 17850 del 28/08/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3, del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011 e le operazioni di verifica conseguenti;

Dato atto che, con nota Prot. n. 18606 del 11/9/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/11, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25/02/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Reggio Emilia, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

<b>Settore Agricoltura</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b>	<b>0</b>
Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia	
<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>1</b>
Federazione Provinciale Coldiretti Reggio Emilia	
<b>Raggruppamento C</b>	<b>1</b>
CIA Associazione Provinciale di Reggio Emilia Confagricoltura Reggio Emilia	
<b>Settore Artigianato</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia Lapam Federimpresa Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia	

<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>4</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	
<b>Settore Industria</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b>	<b>1</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	
<b>Raggruppamento B</b>	<b>5</b>
Unindustria Reggio Emilia Lega delle Cooperative di Reggio Emilia Lapam Federimpresa	
<b>Settore Commercio</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia Lapam Federimpresa Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia	
<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>0</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	
<b>Settore Cooperazione</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia Lega delle Cooperative di Reggio Emilia	
<b>Settore Turismo</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia Lapam Federimpresa Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia Lega delle Cooperative di Reggio Emilia	
<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>0</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	
<b>Settore Trasporti e Spedizioni</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>0</b>

Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia Lapam Federimpresa	
<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>1</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	
<b>Settore Credito e Assicurazioni</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b>	<b>0</b>
Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia	
<b>Raggruppamento B</b>	<b>1</b>
ABI ANIA	
<b>Settore Servizi alle Imprese</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>3</b>
Confcooperative - Unione Provinciale di Reggio Emilia Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia Lapam Federimpresa Lega delle Cooperative di Reggio Emilia Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia CIA Associazione Provinciale di Reggio Emilia	
<b>Organizzazione Imprenditoriale B</b>	<b>1</b>
C.N.A. Associazione provinciale di Reggio Emilia	

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

<b>Organizzazioni sindacali</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
U.S.T. Cisl Reggio Emilia Cgil Reggio Emilia	
<b>Associazioni di tutela dei consumatori</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Federconsumatori Reggio Emilia Confconsumatori ADICONSUM Reggio Emilia	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento B: Federazione provinciale coldiretti Reggio Emilia;

- per il settore Industria al raggruppamento B: Unindustria Reggio Emilia; Lega delle Cooperative di Reggio Emilia; Lapam Federimpresa;

- per il settore Commercio al raggruppamento A: Confesercenti Provinciale di Reggio Emilia; Unindustria Reggio Emilia; Lapam Federimpresa; Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio Emilia;

e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/11 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

f) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/11;

g) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio  
Emilia, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto  
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

## Indice

---

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Agricoltura – Piccole Imprese	Pag. IV
Artigianato	Pag. V
Industria	Pag. VI
Industria – Piccole Imprese	Pag. VII
Commercio	Pag. VIII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. IX
Cooperazione	Pag. X
Turismo	Pag. XI
Trasporti e Spedizioni	Pag. XII
Credito e Assicurazioni	Pag. XIII
Servizi alle Imprese	Pag. XIV
Organizzazioni Sindacati	Pag. XV
Associazioni dei Consumatori	Pag. XVI
Riepilogo per settore	Pag. XVII



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 2, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	7	25	5	25	€ 483,83
	<b>TOTALE A)</b>	<b>7</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>€ 483,83</b>
B 1	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA	2097	3331	2085	3319	€ 180.676,23
	<b>TOTALE B)</b>	<b>2097</b>	<b>3331</b>	<b>2085</b>	<b>3319</b>	<b>€ 180.676,23</b>
C 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	1954	3078	1950	3073	€ 160.739,43
C 2	CONFAGRICOLTURA REGGIO EMILIA	717	1478	717	1478	€ 65.571,17
	<b>TOTALE C) APPARENTAMENTO</b>	<b>2671</b>	<b>4556</b>	<b>2667</b>	<b>4551</b>	<b>€ 226.310,60</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	35,76
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	5	25	€ 894,00	€ 483,83
B	2085	3319	€ 118.687,44	€ 180.676,23
C	2667	4551	€ 162.743,76	€ 226.310,60
<b>TOTALE</b>	<b>4757</b>	<b>7895</b>	<b>€ 282.325,20</b>	<b>€ 407.470,66</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	0,11	0,32	0,32	0,12	0,21
B	43,83	42,04	42,04	44,34	43,06
C	56,06	57,64	57,64	55,54	56,72
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B	C	
1	0,21	<b>43,06</b>	<b>56,72</b>	56,72
2	0,11	21,53	28,36	43,06

**1 seggio**  
anche in  
rapprese **1 seggio**  
ntanza  
della P.I.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	0	0	0	0	0
	<b>TOTALE A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B 1	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA	1120	2292	1119	2291	€ 101.249,05
	<b>TOTALE B)</b>	<b>1120</b>	<b>2292</b>	<b>1119</b>	<b>2291</b>	<b>€ 101.249,05</b>
C 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	761	761	759	759	€ 62.999,16
C 2	CONFAGRICOLTURA REGGIO EMILIA	0	0	0	0	€ 0,00
	<b>TOTALE C) APPARENTAMENTO</b>	<b>761</b>	<b>761</b>	<b>759</b>	<b>759</b>	<b>€ 62.999,16</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	35,76
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
B	1119	2291	€ 81.926,16	€ 101.249,05
C	759	759	€ 27.141,84	€ 62.999,16
<b>TOTALE</b>	<b>1878</b>	<b>3050</b>	<b>€ 109.068,00</b>	<b>€ 164.248,21</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
B	59,58	75,11	75,11	61,64	67,86
C	40,42	24,89	24,89	38,36	32,14
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti	
	B	C		
1	<b>67,86</b>	32,14	67,86	

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 5**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	126	338	101	197	€ 10.159,04
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA	993	3049	969	3015	€ 99.528,05
A 3	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA REGGIO EMILIA	363	946	355	938	€ 43.316,53
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1482</b>	<b>4333</b>	<b>1425</b>	<b>4150</b>	<b>€ 153.003,62</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	4811	14425	4795	14361	€ 619.304,33
	<b>TOTALE B)</b>	<b>4811</b>	<b>14425</b>	<b>4795</b>	<b>14361</b>	<b>€ 619.304,33</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	46,75
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1425	4150	€ 194.012,50	€ 153.003,62
B	4795	14361	€ 671.376,75	€ 619.304,33
<b>TOTALE</b>	<b>6220</b>	<b>18511</b>	<b>€ 865.389,25</b>	<b>€ 772.307,95</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	22,91	22,42	22,42	19,81	21,89
B	77,09	77,58	77,58	80,19	78,11
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti	
	A	B		
1	<b>21,89</b>	<b>78,11</b>		78,11
2	10,94	<b>39,06</b>		39,06
3	7,30	<b>26,04</b>		26,04
4	5,47	<b>19,53</b>		21,89
5	4,38	15,62		19,53

**1 Seggio 4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 6, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	790	7517	759	7414	€ 209.086,89
	<b>TOTALE A)</b>	<b>790</b>	<b>7517</b>	<b>759</b>	<b>7414</b>	<b>€ 209.086,89</b>
B 1	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	1336	44027	1244	43511	€ 706.218,49
B 2	LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	2	198	2	198	€ 1.040,03
B 3	LAPAM FEDERIMPRESA	174	1790	160	1758	€ 47.957,95
	<b>TOTALE B) APPARENTAMENTO</b>	<b>1512</b>	<b>46015</b>	<b>1406</b>	<b>45467</b>	<b>€ 755.216,47</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 57,22

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	759	74 14	€ 424.229,08	€ 209.086,89
B	1406	45467	€ 2.601.621,74	€ 755.216,47
<b>TOTALE</b>	<b>2165</b>	<b>52881</b>	<b>€ 3.025.850,82</b>	<b>€ 964.303,36</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	35,06	14,02	14,02	21,68	21,20
B	64,94	85,98	85,98	78,32	78,80
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>21,20</b>	<b>78,80</b>		78,80
2	10,60	<b>39,40</b>		39,40
3	7,07	<b>26,27</b>		26,27
4	5,30	<b>19,70</b>		21,20
5	4,24	<b>15,76</b>		19,70
6	3,53	13,13		15,76

**1 Seggio** **5 Seggi,**  
di cui uno  
in  
rappre  
ntanza  
della P.I.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	743	5806	712	5703	€ 181.859,59
	<b>TOTALE A)</b>	<b>743</b>	<b>5806</b>	<b>712</b>	<b>5703</b>	<b>€ 181.859,59</b>
B 1	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	623	12640	563	11402	€ 288.592,04
B 2	LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	0	0	0	0	€ 0,00
B 3	LAPAM FEDERIMPRESA	168	1064	154	1032	€ 45.515,95
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>791</b>	<b>13704</b>	<b>717</b>	<b>12434</b>	<b>€ 334.107,99</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	57,22
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	712	5703	€ 326.325,66	€ 181.859,59
B	717	12434	€ 711.473,48	€ 334.107,99
<b>TOTALE</b>	<b>1429</b>	<b>18137</b>	<b>€ 1.037.799,14</b>	<b>€ 515.967,58</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	49,83	31,44	31,44	35,25	36,99
B	50,17	68,56	68,56	64,75	63,01
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	36,99	<b>63,01</b>	63,01

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	1270	4199	1184	3867	€ 174.823,03
A 2	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	183	2356	180	2343	€ 162.174,07
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA	257	442	256	441	€ 46.182,15
A 4	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA - REGGIO EMILIA	1931	5988	1929	5984	€ 328.977,06
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>3641</b>	<b>12985</b>	<b>3549</b>	<b>12635</b>	<b>€ 712.156,31</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	834	2854	829	2764	€ 146.462,85
	<b>TOTALE B)</b>	<b>834</b>	<b>2854</b>	<b>829</b>	<b>2764</b>	<b>€ 146.462,85</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	46,31
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	3549	12635	€ 585.126,85	€ 712.156,31
B	829	2764	€ 128.000,84	€ 146.462,85
TOTALE	4378	15399	€ 713.127,69	€ 858.619,16

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	81,06	82,05	82,05	82,94	82,03
B	18,94	17,95	17,95	17,06	17,97
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>82,03</b>	17,97		82,03
2	<b>41,01</b>	8,99		41,01
3	<b>27,34</b>	5,99		27,34
4	<b>20,51</b>	4,49		20,51

**4 Seggi,  
di cui 1 in  
rappresen-  
tanza  
della  
piccola  
impresa**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	792	1236	752	1149	€ 57.267,04
A 2	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	0	0	0	0	€ 0,00
A 3	LAPAM FEDERIMPRESA	120	218	119	217	€ 9.048,37
A 4	CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA - REGGIO EMILIA	1024	1367	1023	1363	€ 77.125,46
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1936</b>	<b>2821</b>	<b>1894</b>	<b>2729</b>	<b>€ 143.440,87</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	353	496	350	487	€ 26.037,37
	<b>TOTALE B)</b>	<b>353</b>	<b>496</b>	<b>350</b>	<b>487</b>	<b>€ 26.037,37</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	46,31
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1894	2729	€ 126.379,99	€ 143.440,87
B	350	487	€ 22.552,97	€ 26.037,37
TOTALE	2244	3216	€ 148.932,96	€ 169.478,24

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	84,40	84,86	84,86	84,64	84,69
B	15,60	15,14	15,14	15,36	15,31
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>84,69</b>	15,31		84,69

**RAPP P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	310	2169	309	2169	€ 91.958,98
A 2	LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	146	6456	145	6456	€ 136.294,77
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>456</b>	<b>8625</b>	<b>454</b>	<b>8625</b>	<b>€ 228.253,75</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	44,19
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	454	8625	€ 381.138,75	€ 228.253,75
<b>TOTALE</b>	<b>454</b>	<b>8625</b>	<b>€ 381.138,75</b>	<b>€ 228.253,75</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TURISMO - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	441	10915	437	10912	€ 67.996,60
A 2	CONFOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	86	1400	86	1400	€ 24.686,47
A 3	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	80	1150	80	1150	€ 23.274,75
A 4	LAPAM FEDERIMPRESA	71	293	71	293	€ 9.986,99
A 5	CONFOCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA - REGGIO EMILIA	624	3999	621	3909	€ 100.867,02
A 6	LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	9	1222	9	1222	€ 23.025,33
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1311</b>	<b>18979</b>	<b>1304</b>	<b>18886</b>	<b>€ 249.837,16</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	180	1107	180	1107	€ 27.404,43
	<b>TOTALE B)</b>	<b>180</b>	<b>1107</b>	<b>180</b>	<b>1107</b>	<b>€ 27.404,43</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 45,76

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1304	18886	€ 864.223,36	€ 249.837,16
B	180	1107	€ 50.656,32	€ 27.404,43
TOTALE	1484	19993	€ 914.879,68	€ 277.241,59

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	87,87	94,46	94,46	90,12	91,73
B	12,13	5,54	5,54	9,88	8,27
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	91,73	8,27		91,73

1 Seggio

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	15	35	15	35	€ 1.725,46
A 2	LAPAM FEDERIMPRESA	128	345	128	345	€ 15.879,42
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>143</b>	<b>380</b>	<b>143</b>	<b>380</b>	<b>€ 17.604,88</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	667	2091	666	2078	€ 79.700,76
	<b>TOTALE B)</b>	<b>667</b>	<b>2091</b>	<b>666</b>	<b>2078</b>	<b>€ 79.700,76</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	76,94
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	143	380	€ 29.237,20	€ 17.604,88
B	666	2078	€ 159.881,32	€ 79.700,76
<b>TOTALE</b>	<b>809</b>	<b>2458</b>	<b>€ 189.118,52</b>	<b>€ 97.305,64</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	17,68	15,46	15,46	18,09	16,67
B	82,32	84,54	84,54	81,91	83,33
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	16,67	<b>83,33</b>	83,33

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	18	20	18	20	€ 1.521,05
<b>TOTALE A)</b>		<b>18</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>€ 1.521,05</b>
B 1	ABI	399	4031	399	4031	€ 99.663,51
B 2	ANIA	8	101	8	101	€ 12.997,00
<b>TOTALE B) APPARENTAMENTO</b>		<b>407</b>	<b>4132</b>	<b>407</b>	<b>4132</b>	<b>€ 112.660,51</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 135,15

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	18	20	€ 2.703,00	€ 1.521,05
B	407	4132	€ 558.439,80	€ 112.660,51
<b>TOTALE</b>	<b>425</b>	<b>4152</b>	<b>€ 561.142,80</b>	<b>€ 114.181,56</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	4,24	0,48	0,48	1,33	1,63
B	95,76	99,52	99,52	98,67	98,37
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatori a quozienti
	A	B		
1	1,63	98,37		98,37

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFSCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	80	1074	80	1074	€ 18.379,75
A 2	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	145	2184	141	2176	€ 26.982,28
A 3	UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA	186	3957	185	3869	€ 87.634,39
A 4	LAPAM FEDERIMPRESA	193	1008	193	1008	€ 33.366,54
A 5	LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	53	2901	53	2901	€ 39.422,67
A 6	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA REGGIO EMILIA	252	1454	250	1434	€ 62.923,20
A 7	CIA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	5	20	5	20	€ 553,15
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>914</b>	<b>12598</b>	<b>907</b>	<b>12482</b>	<b>€ 269.261,98</b>
B 1	CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	881	3692	880	3689	€ 151.030,17
	<b>TOTALE B)</b>	<b>881</b>	<b>3692</b>	<b>880</b>	<b>3689</b>	<b>€ 151.030,17</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	54,82
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	907	12482	€ 684.263,24	€ 269.261,98
B	880	3689	€ 202.230,98	€ 151.030,17
TOTALE	1787	16171	€ 886.494,22	€ 420.292,15

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	50,76	77,19	77,19	64,07	67,30
B	49,24	22,81	22,81	35,93	32,70
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B		
1	<b>67,30</b>	<b>32,70</b>		67,30
2	<b>33,65</b>	16,35		33,65
3	<b>22,43</b>	10,90		32,70
4	16,82	8,18		22,43

**3 Seggi 1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	U.S.T. CISL REGGIO EMILIA	15619	16	1
A 2	CGIL REGGIO EMILIA	48921	52	1499
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>64540</b>	<b>68</b>	<b>1500</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	64540	68	1500
<b>TOTALE</b>	<b>64540</b>	<b>68</b>	<b>1500</b>

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	FEDERCONSUMATORI REGGIO EMILIA	2775	18	1176
A 2	CONFCONSUMATORI	241	1	1
A 3	ADICONSUM REGGIO EMILIA	596	8	1305
	<b>TOTALE B)</b>	<b>3612</b>	<b>27</b>	<b>2482</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	3612	27	2482
TOTALE	3612	27	2482

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

## Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	2	<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	0
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA	1
		<b>Raggruppamento C</b> CIA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA CONFAGRICOLTURA REGGIO EMILIA	1
Artigianato	5	<b>Raggruppamento A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA REGGIO EMILIA	1
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	4
Industria	6	<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	1
		<b>Raggruppamento B</b> UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA	5
Commercio	4	<b>Raggruppamento A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA - REGGIO EMILIA	4
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	0
Cooperazione	1	<b>Raggruppamento A</b> CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	1
Turismo	1	<b>Raggruppamento A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA - REGGIO EMILIA LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA	1
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	0
Trasporti e Spedizioni	1	<b>Raggruppamento A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA	0
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	1
Credito e Assicurazioni	1	<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	0
		<b>Raggruppamento B</b> ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	4	<b>Raggruppamento A</b> CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA CONFESERCENTI PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA LAPAM FEDERIMPRESA LEGA DELLE COOPERATIVE DI REGGIO EMILIA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA REGGIO EMILIA CIA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	3
		<b>Organizzazione imprenditoriale B</b> CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	1
Organizzazioni sindacali	1	<b>Raggruppamento A</b> U.S.T. CISL REGGIO EMILIA CGIL REGGIO EMILIA	1
Associazione dei consumatori	1	<b>Raggruppamento A</b> FEDERCONSUMATORI REGGIO EMILIA CONFCONSUMATORI ADICONSUM REGGIO EMILIA	1

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 27 SETTEMBRE 2013, N. 12017

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza al dott. Stefano Furin da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Stefano Furin, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alla pianificazione sostenibile degli aggregati per l'attuazione del progetto SNAP nell'ambito del programma SEE, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/7/2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 10);

4) di dare atto, altresì, che il dr. Stefano Furin, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) come modificato dall'art. 27 - D.L. 98/2011;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 25.000,00 (compenso € 24.038,46 maggiorazione compenso 4% INPS L.335/95 e ss.mm. per € 961,54) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 25.000,00 come segue:

- quanto a € 21.250,00 registrata al n. 3060 di impegno sul capitolo 38127 "Spese per l'attuazione del progetto "SNAP", anche attraverso studi e consulenze, nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma

transnazionale Sud Est Europa - (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; Contratto n. SEE/D/0167/2.4/X" del 18 ottobre 2012) - Quota U.E." afferente all'UPB 1.4.2.2.13516;

- quanto a € 3.750,00 registrata al n. 3061 di impegno sul capitolo 38129 "Spese per l'attuazione del progetto "SNAP", anche attraverso studi e consulenze, nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma transnazionale Sud Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. SEE/D/0167/2.4/X" del 18 ottobre 2012) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13517,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 14 OTTOBRE 2013, N. 12862

**DGR 689/13: determinazione di ammissione alla valutazione delle domande pervenute**

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con delibera di Giunta regionale n. 689 del 27 maggio 2013 è

stato approvato il Bando regionale per la concessione di contributi per la realizzazione di: "Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione locale", nell'ambito del quadro delle risorse finanziarie a disposizione del Piano di Azione ambientale 2011-2013;

- tale bando prevede l'assegnazione di contributi su due specifiche Linee di Azione:

- Linea di azione 1) rivolta ai Comuni
  - Linea di azione 2) rivolta agli enti e istituzioni senza fine di lucro
- ai sensi del bando l'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto delle procedure indicate ovvero in base alle domande



pervenute a far data dall'approvazione della citata delibera n. 689/2013 al 31/12/2014, e in ogni caso sino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad Euro 500.000 per la linea di azione 1) ed Euro 100.000 per la Linea di Azione 2);

- visto il rilevante numero di candidature pervenute dai Comuni, è stato accertato il superamento del budget disponibile e in data 14/8/2013 è stata chiusa la possibilità di presentare ulteriori richieste;

- per quanto attiene gli enti ed istituzioni senza fine di lucro è stato accertato il superamento del budget disponibile e in data 26/9/2013 è stata chiusa la possibilità di presentare ulteriori richieste;

- si è provveduto ad effettuare una prima disamina istruttoria ai fini della ammissione a valutazione sulla base della verifica della regolarità formale delle istanze progettuali presentate, effettuate dal Servizio competente alla gestione tecnico-amministrativa ed economico finanziaria dell'iniziativa in argomento, sulla base dei criteri fissati nel bando;

- alla data del 24/9/2013 risultano pervenute n. 59 candidature di cui:

- n. 35 sulla linea di azione 1 riservata ai Comuni
- n. 24 sulla linea di azione 2 riservata alle associazioni e istituzioni senza fine di lucro che operano sul territorio regionale;

Preso atto:

- che, il bando prevedeva la possibilità di presentare una sola candidatura per ciascuna Linea di Azione e che nei termini previsti dal bando alcuni Comuni hanno presentato due candidature ciascuno, entrambe formalmente ammissibili alla valutazione, secondo la descrizione di cui alla tabella D;

- che al fine di individuare la proposta da sottoporre a valutazione da parte del Nucleo, è stato richiesto con apposite note inviate il 30/9/2013, ai Comuni di Villanova d'Arda, Casalecchio di Reno, e Fiorano Modenese, dal Responsabile del Servizio competente, di segnalare quale proposta progettuale sia da considerare prioritaria e quindi ammissibile, comunicando che in assenza di indicazioni sarebbe stata ammessa a valutazione la prima presentata secondo l'ordine cronologico;

- che i Comuni di Villanova d'Arda e Casalecchio di Reno hanno risposto nei termini previsti, comunicando l'intervento da considerarsi prioritario fra quelli inoltrati;

- che il Comune di Fiorano Modenese a tutt'oggi non ha provveduto ad inviare alcuna comunicazione di riscontro alla nota soprarichiamata e quindi si provvede ad ammettere a valutazione l'intervento che è stato presentato per primo secondo l'ordine cronologico di arrivo;

Preso atto inoltre che per alcune istanze, con particolare riferimento agli inoltri effettuati attraverso il sistema della posta certificata, sono state riscontrate anomalie nel sistema di ricezione automatico (e-grammata) determinando l'acquisizione a protocollo in tempi successivi all'effettiva acquisizione nel sistema informatico. In tali casi è stato mantenuto valido l'inserimento per ordine cronologico di arrivo dell'istanza, ancorché protocollate successivamente;

Tutto ciò considerato, a seguito della verifica istruttoria della regolarità formale delle domande pervenute e per le motivazioni sinteticamente indicate è emersa la situazione seguente:

- Allegato 1) domande ammesse alla valutazione;
- Allegato 2) domande considerate non ammesse per le motivazioni in nota;
- Allegato 3) domande sostituite da successivo inoltro a seguito di richiesta esplicita in tal senso del soggetto che aveva presentato l'istanza;

Dato atto che al fine di consentire lo svolgimento della procedura prevista di valutazione ai fini dell'ammissione a finanziamento, così come previsto dal Bando, il Direttore generale Ambiente difesa del suolo e della costa con propria determina 12583/13 ha provveduto ad istituire l'apposito Nucleo di valutazione;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare, ad esito dell'istruttoria sul possesso dei requisiti di ammissibilità formale, sulla base di quanto riportato in premessa, le tabelle di seguito descritte ed allegate quale parte integrante e sostanziale della presente delibera:

- Allegato 1) domande ammesse a valutazione;
- Allegato 2) domande non ammesse per le motivazioni in nota;
- Allegato 3) domande sostituite da successivo inoltro a seguito di richiesta esplicita in tal senso del soggetto che aveva presentato l'istanza e in quanto tali non procedibili;

2) di trasmettere al Nucleo di valutazione istituito con determina 12583/13 l'Allegato 1) ai fini della valutazione prevista dalla delibera 689/13;

3) di comunicare ai soggetti inclusi nell'Allegato 1) l'esito della verifica di non ammissione alla valutazione;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## Allegato 1 - Domande ammesse a valutazione

## Linea di azione 1 - Comuni

#	comune	nome	prov	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	progetto	esito istruttoria di ammissione a valutazione
1	comune	Villanova sull'Arda	PC	18/06/2013 11:14	PG/2013/148785	Olmo orologio	ammessa
2	comune	Civitella di Romagna	FC	21/06/2013 13:37	PG/2013/151781	Educare alla biodiversità nel lago di Cusercoli	ammessa
3	comune	Panano	MO	21/06/2013 18:43	PG/2013/151790	Installazione di filtro elettrostatico per riduzione emissioni fumi e conseguente miglioramento della qualità dell'aria	ammessa
4	comune	Toano	RE	01/07/2013 11:55	PG/2013/181126	Acqua: percorso di vita	ammessa
5	comune	Gropparello	PC	02/07/2013 12:01	PG/2013/187485	Realizzazione punto di distribuzione acqua nel capoluogo del Comune di Gropparello	ammessa
6	comune	Gagnano Trebbiense	PC	09/07/2013 09:10	PG/2013/177594	Riqualificazione area verde angolo via Carella - via Don Milani e via Crevisi	ammessa
7	comune	Salsomaggiore Terme	PR	10/07/2013 09:44	PG/2013/173939	Installazione impianto fotovoltaico presso palestra Gerini	ammessa
8	comune	Tredozio	FC	10/07/2013 10:54	PG/2013/173915	Casa dell'acqua: salute, benessere dell'uomo e dell'ambiente	ammessa
9	comune	Montechiarugolo	PR	10/07/2013 13:36	PG/2013/174961	Percorso naturalistico della fata Bema	ammessa
10	comune	Medicina	BO	11/07/2013 14:03	PG/2013/177600	Percorso di crescita rivolto alle giovani generazioni per la promozione della raccolta differenziata, l'uso consapevole e il risparmio dell'acqua pubblica	ammessa
11	comune	Berceto	RE	16/07/2013 11:25	PG/2013/179907	Costruzione di n. 2 tettoie con impianto fotovoltaico da 6 kwp in stazione ecologica comunale	ammessa
12	comune	Bobbio	PC	19/07/2013 09:24	PG/2013/182167	Azioni integrate per la promozione e la valorizzazione della sostenibilità locale prevenzione e riduzione rifiuti, informatizzazione del centro di raccolta composto da colonnina multimediale interfaccia utente, sistema di pesatura	ammessa

#		nome	prov	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	progetto	esito istruttoria di ammissione a valutazione
13	comune	Vigarano Mainarda	FE	19/07/2013 12:39	PG/2013/182523	Riduci i rifiuti - Isola ecologica didattica	ammessa
14	comune	Monte San Pietro	BO	22/07/2013 13:59	PG/2013/187179	L'orto-giardino, una comunità che si coltiva	ammessa
15	comune	Casola Valsenio	RA	23/07/2013 12:49	PG/2013/185278	parco pubblico delle erbe e dei frutti dimenticati	ammessa
16	comune	Traversetolo	PR	25/07/2013 10:10	PG/2013/186904	Riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione della scuola madia Alessandro Manzoni ed educazione ambientale	ammessa
17	comune	Riolo Terme	RA	29/07/2013 07:44	PG/2013/189064	riqualificazione e valorizzazione del parco 11 aprile 1945 "Parco senza barriere" via Zauli	ammessa
18	comune	Ponte dell'Olio	PC	30/07/2013 15:04	PG/2013/191147	Ritorno al Nure	ammessa
19	comune	Castelvetro Piacentino	PC	31/07/2013 13:26	PG/2013/192124	riqualificazione urbana delle aree adibite alla raccolta differenziata di materiali da inviare a riciclo tramite raccoglitori	ammessa
20	comune	Mirandola	MO	07/08/2013 00:00	PG/2013/197962	DimagrisCO2	ammessa
21	comune	Casalecchio di Reno	BO	07/08/2013 11:29	PG/2013/201130	ultimazione limonaia di Villa Sampieri Talon entro il Parco della Chiusa in Casalecchio di Reno	ammessa
22	comune	San Possidonio	MO	07/08/2013 14:38	PG/2013/199338	salviamo l'acqua:una sperimentazione ecologica contro la diffusione di insetti ematofagi	ammessa
23	comune	Fiorano Modenese	MO	09/08/2013 11:19	PG/2013/200775	Biodiversità da gustare	ammessa
24	comune	Reggio Emilia	RE	09/08/2013 13:28	PG/2013/200790	Riqualificazione del fontanile delle acque chiare e interventi per la salvaguardia delle biodiversità	ammessa

**Linea di azione 2 - Associazioni e istituzioni senza fine di lucro**

#		nome	prov	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	progetto	esito istruttoria di ammissione a valutazione
1	onlus	Università Verde di Bologna	BO	28/06/2013 14:29	PG/2013/157406	Ecosistemi mobili	ammessa
2	onlus	Legambiente Emilia-Romagna	BO	05/07/2013 16:22	PG/2013/177589	Mal'aria: monitoraggio dell'inquinamento in città	ammessa
3	onlus	A coda alta	FE	15/07/2013 08:31	PG/2013/178763	il rifugio sostenibile per cani e gatti	ammessa
4	onlus	WWF Parma	PR	01/08/2013 22:41	PG/2013/193867	Unca casa per la balia	ammessa

#		nome	prov	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	progetto	esito istruttoria di ammissione a valutazione
5	onlus	Associazione Culturale IncontArti	MO	06/08/2013 17:49	PG/2013/196970	Scarti a parte	ammessa
6	onlus	ASOER	BO	06/08/2013 18:06	PG/2013/196972	tutela della popolazione nitrificante del fratino in emilia romagna	ammessa
7	onlus	Associazione sodales	PR	07/08/2013 12:01	PG/2013/197464	piantumazione per bio- compensazione urbana	ammessa
8	onlus	Associazione verso il distretto di economia solidale del territorio parmense	PR	07/08/2013 12:17	PG/2013/197938	i sistemi di garanzia partecipata a tutela della biodiversità locale	ammessa
9	onlus	LIPU - Lega italiana protezione uccelli	PR	09/08/2013 12:36	PG/2013/200786	Gogreen: volontari per natura	ammessa
10	onlus	Casa Grande	PC	09/08/2013 12:48	PG/2013/202294	Percorsi naturali	ammessa
11	onlus	Ambiente e lavoro Emilia romagna (ALER)	PC	14/08/2013 16:28	PG/2013/204192	La città in gioco	ammessa
12	onlus	Bicinsieme	PR	28/08/2013 16:19	PG/2013/209202	Biciantismog	ammessa
13	onlus	Fondazione Santa Lucia	PR	28/08/2013 23:57	PG/2013/209134	Info energy CO2	ammessa
14	onlus	ASD sezione provinciale pesca sportiva FIPSAS PC	PC	04/09/2013 00:00	PG/2013/212656	Azione di controllo sorveglianza e promozione tratto fiume Po in Comune di Piacenza	ammessa
15	onlus	Associazione Fantariciclando	FC	09/09/2013 00:00	PG/2013/216830	ri-fo Meta museo del second life style	ammessa
16	onlus	WWF Imola	BO	14/09/2013 08:45	PG/2013/228973	Una casa per anfibi	ammessa
17	onlus	Fondazione Cetacea	RN	16/09/2013 00:00	PG/2013/223339	Azioni di tutela della macrofauna delle acque regionali con particolare attenzione alle specie in via di estinzione come Tartarughe marine e Cetacei	ammessa
18	onlus	Pro Loco "Amici Perduca e Donceto"	PC	19/09/2013 18:58	PG/2013/228598	Ambientiamoci: dalla parte dell'ambiente per valorizzare e tutelare le risorse del patrimonio naturalistico	ammessa
19	onlus	Circolo Legambiente "Aironi del Po"	PR	23/09/2013 10:30	PG/2013/233653	Scivolando lungo la corrente del Po	ammessa
20	onlus	Il faro di Corzano	FC	24/09/2013 11:45	PG/2013/232830	Passeggiata con emozione dal centro storico all'antica mulattiera	ammessa

## Allegato 2 - Domande non ammesse a valutazione

## Linea di azione 1 - Comuni

#		NOME	PROV	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	PROGETTO	esito	note
1	comune	Riolo Terme	RA	19/07/2013 00:00	PG/2013/182581	riqualificazione e valorizzazione del parco 11 aprile 1945 "Parco senza barriere" via Zauli	non ammessa	Mancanza del modulo di domanda
2	comune	Villanova sull'Arda	PC	11/07/2013 15:14	PG/2013/177631	Realizzazione pozzo e manutenzione del patrimonio arborato presso isola Giarola	non ammessa	Rinunciata con comunicazione del Comune di Villanova d'Arda prot. PG/2013/02039882
3	comune	Casalecchio di Reno	BO	07/08/2013 11:35	PG/2013/200714	messa in sicurezza del perimetro di Villa Ada e di Corte San Gaetano corti coloniche storiche sito	non ammessa	Rinunciata con comunicazione del Comune di Casalecchio di Reno prot. PG/2013/0242940
4	comune	Fiorano Modenese	MO	09/08/2013 11:31	PG/2013/200782	Via dei vulcani di fango	non ammessa	Escluso in quanto ammesso a valutazione il primo dei due progetti presentati dall'ente secondo l'ordine cronologico di arrivo.
5	comune	Cesena	FC	21/08/2013 12:24	PG/2013/205175	Cestini per la raccolta differenziata nei parchi pubblici	non ammessa	Trasmesso dopo la comunicazione della chiusura dei termini per esaurimento fondi (14/8/2013)
6	comune	Fontanellato	PR	21/08/2013 13:41	PG/2013/205176	Opere finalizzate all'incremento dell'avifauna nidificante e consolidamento del corridoio ecologico del Taro presso l'area naturalistica dei 'Laghi del Grugno''	non ammessa	Trasmesso dopo la comunicazione della chiusura dei termini per esaurimento fondi (14/8/2013)
7	comune	Montiano	FC	22/08/2013 11:56	PG/2013/205663	Prevenzione e riduzione rifiuti e riqualificazione urbana nei parchi cittadini	non ammessa	Trasmesso dopo la comunicazione della chiusura dei termini per esaurimento fondi (14/8/2013)
8	comune	Trecasali	PR	05/09/2013 16:08	PG/2013/214966	Collegamento tra le proprietà pubbliche 'Fontanili di San Rocco' e 'Fontanili di	non ammessa	Trasmesso dopo la comunicazione della chiusura dei termini per esaurimento fondi (14/8/2013)
9	comune	Zola Predosa	BO	26/09/2013 08:05	PG/2013/234921	Elettricità in movimento	non ammessa	Trasmesso dopo la comunicazione della chiusura dei termini per esaurimento fondi (14/8/2013)

## Linea di azione 2 - Associazioni e istituzioni senza fine di lucro

#		NOME	PROV	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	PROGETTO	esito	note
9	onlus	CISNIAR - Centro Italiano Studi Nidi Artificiali	MO	22/09/2013 19:28	PG/2013/231231	conservazione delle popolazioni nidificanti di mignattino piombato e di altre specie di uccelli ittiofagi di interesse comunitario	non ammessa	Manca la scheda di candidatura descrittiva dell'intervento
11	onlus	Fondazione Cetacea	RN	17/07/2013 16:58	PG/2013/212668	Azioni di tutela della macrofauna delle vie regionali con particolari attenzione alle specie in via di estinzione come tartarughe marine e cetacei	non ammessa	Istanza pervenuta da un indirizzo di posta elettronica non certificato
12	onlus	A.S.D. Sezione provinciale pesca sportiva FIPSAS	PC	15/07/2013 11:49	PG/2013/212656	Azione di controllo, sorveglianza e promozione tratto fiume Po in Comune di Bisazza	non ammessa	Istanza pervenuta da un indirizzo di posta elettronica non certificato
13	onlus	ASOER	BO	06/08/2013 17:52	PG/2013/212695	tutela della popolazione nidificante del fratino in emilia romagna	non ammessa	Istanza pervenuta da un indirizzo di posta elettronica non certificato

## Allegato 3 - Elenco istanze non procedibili in quanto rinunciate

#		NOME	PROV	data ricezione PEC / data invio	prot. n.	PROGETTO	esito	note
1	comune	Toano	RE	01/07/2013 11:41	PG/2013/181125	Acqua: percorso di vita	annullata	istanza sostituita dalla successiva come richiesto dall'ente
2	comune	San Possidonio	MO	07/08/2013 14:38	PG/2013/197958	salviamo l'acqua:una sperimentazione ecologica contro la diffusione di insetti ematofagi	annullata	istanza sostituita dalla successiva come richiesto dall'ente

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 OTTOBRE 2013, N. 13088

**Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuto per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della regione Emilia-Romagna. Triennio 2014-2015-2016**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di aggiornare, a far tempo dall'1 gennaio 2014, in € 5,32 (cinquevirgolatradue) ed in € 21,28 (ventunvirgolavento) l'importo dei diritti proporzionali annui anticipati da corrispondere alla Amministrazione provinciale territorialmente competente, rispettivamente per ogni ettaro o frazione di ettaro della superficie compresa nell'area dei permessi di ricerca e delle concessioni di acque minerali e termali e di

acque di sorgente, ubicati nel territorio regionale, con un minimo, comunque, di € 106,39 (centoseivirgolatrentanove) per i permessi di ricerca e di € 1.595,85 (millecinquecentonovantacinquevirgolaottantacinque) per le concessioni;

2. di incaricare il Responsabile del Servizio Difesa del suolo della costa e Bonifica:
  - di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alle Province della regione Emilia-Romagna competenti per territorio;
  - di inviare alla Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, Servizio Patrimonio, per la determinazione dei valori d'inventario delle nuove concessioni di acque minerali e termali e di acque di sorgente, nonché di quelle vigenti, mediante capitalizzazione del diritto proporzionale di cui sopra, al saggio di interesse legale;
  - di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 14 OTTOBRE 2013, N. 12834

**Nomina componenti Nucleo di validazione regionale in attuazione della DGR 1129/2013**

IL DIRETTORE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- n. 43 del 26 novembre 2011 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1129 del 2/8/2013 "Approvazione dell'Invito rivolto alle Università di Modena e Reggio-Emilia, Ferrara e Bologna per rendere disponibile un'offerta di Master Universitari a sostegno delle aree colpite dal sisma ad accesso individuale tramite l'attribuzione di assegni formativi";

Considerato che nel dispositivo della sopra citata deliberazione n. 1129/2013:

- al punto 1) si approva l' "Invito rivolto alle Università di Modena e Reggio-Emilia, Ferrara e Bologna per rendere disponibile un'offerta di master universitari a sostegno delle aree colpite dal sisma ad accesso individuale tramite l'attribuzione di assegni formativi" (Allegato A), parte integrante del medesimo atto (di seguito denominato Avviso);

- al punto 2) si stabilisce, che la validazione dell'offerta formativa di cui al suddetto Avviso sarà effettuata da un "Nucleo di validazione" composto da funzionari regionali, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 1129/2013, il "Nucleo di validazione regionale" che risulta composto da funzionari della Direzione generale, al fine di garantire le competenze necessarie all'esame dell'offerta formativa, come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Fabio Abagnato, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Michele Lollini, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della



Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 1129/2013, il "Nucleo di validazione regionale", che risulta così composto:

- Annamaria Arrighi, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Fabio Abagnato, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Michele Lollini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE  
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 10 OTTOBRE 2013, N. 12724

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'arch. Elisabetta Cavazza per un supporto tecnico-operativo per lo sviluppo del sistema di monitoraggio territoriale e di valutazione dell'attrattività del territorio nell'ambito del progetto europeo Attract-SEE (art. 12, L.R. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Arch. Elisabetta Cavazza, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un'attività di supporto tecnico-operativo per lo sviluppo del sistema di monitoraggio territoriale e di valutazione dell'attrattività del territorio nell'ambito del progetto europeo "Attract-SEE - Assessing Territorial Attractiveness in South East Europe" come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 16 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'Impiego competente, come precisato al successivo punto 11), successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 33/2013;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 45.606,00, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre il rimborso per eventuali spese vive per missioni, previa autorizzazione scritta del

Direttore generale, per un massimo di Euro 2.000,00, per complessivi Euro 47.606,00;

5) di impegnare la somma di Euro 32.378,89 relativa all'esercizio 2013 come segue:

- quanto ad Euro 27.522,06 registrata al n. 2843 di impegno sul capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 4.856,83 registrata al n. 2844 di impegno sul capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud-Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2. 12119, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 1.700,00 registrata al n. 2845 di impegno sul capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso di eventuali spese di missione;

- quanto ad Euro 300,00 registrata al n. 2846 di impegno sul capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2. 12119, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso di eventuali spese di missione,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che sono dotati della necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 13.227,11 relativa all'esercizio 2014 come segue:

- quanto ad Euro 11.243,04 registrata al n. 65 di impegno del capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118;

- quanto ad Euro 1.984,07 registrata al n. 66 di impegno del capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2. 12119,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute

per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

12) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 21 OTTOBRE 2013, N. 13251

#### **Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Analia Patricia Rutili per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione del Progetto europeo ECOTALE. (Art. 12 L.R. 43/2001)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Analia Patricia Rutili ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico per l'attuazione del Progetto ECOTALE finalizzato agli aspetti gestionali, tematiche ambientali connesse

ai trasporti e analisi degli indirizzi europei e definizione FrameWork europeo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2014;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato ai punti 16) e 17), successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;
4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 18.625,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre al rimborso per eventuali spese vive di missione per un massimo di € 1.500,00, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi € 20.125,00, gravanti sulle spese di attuazione del Progetto ECOTALE:

**PROGETTO ECOTALE**

Anno	Compenso lordo	Fondo spese vive di missione	Totale
2013	4.500,00	1.500,00	6.000,00
2014	14.125,00	0,00	14.125,00
<b>Totale</b>	<b>18.625,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>20.125,00</b>

5. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

6. di impegnare la somma di € **4.500,00** relativa all'esercizio 2013 del Progetto ECOTALE registrata come segue:

- per il 75% quanto a € 3.375,00 sull'impegno n. **3223** del Capitolo 41372 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; contratto del 6 marzo 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238;

- per il 25% quanto a € 1.125,00 sull'impegno n. **3224** del Capitolo 41376 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 6 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di impegnare la somma di € **1.500,00** relativa all'esercizio 2013 del Progetto ECOTALE, per il rimborso delle eventuali spese di missione, registrata come segue:

- per il 75% quanto a € 1.125,00 sull'impegno n. **3225** del Capitolo 41372 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; contratto del 6 marzo 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238;

- per il 25% quanto a € 375,00 sull'impegno n. **3226** del Capitolo 41376 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 6 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

8. di impegnare la somma di € **14.125,00** relativa all'esercizio 2014 del Progetto ECOTALE registrata come segue:

- per il 75% quanto a € 10.593,75 sull'impegno n. **73** del Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 41372 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Coopera-

zione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; contratto del 6 marzo 2012) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

- per il 25% quanto a € 3.531,25 sull'impegno n. **74** del Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 41376 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'ECOTALE (External Costs Of Transport And Land Equalisation)' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' Programma comunitario Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 6 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

9. di subordinare l'esecutività degli impegni assunti per l'esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione del bilancio, così come previsto dalla L.R. 40/2001;

10. di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

12. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

13. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

14. di dare atto che la dott.ssa Analia Patricia Rutili dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività all'ing. Denis Barbieri titolare della P.O. "Pianificazione dei Trasporti" di questa Direzione generale, quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

15. di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

16. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, per

quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo

della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

17. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2013, N. 7735

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato S. Antonio di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato S. Antonio, sito in Via D'Azeglio 92, Bologna, il rinnovo dell'accreditamento per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Ortopedia e traumatologia
- Ostetricia e ginecologia

b) Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia e microbiologia);

2. l'accreditamento concesso decorre dal 12/3/2013, data di scadenza dell'accreditamento precedentemente concesso con determinazione n. 1830 del 12/3/2009, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al punto 4. seguente;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, nel periodo di validità del presente rinnovo, la verifica del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra;

4. di stabilire che l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3. comporta la revoca dell'accreditamento già concesso;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale

a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2013, N. 7736

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale Studio Professionale odontoiatrico Dott. Lorenzo Clemente di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere il rinnovo dell'accreditamento per l'attività di odontoiatria allo Studio Professionale odontoiatrico del Dott. Lorenzo Clemente, Via Martiri di Cervarolo 19/1, Reggio Emilia, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 15/10/2012, data di scadenza della precedente determinazione n. 12377/2008, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce

vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2013, N. 7737

**Accreditamento istituzionale Studio Odontoiatrico Associato Dr. Giovanni Vergiati - Dr. Giovanni Maria Bergonzi di Medesano (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio professionale denominato "Studio Odontoiatrico Associato Dr. Giovanni Vergiati - Dr. Giovanni Maria Bergonzi", sito in Piazza Rastelli 3, Medesano (PR), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modifiche;
2. l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9212

**Rinnovo dell'accREDITamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Accoglienza diurna e reinserimento, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITamento è valido per quattro anni

decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del 21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6554 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accredimento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Urceo detto Codro n.1/1, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 12 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" con sede legale in Reggio Emilia;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 8727 del 14 luglio 2011 con la quale si è preso atto che la struttura "Accoglienza diurna e reinserimento" ha ridotto il numero di posti autorizzati e che il nuovo assetto della struttura accreditata è di 8 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali, mantenendo inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 6554/2008;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 7 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299505 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" chiede il rinnovo dell'accredimento istituzionale della struttura "Accoglienza diurna e reinserimento" concesso con la citata determinazione n. 6554/2008 per l'assetto di posti modificato dalla citata determinazione n. 8727/2011;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente e aggiornato al nuovo assetto di posti letto;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 2 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accredimento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0006876 del 4 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accredimento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Urceo detto Codro n. 1/1, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" con sede legale in Reggio Emilia, Via Urceo detto Codro n. 1/1;

2. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accredimento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accredimento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accredimento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accredimento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9213

**Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di disassuefazione, Carpineti, (RE) gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia**

## IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 624 del

21 maggio 2013 recante "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6552 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di disassuefazione", ubicata in via San Prospero n. 2, Carpineti (Reggio Emilia), per una ricettività complessiva di 12 posti nella tipologia struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" con sede legale in Reggio Emilia;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 7 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299500 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Casa di disassuefazione" concesso con la citata determinazione n. 6552/2008;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Preso atto che per effetto di una revisione della toponomastica e della numerazione civica effettuata dal Comune di Carpineti (RE) la struttura "Casa di disassuefazione" dal giorno 1 dicembre 2009 risulta ubicata in Via Montecchio 2;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 3 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/0008222 del 3 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive

modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di disassuefazione", ubicata in via Montecchio n. 2, Carpineti (Reggio Emilia), per una ricettività complessiva di 12 posti nella tipologia struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia" con sede legale in Reggio Emilia, Via Urceo detto Codro n. 1/1;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9214

**Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano" - Cesena**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo,

nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 16858 del 28 dicembre 2011 con la quale:

- si concede l'accreditamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano", ubicata a Cesena (FC), Via del Priolo n. 155, gestita da Cooperativa Sociale Tragitti Soc. Coop. onlus con sede legale a Forlì (FC) Via Albicini 15/A, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali;

- si conferisce mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni;

- si determina che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione dello stesso provvedimento, ovvero 28 dicembre 2011, e che l'eventuale verifica negativa dei requisiti di cui sopra comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 4 luglio 2012, protocollata con PG n. 2012/0164063, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di Cooperativa Sociale Tragitti chiede l'accreditamento per la nuova capacità ricettiva della struttura di 12 posti letto;

Preso atto che la struttura "Tipano" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune di Cesena in data 6 giugno 2012 per la nuova capacità ricettiva di 12 posti letto;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e



dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di assistenza residenziale per la psichiatria adulti, come attestato dalla citata deliberazione n. 1891/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 6 novembre 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine all'accreditabilità della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2013/0002776 del 5 marzo 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo della verifica effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale dei requisiti generali e specifici di accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano", ubicata a Cesena (FC), Via del Priolo n. 155, gestita da Cooperativa Sociale Tragitti Soc. Coop. onlus con sede legale a Forlì (FC) Via Albicini 15/A, accreditata in via temporanea per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali con la citata determinazione n.16858 del 28 dicembre 2011, ai sensi del comma 7, art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni;

2. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, l'accreditamento concesso di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione della citata determinazione n. 16858 del 28 dicembre 2011, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

3. di dare atto che dal giorno 6 giugno 2012 la capacità ricettiva della struttura accreditata è di 12 posti residenziali;

4. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alle tipologie di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 LUGLIO 2013, N. 9215

#### **Accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola" - Imola**

##### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti

specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 9906 del 5 agosto 2011 con la quale:

- si concede l'accreditamento provvisorio della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola", ubicata a Imola (BO), Via Bergullo n. 19, gestita da Comunità Solidale s.c.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese, con sede legale a Imola (BO), Via Manfredi 4/A, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali,

- si conferisce mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di effettuare entro quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni;

- si determina che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione dello stesso provvedimento, ovvero 5 agosto 2011, e che l'eventuale verifica negativa dei requisiti di cui sopra comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 7 marzo 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di Comunità Solidale s.c.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese comunica che il nuovo indirizzo della sede legale dell'ente è Via Fratelli Cairoli n. 60, Imola (BO);

Preso atto che la struttura "La Pascola" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di assistenza residenziale per la psichiatria adulti, come attestato dalla citata deliberazione n. 1891/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24 maggio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine all'accreditabilità della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2013/637 del 18 gennaio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute

Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo della verifica effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dei requisiti generali e specifici di accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola", ubicata a Imola (BO), Via Bergullo n. 19, gestita da Comunità Solidale s.c.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese con sede legale a Imola, Via Fratelli Cairoli n. 60, accreditata in via temporanea con la citata determinazione n. 9906 del 5 agosto 2011, ai sensi del comma 7, art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, l'accreditamento concesso di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione della citata determinazione n. 9906 del 5 agosto 2011, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alle tipologie di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 17 SETTEMBRE 2013, N. 11345

**Rinnovo dell'accreditamento del Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ravenna**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la propria determinazione n. 008317 del 14 luglio 2008 con il quale è stato concesso l'accreditamento del Dipartimento salute mentale - dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ravenna;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 14 febbraio 2012, e protocollata con n. PG/2012/42601 del 17 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Ravenna, con sede legale a Ravenna, Via De Gasperi n. 8, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, specificando le Unità Operative Complesse oggetto di accreditamento:

- Centro di salute mentale
- Riabilitazione psichiatrica: centro diurno psichiatrico, residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto, residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo
- Emergenza-Urgenza: Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- Dipendenze patologiche;

Preso atto che l'Azienda USL di Ravenna risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria per la salute mentale e le dipendenze patologiche;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 15 e 16 maggio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, con protocollo NP/2012/13998 del 15 novembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro delle Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ravenna:

- Centro di salute mentale
- Riabilitazione psichiatrica: centro diurno psichiatrico, residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto, residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo
- Emergenza-Urgenza: Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- Dipendenze patologiche;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento al Dipartimento di salute mentale-dipendenze patologiche, ovvero 14 luglio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

4. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e, comunque, entro il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.;

5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 17 SETTEMBRE 2013, N. 11348

**Variazione dell'accreditamento istituzionale della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7 del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 25 giugno 2007 "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamate le proprie determinazioni n. 10216/2008 e n. 13402/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Modena, Via Stradella 73;

Preso atto che con la citata determinazione n. 13402/2011 la struttura è stata accreditata per le seguenti tipologie di attività:

Area di degenza:

- Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura - posti letto 15
- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo - posti letto 14
- Psichiatria Generale - posti letto 57
- Riabilitazione in psichiatria - posti letto 3
- Day hospital psichiatrico - posti letto 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale - posti letto 30

- Recupero e Riabilitazione Funzionale (nucleo ospedaliero demenze) - posti letto 30

- Post-acuzie riabilitazione estensiva - posti letto 6

Area assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche - posti letto 13

- Residenze trattamento intensivo - posti letto 27

- Residenze trattamento protratto - posti letto 12

Area neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Residenza terapeutica intensiva per minori - posti letto 8

- Semiresidenza terapeutica riabilitativa per minori - posti letto 12

- Ambulatori di neuropsichiatria infantile - nr. 6;

ed, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Dato atto che l'attività di Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) - posti letto 15 - è esercitata presso l'Ospedale di Sassuolo (MO), Via Ruini 2, mentre le altre attività di degenza accreditate con la citata determinazione n. 13402/2011 sono esercitate presso la sede dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA, a Modena Via Stradella n. 73;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 20 giugno 2013, PG 2013/0149802, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale in Via Stradella 73, Modena (MO), chiede la variazione dell'accreditamento concesso con la citata determinazione n. 13402/2011, con la variazione della tipologia di attività per 15 posti letto presso l'Ospedale di Sassuolo (MO) Via Ruini 2, da Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) a Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI);

Preso atto che tale variazione risponde alla richiesta espressa dall'Azienda USL di Modena all'Ospedale Privato Villa Igea SpA, con nota pervenuta per conoscenza a questa Amministrazione il giorno 7 giugno 2013 P.G. 2013/139770, e conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 555/2000 "Autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie, di cui all'art. 8 ter, DLgs 502/1992 e successive modificazioni. Primi adempimenti"

- la deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato che la variazione di tipologia di attività di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale adulti, così come attestato dalla citata deliberazione n. 624/2013;

Preso atto che la struttura risulta in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune competente integrata dalla presa d'atto della variazione da Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) a Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI) (Comune di Sassuolo Prot. n. 19896 del 4 luglio 2013);

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda, dalla quale si evince che i requisiti specifici di accreditamento per Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI) presentano livelli di intensità assistenziale più attenuati rispetto a quelli previsti per Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) che sono stati verificati dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in data 26 novembre 2010 e risultano posseduti;

Vista la relazione in ordine alla variazione dell'accREDITAMENTO della struttura di cui trattasi formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2013/9039 del 12 luglio 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri con la quale si esprime parere favorevole alla variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura Ospedale Privato Villa Igea, con la variazione della tipologia di attività per 15 posti letto presso l'Ospedale di Sassuolo (MO) Via Ruini 2, da Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) a Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI);

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, la variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA, con sede legale a Modena Via Stradella n. 73, concesso con propria determinazione n. 13402/2011, con la variazione della tipologia di attività per 15 posti letto presso l'Ospedale di Sassuolo (MO) Via Ruini 2, da Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC) a Servizio Psichiatrico Ospedaliero Intensivo (SPOI);

2. di dare atto che la restante articolazione della struttura Ospedale Privato Villa Igea SpA accreditata con la citata determinazione 13402/2011 non è modificata;

3. di disporre che la variazione dell'attività accreditata di cui al punto 1 decorre dal giorno 4 luglio 2013 e che tale variazione non modifica la scadenza dell'accREDITAMENTO istituzionale precedentemente concesso alla struttura con la citata determinazione 13402/2011;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di dare atto che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e che non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 7 OTTOBRE 2013, N. 12481

#### **AccREDITAMENTO Struttura Complessa di Fisica Sanitaria afferente al Dipartimento Tecnico delle Tecnologie dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 25/5/2012 prot. n. 130936, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in Via del Pozzo, 71, chiede l'accreditamento della Struttura Complessa di Fisica Sanitaria afferente al Dipartimento Tecnico e delle Tecnologie sito in Via Del Pozzo 71 Modena.

Preso atto che la struttura è stata autorizzata con provvedimento del Comune di Modena Autorizzazione n. 3068 del 12/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 26/11/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/9042 del 12/7/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Complessa di Fisica Sanitaria afferente al Dipartimento Tecnico e delle Tecnologie sito in Via Del Pozzo 71, Modena.

l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13260

**Accreditamento Dipartimento cardio-nefro-polmonare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie

pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9 confermare:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 1/10/2010, prot. n. NP/2010/239984, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede in Via Gramsci n. 14, Parma, chiede l'accreditamento del Dipartimento cardio-nefro-polmonare così composto:

Area di Degenza ed Ambulatoriali:

Day Hospital (cod. 02)

Cardiochirurgia (cod. 07)

Cardiologia (cod. 08)

Clinica medica (Medicina generale cod. 26)

Semeiotica medica (Medicina generale (cod. 26)

Nefrologia (cod. 9)

Nefrologia (abilitato al trapianto di rene)(cod. 48)

Terapia Intensiva (cod. 49)

Unità coronarica (cod. 50)

Nefrologia dialisi (cod. 54)

Fisiopatologia respiratoria (Pneumologia cod. 68)

La propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Parma: Autorizzazione P.G. n. 41899 del 13/11/2012, P.G. n. 16775 del 14/5/2013, P.G. n. 41906 del 13/11/2012, P.G. n. 27237 del 12/7/2012, P.G. n. 21158 del 10/7/2008, P.G. n. 27235 del 12/7/2012, P.G. n. 43315 del 22/11/2012, P.G. n. 30020 del 11/9/2013, P.G. n. 41908 del 13/11/2012, P.G. n. 14052 del 18/4/2013, P.G. n. 6365 del 18/2/2013;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/10503 del 12/8/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento cardio-nefro-polmonare così composto:

Area di Degenza ed Ambulatoriali:

Day Hospital (cod. 02)

Cardiochirurgia (cod. 07)

Cardiologia (cod. 08)

Clinica medica (Medicina generale cod. 26)

Semeiotica medica (Medicina generale (cod. 26)

Nefrologia (cod. 29)

Nefrologia (abilitato al trapianto di rene) (cod. 48)

Terapia Intensiva (cod. 49)

Unità coronarica (cod. 50)

Nefrologia dialisi (cod. 54)

Fisiopatologia respiratoria (Pneumologia cod. 68)

l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13262

**Variazione accreditamento struttura "Val Parma Hospital" di Langhirano - PR -**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici

per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 29/3/2013 P.G. n. 2013/81696, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante della Struttura Val Parma Hospital, con sede legale in Langhirano (PR) in Via XX settembre n. 22, (PR), chiede la variazione dell'accreditamento, così articolato:

Area di Degenza ed Ambulatoriali

*Area di Degenza:*

(posti letto n. 60):

Day surgery multidisciplinare (cod.98)

Chirurgia generale (cod. 9)

Medicina Generale (cod. 26)

Ortopedia (cod. 36)

Ginecologia (cod. 37)

Otorinolaringoiatria (cod. 38)

Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)

Lungodegenti (cod. 60)

*Area Ambulatoriale:*

In coerenza con quanto stabilito dalla determina n. 1770/2011 si intendono accreditate tutte le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione ed oggetto della presente domanda, presentata in data 29/3/2013 e conservata agli atti dello scrivente Assessorato;

La propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Viste le proprie determinazioni n. 15374/2010 e n. 1770/2011 con le quali è stato concesso alla struttura in argomento l'accreditamento istituzionale;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Comune di Langhirano Autorizzazione n. 1/2013 del 4/3/2013;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione effettuato dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/11397 del 11/9/2013, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere la variazione dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Val Parma Hospital, con sede legale in Langhirano (PR) in Via XX Settembre n. 22 (PR), così articolata:

Area di Degenza ed Ambulatoriali:

Area di Degenza:

Day surgery multidisciplinare (cod. 98)  
 Chirurgia generale (cod. 9)  
 Medicina Generale (cod. 26)  
 Ortopedia (cod. 36)  
 Ginecologia (cod. 37)  
 Otorinolaringoiatria (cod. 38)  
 Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)  
 Lungodegenti (cod. 60)

*Area Ambulatoriale:*

In coerenza con quanto stabilito dalla determina n. 1770/2011 si intendono accreditate tutte le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione ed oggetto della presente domanda, presentata in data 29/3/2013 e conservata agli atti dello scrivente Assessorato;

- la variazione dell'accredito decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento ed ha validità fino alla scadenza del provvedimento dell'accredito (determinazione n. 15374 del 30/12/2010);
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
 Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13263

**Rinnovo accreditamento Dipartimento Emergenza-Urgenza Azienda USL di Ferrara**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- stabilisce che l'accredito è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successi-

ve modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- la nota pervenuta a questa amministrazione in data 19/3/2012 (prot. n. 19975 della Azienda USL di Ferrara), conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Emergenza-Urgenza (sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto e presso l'Ospedale "Mazzolani Vandini", Via Nazionale 5, Argenta, l'Ospedale SS Annunziata, Via Vicini 2, Cento, l'Ospedale di Copparo, Via Roma 18, Copparo, l'Ospedale di Bondeno, Via Dazio 113, Bondeno, l'Ospedale "San Camillo" di Comacchio, Via Feletti 2, Comacchio, la Struttura sanitaria "Carlo Eppi", Via De Amicis 22, Portomaggiore ed in Corso Giovecca 203, Ferrara) della Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Ferrara, Via Cassoli, 30, chiede il rinnovo dell'accredito istituzionale del Dipartimento di Emergenza-Urgenza così articolato:

**Dipartimento di Emergenza-Urgenza**

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali:

- Day Surgery Lagosanto (cod. 2)
- Anestesia Rianimazione Lagosanto (cod. 49)
- Pronto Soccorso Lagosanto
- Anestesia Rianimazione Argenta (cod. 49)
- Pronto Soccorso Argenta
- Anestesia Rianimazione Cento (cod. 49)
- Pronto Soccorso Cento
- Punto di Primo Intervento (Comacchio)
- Unità Operativa Sistema-Emergenza Sanitaria Territoriale "118"
- Unità Operativa Mobile (Cento)
- Unità Operativa Mobile (Bondeno)
- Unità Operativa Mobile (Comacchio)
- Unità Operativa Mobile (Lagosanto)
- Unità Operativa Mobile (Portomaggiore)
- Unità Operativa Mobile (Argenta)
- Unità Operativa Mobile (Ferrara)

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accredito delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

- la determinazione n. 7004 del 25/5/2012 con la quale è stato concesso l'accredito istituzionale al Dipartimento in argomento;

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Comune di Lagosanto, autorizzazione n. 1 del 28/11/2000, del Comune di Argenta, prot. n. 37291 del 10/12/2003, del Comune di Cento prot. n. 28184 del 29/11/2000 e P.G. 9096 del 19/2/2010, del Comune di Copparo prot. n. 17254 del 8/6/2006, del Comune di Portomaggiore, autorizzazione n. 14/2008, del Comune di Bondeno, prot. n. 26373/2006 del 12/9/2006, del Comune di Comacchio, prot. n. 689 del 24/7/2002;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla



Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame dei requisiti e visite di verifica, effettuate in data 13 e 14 novembre 2012 e sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP 2013/2767 del 5/3/2013 e NP 11490/2013 del 13/9/2013, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. n. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'Azienda USL di Ferrara, così articolato:

#### **Dipartimento di Emergenza-Urgenza**

Aree di degenze e relative aree ambulatoriali:

- Day Surgery Lagosanto (cod. 2)
- Anestesia Rianimazione Lagosanto (cod. 49)
- Pronto Soccorso Lagosanto

- Anestesia Rianimazione Argenta (cod. 49)
- Pronto Soccorso Argenta
- Anestesia Rianimazione Cento (cod. 49)
- Pronto Soccorso Cento
- Punto di Primo Intervento (Comacchio)
- Unità Operativa Sistema-Emergenza Sanitaria Territoriale "118"
- Unità Operativa Mobile (Cento)
- Unità Operativa Mobile (Bondeno)
- Unità Operativa Mobile (Comacchio)
- Unità Operativa Mobile (Lagosanto)
- Unità Operativa Mobile (Portomaggiore)
- Unità Operativa Mobile (Argenta)
- Unità Operativa Mobile (Ferrara)

- il rinnovo dell'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale fino al 24/5/2016;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 OTTOBRE 2013, N. 1014

**(OCDPC n. 83/2013 DD n. 573/2013) Quantificazione provvista destinata ai contributi autonoma sistemazione (CAS). Assegnazione e liquidazione a favore di n. 10 Comuni delle province di Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia delle risorse finanziarie per la copertura del CAS fino al 7/8/2013 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013**

IL DIRETTORE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati;

- detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 con cui è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della Legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 7 agosto 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna disponendo al contempo che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2 della Legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile nel limite massimo di Euro quattordici milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 dell'1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 83/2013 dispone in particolare che:

- il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione

civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (art. 1, comma 3);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, nel limite massimo di Euro 14 milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione (art. 7, comma 1);

- il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2 della medesima ordinanza n. 83/2013;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 573 dell'8 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 206 del 23 luglio 2013 che ha provveduto all'individuazione, come da relativo elenco in Allegato 1, dei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola e ad approvare la "Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena", di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

- n. 577 del 22 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 215 del 26 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia, di seguito Piano, finanziato per un importo complessivo di € 24.000.000,00, di cui € 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed € 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Dato atto che per il finanziamento degli oneri finanziari previsti nel Piano (cap.10), tra cui, per quanto qui rileva, quelli relativi alla erogazione dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che provvedono autonomamente alla propria sistemazione e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05 la cui quota parte a

copertura dei contributi e delle misure in parola si è stabilito che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della Direttiva sopra richiamata;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

- 2 agosto 2013 pubblicata in G.U. n. 189 del 13 agosto 2013 con cui lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

- 27 settembre 2013 pubblicata nella G.U. n. 235 del 27 settembre 2013 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 120 giorni e, pertanto, fino al 3 febbraio 2014;

Ritenuto, sulla base della documentazione inviata e degli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti direttamente dai Comuni, di quantificare in € 250.000,00 la quota parte della provvista di € 1.000.164,05, accantonata a valere sulla somma di € 14 milioni di cui sopra, da destinare alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati e delle misure volte ad assicurare anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi in parola e fino al 3 febbraio 2014, data di scadenza dello stato di emergenza;

Dato atto altresì che la richiamata Direttiva stabilisce, all'art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile, un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l'apposito modulo reso disponibile dall'Agenzia unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Viste le note:

- prot. n. 13596 del 10/10/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 13545 del 14/10/2013 con la quale il Comune di Argelato (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 4.741,93;

- prot. n. 29833 del 6/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12357 dell'11/9/2013 con la quale il Comune di Castelfranco Emilia (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 4.741,92;

- prot. n. 3489 del 9/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12476 del 16/9/2013 con la quale il Comune di Frassinoro (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 2.275,47;

- prot. n. 5769 del 16/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12472 del 16/9/2013 con la quale il Comune di Marano sul Panaro (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 2.554,83;

- prot. n. 22854 del 13/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12429 del 13/9/2013 con la quale il Comune di Mirandola (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 2.845,15;

- prot. n. 15983 del 16/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12526 del 17/9/2013 con la quale il Comune di Pavullo nel Frignano (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di € 4.810,00;

- prot. n. 5457 del 23/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia

regionale di protezione civile a n. prot. PC 12959 del 27/9/2013 con la quale il Comune di Tizzano Val Parma (PR) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di €. 14.861,38;

- prot. n. 4122 del 23/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12812 del 24/9/2013 con la quale il Comune di Baiso (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di €. 2.235,48;

- prot. n. 8192 del 18/9/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 12899 del 25/9/2013 con la quale il Comune di Carpineti (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di €. 652,90;

- prot. n. 12937 dell'1/10/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 13533 del 14/10/2013 con la quale il Comune di Castellarano (RE) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di €. 1.982,26;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ERAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alle somme necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola e fino al 7 agosto 2013 - prima scadenza dello stato di emergenza - ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di € 41.701,32** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente e precisamente a valere sulla somma di €. 250.000,00 - quota parte della provvista di € 1.000.164,05 di cui al capitolo 10 del Piano - destinata alla coperta dei contributi in parola;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5760;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. quantificare in €. 250.000,00 la quota parte della provvista di €. 1.000.164,05 accantonata a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, da destinare alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena.

2. assegnare e liquidare, ai sensi della "Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena" approvata con propria determinazione n. 573 dell'8 luglio 2013 la **somma complessiva di € 41.701,32** ripartita come di seguito:

- al Comune di **Argelato (BO)** la somma di **€ 4.741,93**;

- al Comune di **Castelfranco Emilia (MO)** la somma di **€ 4.741,92**;

- al Comune di **Frassinoro (MO)** la somma di **€ 2.275,47**;

- al Comune di **Marano sul Panaro (MO)** la somma di **€ 2.554,83**;

- al Comune di **Mirandola (MO)** la somma di **€ 2.845,15**;

- al Comune di **Pavullo nel Frignano (MO)** la somma di **€ 4.810,00**;

- al Comune di **Tizzano Val Parma (PR)** la somma di **€ 14.861,38**;

- al Comune di **Baiso (RE)** la somma di **€ 2.235,48**;

- al Comune di **Carpineti (RE)** la somma di **€ 652,90**;

- al Comune di **Castellarano (RE)** la somma di **€ 1.982,26**.

3. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a copertura del Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola e fino al 7 agosto 2013 - prima scadenza dello stato di emergenza - ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità, a valere sulla contabilità speciale n. 5670 intestata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83/2013, al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Commissario delegato ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna.

4. evidenziare che ai sensi della Direttiva approvata con propria determinazione n. 573/2013 i Comuni procedono alla erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto.

5. dare atto che gli ordinativi di pagamento della somme rispettivamente liquidate ai Comuni sopra elencati verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5760 di cui al precedente punto 3. del presente dispositivo.

6. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 OTTOBRE 2013, N. 1034

**(OCDPC n. 83/2013 - DD n. 573/2013) Eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013. Disposizioni in merito al prolungamento della durata dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni e sulle modalità per la rendicontazione da parte dei Comuni interessati della spesa per interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione**

IL DIRETTORE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimen-

to di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile”;

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati;

- detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 7 agosto 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna;

- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di euro quattordici milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Evidenziato, in particolare, che:

- ai sensi dell'art. 1 dell'OCDPC n. 83/2012 il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano, da sottoporre all'approvazione del Capo del dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per alla mes-

sa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

- in base all'art. 2, comma 1, dell'OCDPC n. 83/2013 il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;

- ai sensi dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013, nel limite massimo di euro quattordici milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione;

- per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 7, comma 2, della medesima ordinanza;

Dato atto che in attuazione degli articoli 1 e 2 dell'OCDPC n. 83/2013:

- con determinazione dello scrivente n. 573 del 8 luglio 2013 sono stati approvati l'elenco dei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi descritti in premessa e la “Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena” - di seguito denominata per brevità direttiva commissariale - e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

- con determinazione dello scrivente n. 577 del 22 luglio 2013 è stato approvato il “Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 9 maggio 2013 di dichiarazione dello stato di emergenza – Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013”, - di seguito denominato per brevità Piano dei primi interventi urgenti - finanziato per un importo complessivo di € 24.000.000,00, di cui € 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed € 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che:

- per il finanziamento degli oneri finanziari previsti nel Piano dei primi interventi urgenti (cap. 10) è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05, la cui quota parte - a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e di eventuali misure volte ad assicurare, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite

autonomamente dai nuclei familiari sgomberati - si è stabilito che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della direttiva commissariale;

- con propria determinazione n. 1014 del 15 ottobre 2013 è stata quantificata in € 250.000,00 la somma destinata - quale quota parte della provvista predetta di € 1.000.164,05 - ai contributi e alle misure in parola;

- all'art. 4, comma 2, della direttiva commissariale è previsto che il contributo per l'autonoma sistemazione è concesso sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza del 7 agosto 2013;

- all'art. 8, commi 1 e 2, della direttiva commissariale, è previsto che in caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare e che per la copertura di tali oneri i Comuni trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile la relativa rendicontazione;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, pubblicata nella G.U. n. 189 del 13 agosto 2013, con la quale lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

Vista, altresì, la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, pubblicata nella G.U. n. 235 del 7 ottobre 2013, con la quale lo stato di emergenza è stato ulteriormente prorogato di 120 giorni, ovvero fino al 3 febbraio 2014;

Ritenuto, pertanto, di stabilire che, fermi restando le condizioni e i requisiti previsti dalla direttiva commissariale:

- il contributo per l'autonoma sistemazione è concesso sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la nuova scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014;

- ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i periodi successivi al 7 agosto 2013, i Comuni trasmettano allo scrivente presso l'Agenzia regionale di protezione civile:

- entro il 20 novembre 2013, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 8 agosto al 30 ottobre 2013;

- entro il 20 febbraio 2014, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 1 novembre 2013 al 3 febbraio 2014;

- le spese sostenute dai Comuni che hanno provveduto al reperimento di alloggi per conto dei nuclei familiari sgomberati ai sensi all'art. 8, comma 1, della direttiva commissariale sono riconosciute sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014;

Evidenziato inoltre, per quanto qui rileva, che:

- al capitolo 4 del Piano dei primi interventi urgenti, è stato previsto il finanziamento, per l'importo complessivo di € 159.084, di interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione di cui si sono fatti carico i Comuni specificati nelle

tabelle 4.1 e 4.2 ivi riportate;

- gli interventi di assistenza di cui sopra riguardano in particolare, avuto riguardo alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni, la fornitura dei pasti, l'accoglienza in strutture alberghiere o comunque ricettive, la sistemazione in alloggi reperiti dai Comuni (canoni di locazione ed eventuali oneri accessori connessi ai contratti di locazione), il trasporto di mobilio, nonché, il trasporto di capi di bestiame, foraggio e materiale vario in strutture adibite a ricovero, etc.;

Ravvisata la necessità di definire le modalità procedurali per la rendicontazione e la liquidazione degli interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione, prevedendo che i Comuni interessati trasmettano allo scrivente entro il 20 novembre 2013 la richiesta di trasferimento delle somme spettanti nei limiti del finanziamento concesso corredata di copia conforme all'originale di atto amministrativo con cui si provvede alla ricognizione degli interventi, all'approvazione della spesa ed, altresì, a:

- dettagliare gli interventi posti in essere, specificando in particolare i nuclei familiari e il numero dei relativi componenti a favore dei quali sono stati sostenuti gli oneri di spesa per fornitura pasti, accoglienza in strutture alberghiere o comunque ricettive e relativa durata nonché gli estremi sia degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai fornitori di beni e servizi per assicurare l'assistenza ai soggetti interessati sia della documentazione comprovante la spesa sostenuta (denominazione ditta emittente, n. fattura/ricevuta fiscale, data di emissione, importo);

- specificare, nel caso di sistemazione di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni, oltre alla durata dei contratti di locazione, anche l'importo dei canoni e di eventuali oneri accessori (es. spese di registrazione, di bollo) connessi ai contratti di locazione;

Ritenuto, peraltro, di stabilire che:

- nel caso di sistemazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della direttiva commissariale, di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni con oneri a proprio carico, ai fini della determinazione e della rendicontazione della relativa spesa - che non trovi copertura nell'ambito dei finanziamenti quantificati nelle tabelle 4.1 e 4.2 del capitolo 4 del Piano dei primi interventi urgenti, e che sia riferita a contratti di locazione in corso di esecuzione, prorogati, rinnovati o attivati ex novo - i Comuni interessati provvedano a quantificarne l'ammontare, tenuto conto dei limiti di importo previsti nel predetto art. 8, comma 1, in apposito atto amministrativo in cui devono essere sempre specificati i nuclei familiari e il numero dei relativi componenti, l'importo dei canoni di locazione ed eventuali oneri accessori nonché gli estremi sia degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai proprietari degli immobili locati sia della documentazione comprovante la spesa sostenuta;

- la quantificazione della spesa in parola deve essere determinata dai Comuni interessati in riferimento all'intera durata dei contratti di locazione se la scadenza di questi è antecedente alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 ovvero fino a quest'ultima data, se i contratti scadono successivamente, in quanto la copertura finanziaria può essere assicurata - a valere sulle risorse accantonate nell'ambito del Piano dei primi interventi urgenti (cap. 10) e precisamente a valere sulla somma di € 250.00,00 di cui si è detto in precedenza - fino e non oltre la suddetta scadenza dello stato di emergenza;

- alla erogazione delle risorse finanziarie a copertura della spesa in parola si provvede dietro presentazione di apposita richiesta dei Comuni interessati, corredata di copia conforme all'originale dell'atto amministrativo di cui si è detto sopra, da trasmettersi allo scrivente entro 30 giorni dalla scadenza dei contratti di locazione ovvero entro 30 giorni dalla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 se i contratti di locazione scadono successivamente;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di stabilire che, fermi restando le condizioni e i requisiti previsti dalla direttiva approvata con determinazione dello scrivente n. 573 del 8 luglio 2013, concernente la concessione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio regionale nei mesi di marzo e aprile 2013 e il 3 maggio 2013:

- il contributo per l'autonoma sistemazione è concesso sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza prorogata dal 7 agosto 2013 al 3 febbraio 2014;

- ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i periodi successivi al 7 agosto 2013, i Comuni interessati trasmettano allo scrivente presso l'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna:

- entro il 20 novembre 2013, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 8 agosto al 30 ottobre 2013;

- entro il 20 febbraio 2014, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dal 1 novembre 2013 al 3 febbraio 2014;

- le spese sostenute dai Comuni che hanno provveduto al reperimento di alloggi per conto dei nuclei familiari sgomberati ai sensi all'art. 8, comma 1, della direttiva approvata con propria determinazione n. 573 del 8 luglio 2013 sono riconosciute sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014;

2. di stabilire che:

- per la rendicontazione e la liquidazione delle spese sostenute per gli interventi di prima emergenza per l'assistenza alla popolazione di cui al capitolo 4 del Piano dei primi interventi urgenti approvato con propria determinazione n. 577 del 22 luglio 2013, i Comuni ivi indicati trasmettano allo scrivente presso l'Agenzia regionale di protezione civile entro il 20 novembre 2013 apposita richiesta di trasferimento delle somme spettanti nei limiti del finanziamento concesso, corredata di copia conforme all'originale di atto amministrativo con cui si provvede alla ricognizione degli interventi, all'approvazione della spesa ed, altresì, a:

- dettagliare gli interventi posti in essere, specificando in

particolare i nuclei familiari e il numero dei relativi componenti a favore dei quali sono stati sostenuti gli oneri di spesa per fornitura pasti, accoglienza in strutture alberghiere o comunque ricettive e relativa durata nonché gli estremi sia degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai fornitori di beni e servizi per assicurare l'assistenza ai soggetti interessati sia della documentazione comprovante la spesa sostenuta (denominazione ditta emittente, n. fattura/ricevuta fiscale, data di emissione, importo);

- specificare, nel caso di sistemazione di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni, oltre alla durata dei contratti di locazione, anche l'importo dei canoni e di eventuali oneri accessori (es. spese di registrazione, di bollo) connessi ai contratti di locazione;

3. di stabilire che:

- nel caso di sistemazione, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della direttiva commissariale, di nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni con oneri a proprio carico, ai fini della determinazione e della rendicontazione della relativa spesa - che non trovi copertura nell'ambito dei finanziamenti quantificati nelle tabelle 4.1 e 4.2 del capitolo 4 del Piano dei primi interventi urgenti approvato con propria determinazione n. 577 del 22 luglio 2013, e che sia riferita a contratti di locazione in corso di esecuzione, prorogati, rinnovati o attivati ex novo - i Comuni interessati provvedano a quantificarne l'ammontare, tenuto conto dei limiti di importo previsti nel predetto art. 8, comma 1, in apposito atto amministrativo in cui devono essere sempre specificati i nuclei familiari e il numero dei relativi componenti, l'importo dei canoni di locazione ed eventuali oneri accessori nonché gli estremi sia degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai proprietari degli immobili locati sia della documentazione comprovante la spesa sostenuta;

- la quantificazione della spesa di cui al presente punto 3 deve essere determinata dai Comuni interessati in riferimento all'intera durata dei contratti di locazione se la scadenza di questi è antecedente alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 ovvero fino a quest'ultima data, se i contratti scadono successivamente;

- alla erogazione delle risorse finanziarie a copertura della spesa di cui al presente punto 3 si provvede dietro presentazione da parte dei Comuni interessati di apposita richiesta, corredata di copia conforme all'originale dell'atto amministrativo di cui sopra, da trasmettersi allo scrivente presso l'Agenzia regionale di protezione civile entro 30 giorni dalla scadenza dei contratti di locazione ovvero entro 30 giorni dalla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 se i contratti di locazione scadono successivamente;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 OTTOBRE 2013, N. 1038

**Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Crevalcore (BO) e Novi di Modena (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli even-

ti sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C." che ha individuato l'agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 “Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l’avvio della ricostruzione”;

- n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l’erogazione del Nuovo contributo per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l’emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l’autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell’ordinanza commissariale n. 24/2012, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l’erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto “nuovo contributo per l’autonoma sistemazione”;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 “Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione di cui all’ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all’ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall’ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l’Agenzia regionale, proceda all’assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell’elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all’Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell’elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all’Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all’acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall’Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all’Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Vista l’ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell’ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l’art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l’ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013, pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l’autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l’attuazione dell’ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012;

Evidenziato che l’art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l’Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre agosto-settembre 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n. 23973 del 11/10/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con n. prot. PC 13472 del 11/10/2013, con cui il Comune di Crevalcore (BO) ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro 269.150,87;

- prot. n. 9513 del 14/10/2013, acquisita agli atti dell’Agenzia regionale con n. prot. PC 13678 del 16/10/2013, con cui il Comune di Novi di Modena (MO) ha richiesto il trasferimento della somma stimata di Euro 859.355,88;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all’assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 1.128.506,75 secondo la ripartizione indicata nel



dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la **somma complessiva di Euro 1.128.506,75** ripartita come di seguito:

- al Comune di **Crevalcore (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 269.150,87**;

- al Comune di **Novi di Modena (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 859.355,88**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto-settembre 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale

dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre agosto-settembre 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 settembre 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 ottobre 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre ottobre-novembre 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [www.protezionecivile.emilia-romagna.it](http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it) nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 8 OTTOBRE 2013, N. 12580

**Art. 9, comma 2, L.R. n. 34/2002. Concessione contributi alle Province per l'anno 2013 e assunzione di impegno di spesa ai sensi della deliberazione n. 1229/2013**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, alle Province di seguito indicate, la somma complessiva di € 150.000,00, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1229/2013, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 34/2002:

Provincia	Contributo
Bologna	33.200,83
Ferrara	12.497,77
Forlì-Cesena	14.221,45
Modena	29.284,80
Parma	13.366,28
Piacenza	8.954,19
Ravenna	13.028,25
Reggio Emilia	16.710,45
Rimini	8.735,98
<b>Totale</b>	<b>150.000,00</b>

2. di impegnare l'importo pari ad € 150.000,00, registrato con il n. 3136 di impegno, al capitolo 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2418/2008 e ss.mm., si provvederà, con proprio atto formale, alla liquidazione della somma complessiva di € 150.000,00 ad avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4;

6. di precisare altresì che ai sensi di quanto indicato nella citata deliberazione n. 1229/2013 le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi;

7. di dare atto, infine, che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 OTTOBRE 2013, N. 12966

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per il cambio di destinazione d'uso in un fabbricato originariamente destinato a servizi ed una struttura in Pvc adibita a ricovero attrezzi da giardino situato lungo la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per il cambio di destinazione d'uso di un fabbricato originariamente destinato a servizi annessi all'abitazione principale e la contestuale sistemazione di una struttura in Pvc. adibita a ricovero attrezzi da giardino situato in località Pieve del comune di Vigarano Mainarda (FE) in Via Argine Po n. 23 distinto catastalmente al fg. 23 map. 47 e ubicato lungo la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara richiesto dalla sig.ra Zanella Pierina, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di

Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e imprejudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 15 OTTOBRE 2013, N. 12885

**Approvazione dell'offerta formativa di Master universitari in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 2/8/2013**

## IL RESPONSABILE

## Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione dell' 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)

1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

## Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell' 1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/5/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

- deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale 532/11";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 141 del 11/2/2013 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale 532/2011. Anno 2013";

## Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

## Visti infine:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna,

Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. 122/12 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 105 del 1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e s.m.i.;

- la determinazione dirigenziale n.3885 del 16/4/2013 “Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti”;

Visti in particolare:

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26/10/2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011”;

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

Vista in particolare la deliberazione della Giunta Regionale n. 1129 del 2/8/2013 con la quale è stato approvato l’Invito rivolto alle Università di Modena e Reggio-Emilia, Ferrara e Bologna per rendere disponibile un’offerta di master universitari a sostegno delle aree colpite dal sisma ad accesso individuale tramite l’attribuzione di assegni formativi;

Dato atto che nell’Invito, allegato parte integrante e sostanziale alla sopra citata deliberazione n. 1129/2013, erano definiti:

- gli obiettivi formativi:
  - B.1 per l’innovazione tecnologica, necessarie alla ripresa, alla qualificazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento alle filiere strategiche dell’economia dei territori;
  - B.2 per l’innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione e allo sviluppo di nuovi modelli di business;
- i soggetti ammessi dove è specificato che ciascuna Università avrebbe potuto candidare al massimo tre proposte riferite agli obiettivi formativi di cui al punto B.1 e al massimo due proposte con riferimento al punto B.2 pena la non ammissibilità a valutazione dell’intera offerta presentata;
- le caratteristiche dei Corsi candidabili;
- le modalità e termini per la presentazione dell’offerta ed in particolare che la documentazione avrebbe dovuto essere inviata tramite posta certificata entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 1 ottobre 2013 e in forma cartacea entro il giorno successivo, 2 ottobre 2013;

- i requisiti di ammissibilità delle candidature;
- i criteri per la validazione delle proposte ed in particolare che sarebbero state validate le proposte che avrebbero ottenuto un punteggio superiore 70/100 per tutti i parametri indicati;
- i criteri di priorità applicabili al fine di selezionare non più di tre proposte validabili riferite alla tipologia B.2 (formazione di conoscenze e competenze per l’innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione e allo sviluppo di nuovi modelli di business);

Dato atto inoltre che nell’ambito dello stesso Invito si stabiliva che:

- la verifica di ammissibilità sarebbe stata effettuata dal Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- le procedure di istruttoria per la validazione e selezione delle candidature sarebbero state effettuate da un Nucleo nominato con atto del direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- le proposte validate e selezionate sarebbero state approvate con atto del Responsabile del Servizio “Programmazione e valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

Preso atto che con determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 12834 del 14/10/2013 è stato nominato detto Nucleo di validazione;

Dato atto che sono pervenute nei termini e con le modalità definite nell’Invito e sopra riportate le seguenti proposte:

- Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia:
  - n. 3 proposte di cui alla tipologia B1;
  - n. 2 proposte di cui alla tipologia B2;
- Università degli Studi di Ferrara:
  - n. 3 proposte di cui alla tipologia B1;

Dato atto che il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità delle candidature pervenute e che tutte le candidature sono risultate ammissibili;

Dato atto inoltre che il Nucleo di validazione si è riunito nella giornata del 14/10/2013 e ha rassegnato il proprio verbale agli atti del Servizio competente con il seguente esito:

- n. 6 proposte di cui alla tipologia B1 sono risultate validabili avendo superato positivamente (punteggio superiore 70/100) una valutazione di coerenza e qualità, per tutti i parametri previsti dall’Invito;
- n. 2 proposte di cui alla tipologia B2 sono risultate validabili, avendo superato positivamente (punteggio superiore 70/100) una valutazione di coerenza e qualità, per tutti i parametri previsti dall’Invito e selezionate in quanto l’Invito prevedeva la selezione di n. 3 proposte validabili;

Ritenuto, pertanto, di approvare con il presente atto l’offerta di Master Universitari, capaci di formare conoscenze e competenze necessarie a promuovere e favorire i processi di ripresa e innovazione del sistema produttivo e dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 fruibili attraverso l’accesso individuale e lo strumento dell’assegno formativo-voucher;

Dato atto altresì che l'offerta formativa risulta costituita da:

- n. 6 Master universitari di I livello finalizzati a formare conoscenze e competenze per l'innovazione tecnologica, necessarie alla ripresa, alla qualificazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento alle filiere strategiche dell'economia dei territori (tipologia B1), inseriti nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 2 Master universitari di I livello finalizzati a formare conoscenze e competenze per l'innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione e allo sviluppo di nuovi modelli di business (tipologia B2), inseriti nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di approvare, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1129 del 2/8/2013, l'offerta formativa di Master Universitari, validati e selezionati, capaci di formare conoscenze e competenze necessarie a promuovere e favorire i processi di ripresa e innovazione del sistema produttivo e dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 fruibili attraverso l'accesso individuale e lo strumento dell'assegno formativo-voucher;

2) di dare atto che l'offerta formativa è costituita da:

- n. 6 Master Universitari di I livello finalizzati a formare conoscenze e competenze per l'innovazione tecnologica, necessarie alla ripresa, alla qualificazione e alla diversificazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento alle filiere strategiche dell'economia dei territori (tipologia B1), inseriti nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 2 Master Universitari di I livello finalizzati a formare conoscenze e competenze per l'innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione e allo sviluppo di nuovi modelli di business (tipologia B2), inseriti nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto inoltre, come già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1129/13, che:

- ai corsi approvati saranno applicate tutte le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale 105/10 ss.mm. ii, ed i Master dovranno concludersi, indipendentemente dalla data di avvio, improrogabilmente entro e non oltre il 31/12/2014;

- la Giunta provvederà ad approvare l'Invito rivolto alle persone per l'attribuzione degli assegni formativi - voucher per l'accesso all'offerta validata con il presente atto;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.E.R.T., nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

MASTER UNIVERSITARI I livello (tipologia B.1)

In attuazione della D.G.R. n. 1129/2013

<b>n. PA</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Master universitari</b>
1/B.1	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Via Università, 4 41121 Modena	Progetti e metodi per la conservazione dei beni culturali in aree a rischio di calamità naturale
2/B.1	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Via Università, 4 41121 Modena	Materiali, prodotti, processi e sistemi per la filiera biomedicale
3/B.1	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Via Università, 4 41121 Modena	Progettazione di un parco tecnologico dell'agroalimentare
4/B.1	Università degli Studi di Ferrara Via Savonarola, 9 44121 Ferrara	Direzione del cantiere e direzione dei lavori
5/B.1	Università degli Studi di Ferrara Via Savonarola, 9 44121 Ferrara	ECO-POLIS, per esperti in Pianificazione post disastri e Politiche per la Smart City
6/B.1	Università degli Studi di Ferrara Via Savonarola, 9 44121 Ferrara	Scienza Tecnologia e Management (MaSTEM) Allegato

Allegato 1) master universitari I livello (tipologia B.1)

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

MASTER UNIVERSITARI I livello ( tipologia B.2)

In attuazione della D.G.R. n. 1129/2013

<b>n. PA</b>	<b>Soggetto</b>	<b>Master universitari</b>
1/B.2	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Via Università, 4 41121 Modena	Economia e management dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sostenibile
2/B.2	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Via Università, 4 41121 Modena	Managing in emerging markets

Allegato 2) master universitari I livello ( tipologia B.2)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 15 OTTOBRE 2013, N. 12914

**DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta Eco Compost Marsica Srl in data 17 settembre 2013**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta Eco Compost Marsica Srl in data 13 settembre 2013 (Prot. PG.2013.0224868 del 17 settembre 2013) per l'impianto, dalla stessa gestito, sito nel Comune di Avezzano (AQ), Località Borgo Incile - Via Strada n. 46;

2) di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta Eco Compost Marsica Srl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

3) di notificare il presente provvedimento alla ditta Eco Compost Marsica Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 15 OTTOBRE 2013, N. 12915

**D.G.R. 2318/05 - Chiusura procedimento relativo all'istanza presentata da AISA IMPIANTI S.P.A. in data 19 agosto 2013**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dare atto che il procedimento avviato dalla ditta AISA IMPIANTI S.P.A. in data 19 agosto 2013 è da intendersi concluso, a tutti gli effetti di legge, per espressa volontà della ditta AISA IMPIANTI S.p.A. di ritirare l'istanza (Prot. PG.2013.0204702 del 21 agosto 2013) presentata, ai sensi del punto 6. della D.G.R. n. 2318/2005, per l'impianto, dalla stessa gestito, situato nel Comune di Arezzo - Località San Zeno, Via Vicinale dei Mori;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta AISA IMPIANTI S.P.A. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 16 OTTOBRE 2013, N. 12994

**Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori di: "La Buona Frutta SpA consortile - Società agricola"**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di riconoscere ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, articolo 125ter l'Organizzazione di Produttori "La Buona Frutta S.p.A. Consortile - Società Agricola", codice fiscale 02683020404, con sede in Voltana di Lugo (RA), Via Dei Filippi, 23, per i prodotti appartenenti alla categoria 08 codici NC code 0808-0809-0810, di cui alla Parte A) presente nell'allegato al D. M. MIPAAF n. 4672 del 9 agosto 2012;

2) di iscrivere la citata organizzazione nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di produttori riconosciute con il numero 33;

3) di trasmettere le risultanze del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA e all'Organizzazione interessata;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 16 OTTOBRE 2013, N. 12995

**Regolamento (CE) 1234/2007 e Regolamento (UE) 543/2011 - Riconoscimento ed iscrizione nell'elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori di: "Consorzio Frutteto S.p.A. Consortile - Società Agricola"**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di riconoscere ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007, articolo 125ter l'Organizzazione di Produttori "Consorzio Frutteto S.p.A. Consortile - Società Agricola", Codice Fiscale 03143520405, con sede in Cesena (FC), Via Zavaglia n. 490, per i prodotti appartenenti alle categorie 07-08 codici NC code 0702-0703-0704-0705-0708-ex709 e 0805-0808-0809-0810, di cui alla PARTE A) presente nell'allegato al D. M. MIPAAF n. 4672 del 9 agosto 2012;

2) di iscrivere la citata organizzazione nell'Elenco Regionale



delle Organizzazioni di produttori riconosciute con il numero 32;

3) di trasmettere le risultanze del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Organismo Pagatore Regionale - AGREA e all'Organizzazione interessata;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 DICEMBRE 2012, N. 16281

**Marastoni Rino, Friggeri Oneglia, Fondazione Guatteri Onlus - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Crostolo ad uso ambientale-paesaggistico (mantenimento della vasca di Corbelli) tramite il canale demaniale "Condotta della vasca", in comune di Quattro Castella (RE) località Puianello (Pratica n. 529 - RE11A0043)**

IL RESPONSABILE

sostituito come disposto dalla nota del Direttore generale n. 11236 del 31/7/2009 dal Dirigente Professional Specialista Assetto Idrogeologico - Area Occidentale, Claudio Malaguti

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire alla ditta Marastoni Rino (omissis), Friggeri Oneglia (omissis), Fondazione Guatteri Onlus di Reggio Emilia, P.IVA 91103010350, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Torrente Crostolo, in loc. Puianello del comune di Quattro Castella, ad uso ambientale-paesaggistico (mantenimento della Vasca di Corbelli), per la portata massima di l/s 70 e per un quantitativo annuo non superiore a mc 79.440, tramite il canale demaniale "Condotta della Vasca", ai sensi del R.D. 1775/1933 art. 17 - terzo comma, come modificato dal D.Lgs. 152/2006;

b) di stabilire che tale prelievo sia esercitato limitatamente in periodo extra irrigatorio, dal mese di ottobre al mese di maggio successivo;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 GIUGNO 2013, N. 6225

**Comune di Borgo Val Di Taro - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale, per uso piscicoltura, dal Rio delle Bratte in comune di Borgo Val Di Taro (PR), loc. Boceto di Sotto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Borgo Val di Taro, C.F. 00440510345, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio delle Bratte, in comune di Borgo Val di Taro (PR), per uso piscicoltura, con una portata massima pari a l/s 0,50 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 4.380;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 3/6/2013 n. 6225

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 AGOSTO 2013, N. 9513

**Società Agricola Azzali Gianfranco e Demaldè Augusta - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Diolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista

Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni  
(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Società Agricola Azzali Gianfranco e Demalde' Augusta, P. IVA 01512810340, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Soragna (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 30,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 1/8/2013 n. 9513

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 SETTEMBRE 2013, N. 10558

**Società semplice agricola La Rinascente - Domanda 19/3.2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo e zootecnico, in comune di Busseto (PR), loc. Frescarolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Proc. PRPPA1619/13VR01**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di accordare alla Società semplice agricola La Rinascente, con sede legale in Comune di Busseto (PR), Strada Battecca al Ponte Fossa, n. 102, Codice Fiscale/P. IVA: 00163110349, e

legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per sostituzione pozzo irriguo alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Busseto (PR), per uso irriguo e zootecnico, rilasciata con atto n. 9567 del 30/9/2009 (Proc. PRPPA1619), con una portata massima pari a l/s 29,5 (27,00 ad uso irrigazione + 2,50 ad uso zootecnico), pari a moduli 0,295 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 86902, secondo le modalità di prelievo ed utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra ed a quello integrativo allegato al presente atto;

b) di rideterminare il canone annuo, relativamente all'annualità 2013, in Euro 168,82, tenuto conto dell'incremento della portata ad uso irriguo concesso con il presente atto.

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 02/09/2013 n. 10558

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 SETTEMBRE 2013, N. 10640

**Azienda Agricola Ziliotti - Istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola in comune di Busseto (PR) località Roncole Verdi - Regolamento regionale 41/01 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Azienda agricola Ziliotti, (*omissis*), con sede in Via Provinciale n. 93 in Roncole Verdi di Busseto, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea tramite 1 pozzo, ubicato sul foglio 53 mappale 14, in comune di Busseto (PR), località Roncole Verdi per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 40,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 40.800;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto

per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 3/9/2013 n. 10640

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 14 OTTOBRE 2013, N. 12813

**Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica sotterranea, in località Fossanova San Marco del comune di Ferrara, per uso industriale procedimento n. FE12A0009**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Agrofe Srl, C.F./P.I. 01271370387 con sede in Via Ravenna n. 558 - Fossanova San Marco, del Comune di Ferrara (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice FE12A0009, in località Fossanova San Marco Via Ravenna del Comune di Ferrara (FE), da destinarsi ad uso industriale;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 14/10/2013 n. 12813;

(*omissis*)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale 41/01 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

(*omissis*)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. 41/01:

a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;

e) subconcessione a terzi.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 14 OTTOBRE 2013, N. 12814

**Rilascio di concessione di derivazione, con procedura ordinaria, di acqua pubblica superficiale, dal Canale Diversivo di Cavezzo in comune di Mirandola (MO) località Camurana, per uso antincendio procedimento n. FE12A0007**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Bellco Srl, C.F./P.I. 06157780963, con sede in Via Camurana n. 1, del comune di Mirandola (Mo), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, codice FE12A0007, dal Canale Diversivo di Cavezzo, in località Via Camurana del comune di Mirandola (MO) per uso antincendio;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/10/2013, n. 12814; (*omissis*)

Art. 5 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale 41/01 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 5 SETTEMBRE 2013, N. 10824

**Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio, ad uso irriguo agricolo in località Sant'Andrea in Bagnolo, in comune di Cesena (FC), concessionario Gasperoni Manzio. Pratica FC13A0006 sede di Cesena**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di rilasciare al signor Gasperoni Manzio, *(omissis)*, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Sant' Andrea in Bagnolo del Comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo agricolo mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena, al foglio n. 224, mappale 72;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,33, e media di l/s 1,20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5715

**PC12A0002 - Corsi Giancarlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, al sig. Corsi Giancarlo *(omissis)*, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0002), esercitata in comune di Besenzone (PC), località Boceto - Via Mercore Superiore, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 11, mappale n. 24, per uso irriguo su terreno della superficie di 05.50.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 22.000 mc/anno

*(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al

31 dicembre 2015 *(omissis)***Estratto disciplinare***(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 AGOSTO 2013, N. 10456

**PC09A0016 - Montagna Giovanni - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Montagna Giovanni, *(omissis)*, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0016), esercitata in comune di Piacenza (PC), località Podere Palazzo Chiesa di San Bonico, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 101, mappale n. 1, per uso irriguo su terreno della superficie di 50.00.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*(omissis)*...

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 22 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 21.000 mc/anno *(omissis)*

d) stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare

*(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giusep Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 SETTEMBRE 2013, N. 11339

**PC07A0002 - Società Benzi Maurizio e Negri Maria SS - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone pc per gli usi: irrigazione agricola e zootecnico - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Benzi Maurizio e Negri Maria, C.F. e P.IVA n. 00926220336 (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC07A0002), esercitata in Comune di Vigolzone (PC), località Podere La Catta, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 3, mappale n. 13, per uso irrigazione agricola e zootecnico;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 140.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 SETTEMBRE 2013, N. 11340

**PC09A0018 - Ferrari Luigi, Ferrari Maria, Ferrari Mario e Morelli Lina - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, ai Sigg.ri Ferrari Luigi, (*omissis*), Ferrari Maria (*omissis*), Ferrari Mario (*omissis*), e Morelli Lina (*omissis*),

fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0018), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Cascina Fontana di Albone, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 19, mappale n. 10, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 50.272 mc/anno (*omissis*),

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015 (*omissis*),

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 SETTEMBRE 2013, N. 11341

**PC09A0033 - Rezoagli Raffaella e Rezoagli Maurizia - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alle Sigg.re Rezoagli Raffaella (*omissis*) e Rezoagli Maurizia (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0033), esercitata in Comune di Gossolengo (PC), località Baselica di Settima, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 28, mappale n. 11, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 45 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 14.309 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 SETTEMBRE 2013 N. 11573

**Associazione Sportiva Montebello A.S.D. - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione attrezzature sportive, dalle falde sotterranee in comune di Parma, Via De Gasperi, 2. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Associazione Sportiva Montebello A.S.D. P.I. 00935640342, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, per uso irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a litri/sec 2,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4.500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 20/9/2013 n. 11573

(omissis)

ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale

interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 19 SETTEMBRE 2013, N. 11495

**Rinnovo alla concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in località Sala, nel comune di Cesenatico (FC), concessionario Scarpellini Giocondo & Figli soc. semplice - Pratica FCPPA1147 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo, con variante del prelievo, all'Azienda Scarpellini Giocondo & Figli soc. semplice C.F./P.I. 01563930401, avente sede a Sala di Cesenatico, in Via Romagna n. 73, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Sala del comune di Cesenatico (FC), ad uso irrigazione agricola di soccorso mediante un pozzo avente diametro di mm 114, e profondità di m. 97 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico (FC) al fg. 43 mapp. 561 (ex.89);

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di 1,10 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 396, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 OTTOBRE 2013, N. 12521

**Acque superficiali - Comune di Forlì località San Lorenzo in Noceto - Pratica n. FC09A0033 - Richiedente ditta Ecotecnica s.r.l. - Variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Rabbi ad uso industriale - sede di Forlì**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla ditta Ecotecnica s.r.l. c.f. 00445990401 la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località San Lorenzo in Noceto del comune di Forlì, (FC), da destinarsi ad uso industriale, mediante pompa fissa da posizionarsi sulla sponda sinistra del fiume Rabbi, a fronte del terreno distinto nel NCT del comune di Forlì al foglio n. 277, mappali 138 e 192;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima di l/s 10 e volume complessivo annuo di mc 35.000 che verranno stoccati in due bacini di accumulo esistenti delle dimensioni uno di m 40 x m 30, profondità m 4 e capacità massima di 2.765 mc. L'altro di m 17,38 x m 23,41 profondità m 2,50 e capacità massima di 727 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Monghidoro (BO.) Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale

n. 47 del 30/9/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al RUE adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27/6/2013.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro - Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica da sub-alveo da procedura semplificata a procedura ordinaria in comune di Travo (PC). Codice procedimento PC07A0034/12VR01**

- Richiedenti: Pedinotti Mario e Dioli Lucia
- Domanda di concessione presentata in data: 14/9/2012
- Tipo di derivazione: acque di sub-alveo dal Fiume Trebbia fg. 27 – mapp. 313
- Ubicazione prelievo: comune Travo - località Travo paese
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 360
- Uso: irrigazione giardini
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

- Richiedente: Impresa Individuale Mutti Fausto
- Partita IVA n. 01341940334
- Domanda di concessione presentata in data: 20/8/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Carpaneto P.no - Località Molino Asse di Chero - Fg. 18 - Map. 43
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 20.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC) Codice procedimento PC12A0070**

- Richiedente: Telli Carlo Giovanni
- Partita IVA 12301000159
- Domanda di concessione presentata in data: 17/1/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Fiume Po
- Ubicazione prelievo: Comune Caorso - Località Roncarolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di variante di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC) Codice procedimento PC12A0005**

- Fig. 1 - Map.1 in due punti diversi
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 50.600
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Pontenure (PC) Codice procedimento PC13A0011**

- Richiedente: Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Piacenza e Bobbio
- Partita IVA 00906050331
- Domanda di concessione presentata in data: 19/4/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Pontenure - località I Ronchi - fg. 22 - mapp. 276
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 42.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) Codice procedimento PC13A0016**

- Richiedente: Romani S.p.A.

- Partita IVA n. 00720770338
- Domanda di concessione presentata in data: 8/3/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Giorgio P.no - Loc. Rizzolo, 11/a - Fg. 34 - Map.54
- Portata massima richiesta: l/s 4,2
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.695
- Uso: igienico sanitario e irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC) Codice procedimento PC13A0020**

- Richiedente: Azienda Agricola Parenti Angelo
- Partita IVA 00969680339
- Domanda di concessione presentata in data: 28/5/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Caorso - Località Fornace Nuova di Fossadello - Fg. 16 - Map.64
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 43.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cadeo (PC) Codice procedimento PC13A0025**



- Richiedente: Az. Agr. Cantonazzo di Galli Società Agricola S.S.
- Partita IVA 01378730335
- Domanda di concessione presentata in data: 6/8/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Cadeo - località Il Lambro Via Chiusa n. 55 - fg. 10 - mapp. 624
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 36.830
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC) Codice Procedimento PC13A0026**

- Richiedente: Sig. Balduini Cesare
- Domanda di concessione presentata in data: 20/8/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Castel San Giovanni - Località Fontana Pradosa, Fondo Il Sabbione - Fg. 13 - Map. 5
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC) Codice Procedimento PC13A0027**

- Richiedente: Impresa Individuale Dallospedale Michele
- Partita IVA 01422000339
- Domanda di concessione presentata in data: 3/9/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Pontenure - Località S. Maddalena di Valconasso - Fg. 34 - Map. 2
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Busseto (PR)**

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.633
- Codice Procedimento: PR01A0333
- Richiedente: Veneziani Emanuele
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: comune Busseto - località S. Andrea - fg. 44 - mapp. 54 e 27
- Portata massima richiesta: l/s 25,00 + 3,00
- Portata media richiesta: l/s 25,00 + 3,00
- Volume di prelievo mc. annui: 2.240+1.028
- Uso: irriguo e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Luzzara (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8657 - RE13A0058**

- Richiedente: Beyfin SpA
- Codice Fiscale/P.IVA 03876950480
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Luzzara (RE) - località Tagliata - fg. 38 - mapp. 171
- Portata massima richiesta: l/s 0,1
- Portata media richiesta: l/s 0,01
- Uso: irrigazione area verde, antincendio e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e di variante sostanziale di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Porotto del comune di Ferrara - (Pratica n. FE05A0069)**

- Richiedente: Ditta Az. Agricola Pretto Federico, P.I. 01486390386, con sede in Via Cento n. 99 - Porotto del Comune di Ferrara.
- Data domanda di rinnovo e variante sostanziale concessione: 19/12/2006 con prot. PG/06/1073141.
- Proc. n. FE05A0069.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Porotto - Via Cento n. 99, su terreno di proprietà del Sig. Pretto Cirillo.
- Portata richiesta: massimi 2,20 l/s e medi 2,20 l/s.
- Volume di prelievo: 5840 mc annui.
- Uso: zootecnico di bovini e tacchini (abbeveraggio del bestiame dell'allevamento).
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (canale Navile) in Comune di Bentivoglio (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 11492 del 19/9/2013
- Procedimento: n. BO12A0086
- Dati identificativi concessionario: Società Agricola Il Paleotto S.S.
- prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: canale Navile
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: Bentivoglio
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 40 antistante il Mapp. 75
- Portata max. concessa (l/s): 20
- Portata media concessa (l/s): 0,95
- Volume annuo concesso (mc): 30000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Procedimento n. BO03A0104/06RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 1080988
- Data: 19/12/2006
- Richiedente: BredaMenarinibus Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna

- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 85, mappale 20
- Portata max. richiesta (l/s): 17
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 75000
- Uso: industriale, igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Ghiaia di Serravalle) in comune di Castello di Serravalle (BO)**

- Procedimento n. BOPPA1685
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 4821
- Data: 06/03/2001
- Richiedente: Ditta Dondarini Cesare
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Ghiaia di Serravalle
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Castello di Serravalle
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 16 Mapp. 38
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 0,20
- Volume annuo richiesto (mc): 6000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Via Villagrappa n. 543 in comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente: Andriuolo Binardo - Pratica FC13A0007 sede di Cesena**

Il richiedente Andriuolo Binardo, ha presentato in data 7/2/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo per il pozzo autorizzato ed identificato con codice risorsa FCA586 ed ubicato in Via Villagrappa n. 543 in comune di Savignano sul Rubicone (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 8 mappale 1058 (ex 219).

Portata di prelievo richiesta: 9,19 lt/sec. max, 8,35 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 5410,8.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Via Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente: Andriuolo Antonio - Pratica FC13A0009 sede di Cesena**

Il richiedente Andriuolo Antonio, ha presentato in data 07/02/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo per il pozzo autorizzato ed identificato con codice risorsa FCA585 ed ubicato in Via Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 8 mappale 82.

Portata di prelievo richiesta: 19,8 lt/sec. max, 18 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 1296.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Rocca San Casciano, località Mulino di Marzolo - Richiedente: Az. Agr. Bertini Maria Cristina Pratica n. FC13A0033**

- Sede: in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/09/2013
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: griglia meccanica
- Su terreno proprio e demaniale
- Ubicazione: località Mulino di Marzolo
- Presa - Fg. 37 mapp.68
- Portata richiesta: 1250 l/s
- Quantità richiesta: 27,88 mmc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6. - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA12A0004**

- Richiedente: Fortuna VMJ Reale Estate srl
- Sede: Viale Baracca n. 15 - 48121 Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 15/2/2012
- Prat. n.: RA12A0004
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà
- Ubicazione: Via Cornacchia loc. Villa Belvedere Faenza (RA)
- Foglio: 221, mappale: 176
- Profondità: 70 m circa e diametro mm 200
- Portata max richiesta: 0,50 l/sec circa
- Volume di Prelievo: mc annui
- Uso: irrigazione agricola, igienico o assimilato (zootecnico)
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone Proc. RAPP0775**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 11899 del 26/9/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare all'Az. Agr. Vico Grande la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Filetto in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.132 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Brisighella - Proc. RAPP0902**

- Richiedente: Tedioli Ivo
- Sede: Comune di Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/9/2013
- Prat. n.: RAPP0902
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: mobile
- Su terreno: di proprietà del richiedente
- Foglio: 80, mappale 20
- Ubicazione: comune di Brisighella località Pieve Tho'

- Portata richiesta: mod. massimi 0,2 ( 20 l/s )
- Volume di Prelievo: mc annui 25.920
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone Proc. RAPP1093**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 11898 del 26/9/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Francia Attilio, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Reda nel Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 6,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 9.720 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR13T0049**

- Corso d'acqua: Rio Scodogna;
- Area demaniale identificata al fg 9 fronte mappale 31 e 27 comune di Sala Baganza;
- Uso consentito: - ponte privato (lunghezza complessiva m.16,00 circa)
- Durata: 12 anni;
- Canone: €.180,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg 9 fronte mappale 1 comune di Sala Baganza".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presentazione pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande

di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PRPPT0366**

- Corso d'acqua: Cavo Maccagnana;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 8 mappale 1455 e 1451 comune di Parma (PR);
- Estensione: mq. 58,00 circa;
- Uso consentito: - area di risulta da copertura ad uso cortilivo/accesso fabbricato
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 8 mappale 1455 e 1451 comune di Parma (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO  
EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Castelnovo né Monti (RE) – pert. idr. Fosso dei Piani - Procedimento n. RE13T0014**

- Richiedente: Provincia di Reggio Emilia,
- data di protocollo 21/5/2013,
- corso d'acqua: Fosso dei Piani,
- località: Ponte Rosso,
- comune: Castelnovo né Monti (RE),
- foglio: 40, fronte mappale 277 e foglio 41, fronte map. 465,
- uso: attraversamento per la realizzazione di nuova viabilità.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA  
- FERRARA

**Domande di occupazione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e manufatto di scarico acque depurate, in sponda destra del medesimo corso d'acqua, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 65 e di fronte al mapp. 114 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

I sigg. Callegari Pietro e Forlani Odilla, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 138 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

Il sig. Giusti Massimo, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, in loc. Sant'Egidio, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 209 del fg. 308 del Comune di Ferrara.

Il sig. Caselli Andrea, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e manufatto di scarico acque depurate, in sponda destra del medesimo corso d'acqua, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 137 e di fronte al mapp. 138 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

Il sig. Piazzi Luciano, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Rinnovo di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Primaro in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 2164 del fg. 195 del Comune di Ferrara.

Il sig. Zanzi Franco, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro e due manufatti di scarico acque depurate, in sponda destra del medesimo corso d'acqua, in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate ai mapp.li 139 e 102 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

I sigg. Fiorini Pierluca e Vardanega Ezio, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna. Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo  
del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico dei suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale,**

**articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	località Sant'Alberto Ravenna	Foglio: 33, Particella: 152; Foglio: 34, Particella: 8; Foglio: 34, Particella: 1	AGRICOLO; SFALCIO	BO13T0147
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE VENOLA	località Pian di Venola Marzabotto	Foglio: 36, Particella: 757; Foglio: 36, Particella: 343	ORTO; STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO13T0146
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località Borgatella San Lazzaro	Foglio: 1, Particella: 437	ARNIE API	BO13T0145
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	località Calderino Monte San Pietro	Foglio: 23, Particella: 586	PARCHEGGIO	BO13T0137
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	località Paleotto Bologna	Foglio: 290, Particella: 199	STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI; ORTO	BO13T0138

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**



Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L. R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali ai

godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO PGM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BOI/31T0143	17/09/2013	MATTIOLI GIUSEPPE DONATI CRISTINA	SCARICO IN ALVEO ALTRA OPERA	SASSO MARCONI	Foglio: 25, Particella: 876	RIO EVA
BOI/31T0144	17/09/2013	HERA S.P.A.	PERFEZIONAMENTI	località VILLA D'AVANO CASTEL D'AVANO	Foglio: 6, Particella: --	RIO CAVALLI
BOI/31T0142	13/09/2013	PROVINCIA DI RAVENNA	PONTE STRADALE	località VOLTÀ SCIROCCO RAVENNA	Foglio: 5, Particella: 35	Fiume Reno
BOI/31T0141	12/09/2013	ENEL DISTRIBUZIONE SPA - SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA EMARCHE	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	località SASSOLEONE CASALFUMANESE	Foglio: 52, Particella: 91, Foglio: 72, Particella: 1	RIO DELLA MADONNA
BOI/31T0139	09/09/2013	HERA S.P.A.	RETE FOGNARIA ACQUEDOTTO	località MASIERA BAGNACAVALLO	Foglio: 25, Particella: 39	TORRENTE SENIO
BOI/31T0140	09/09/2013	COSEF AMBIENTE SPA	SCARICO IN ALVEO ALTRA OPERA	località RIOVEGGIO MONZUNO	Foglio: 24, Particella: 56, Foglio: 24, Particella: 223	TORRENTE SETTA
BOI/31T0135	08/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DEGLI AZZONI AVOGADRO MALVASIA VALPERTO	TOMBAMENTO ACQUEDOTTO	località MONTECHIARO SASSO MARCONI	Foglio: 32, Particella: 56, Foglio: 32, Particella: 78, Foglio: 32, Particella: 77, Foglio: 32, Particella: 57	RIO DEL GIANNAMARTINO
BOI/31T0136	08/09/2013	LEPIDA SPA	ATTRAVERSAMENTO CAVO	SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 50, Particella: 74, Foglio: 50, Particella: 119	RIO DI PONTEBUCCO
BOI/31T0134	05/09/2013	FALCHETTI SERGIO	TOMBAMENTO GUADO PROVVISORIO	località FOGGIALE MONZUNO	Foglio: 16, Particella: 275	RIO NUZZANO
BOI/31T0133	04/09/2013	SCARANI VIRGINIA	FOGNATURA	VIA PRADALBINO N. 11 CREPELLANO	Foglio: 141, Particella: 149	RIO MARTIGNONE
BOI/3SPD0006	27/09/2013	GIULIANI ALESSANDRO AGENZIA DEL DEMANIO	SDEMANUALIZZAZIONE	MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 617	TORRENTE SETTA
BOI/3SC0004	05/09/2013	3C CASALINGHI S.P.A. CONSORZIO CONAMI, AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMENTO	FAENZA	Foglio: 63, Particella: 128	

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L. R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) Loc.tà Grisignano - Richiedente: Addis Agostino - Prat. n. FC13T0058 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedenti: Addis Agostino
- Residente nel Comune di Forlì (Fc)
- Data di arrivo domanda di concessione: 08/10/2013
- Pratica numero: FC13T0058
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - Grisignano
- Foglio: 249 fronte mappali: 1602-1603
- Uso: concessione per orto famigliare

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è Dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un invaso ad uso irriguo, categoria progettuale B.1.19, in località Boschi-Le Croci, comune di Loiano, provincia di Bologna. Archiviazione procedura**

Si comunica che a seguito della mancata presentazione delle integrazioni richieste e trascorsi i termini previsti nella comunicazione di sollecito del 08/10/2013 prot. PG.2013. 0244817, l'istanza presentata dalla ditta proponente **Bartolotti Francesco** per la realizzazione di un invaso uso irriguo, il cui avviso di deposito era stato pubblicato nel BURERT n. 73 del 26/5/2010, è archiviata.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi - permesso Podere Gallina: perforazione pozzo Maiar 1 dir.**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: perforazione pozzo esplorativo "Maiar 1 dir".
- Localizzato: comune di Budrio (BO) frazione Mezzolara.
- Presentato da Po Valley Operations Pty Ltd, con sede legale in Via Ludovisi n. 16 - 00187 Roma (RM).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA a seguito di esito di precedente procedura di verifica (screening)].

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Budrio e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo, di profondità massima circa m 1.500, finalizzato a verificare la presenza di gas nei livelli sabbiosi della formazione "Porto Garibaldi" (profondità m 1200 , 1230) e della formazione "Porto Corsini" (profondità m 1300 , 1330).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - U.O. Valutazioni ambientali (VIA - VAS), Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna (BO);

- Comune di Budrio, Piazza Filopanti n. 11 - 40054 Budrio (BO).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Comunicazione di conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. 9/1999 e ss.mm. sul progetto “Campagna di recupero di rifiuti inerti (R5) tramite impianto mobile - Area ex Officine Casaralta, Via Ferrarese 45, Comune di Bologna” proposto dalla ditta Cave Piumazzo Srl**

Si avvisa che a seguito dell'istanza di ritiro del progetto da parte del Proponente Cave Piumazzo S.r.l. della “Campagna di recupero di rifiuti inerti (R5) tramite impianto mobile - Area ex Officine Casaralta, Via Ferrarese 45, Comune di Bologna”, l'Autorità proponente ha concluso l'iter procedurale con l'archiviazione della pratica.

Il responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Procedura di screening relativa al progetto di “Modifiche strutturali e gestionali da apportarsi all'impianto trattamento rifiuti Agrienergia S.p.A.” in comune di San Pietro in Casale (Bo). Proponente AGRIENERGIA S.p.A.**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di “Modifiche strutturali e gestionali da apportarsi all'impianto trattamento rifiuti Agrienergia S.p.A.” in Comune di San Pietro in Casale (BO).

Il progetto è presentato da: AGRIENERGIA S.p.A., con sede in Via Fontana n. 1097 in Comune di San Pietro in Casale (Bo). Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Pietro in Casale e della Provincia di Bologna. Il progetto prevede la realizzazione di alcune modifiche strutturali e gestionali dell'impianto mediante la ristrutturazione del preesistente impianto di compostaggio e la contemporanea costruzione di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. presso la sede dell'Autorità competente, Servizio

Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, e presso la sede del Comune di San Pietro in Casale.

Inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna.

Gli stessi elaborati giacciono in deposito per quarantacinque giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale Procedente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Il responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) di assoggettabilità alla VIA – L.R. 9/99, Titolo II – Progetto di incremento della potenzialità dell'impianto di produzione di materiali ceramici, mediante sostituzione del forno di cottura, in località Solignano, Comune di Castelvetro (MO). Proponente: Gruppo Beta SpA. Esito della procedura di Screening**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Castelvetro di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 283 dell'1/10/2013,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale, il progetto per l'incremento mediante sostituzione del forno di cottura della potenzialità dell'impianto di produzione di materiali ceramici esistente in località Solignano, Comune di Castelvetro (MO), presentato dalla ditta Società Gruppo Beta Spa, con sede legale in Via Ferrari Carazzoli n. 21, Comune di Fiorano Modenese (MO);

2) di trasmettere la presente deliberazione allo SUAP di Castelvetro di Modena per il successivo inoltrare alla ditta proponente, ad ARPA Modena, ad AUSL Modena e al Comune di Castelvetro di Modena, ai sensi dell'art. 6, co. 6 della L.R. 9/99;

3) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening) per impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di R13 e D15 presso l'attuale deposito di prodotti petroliferi, da realizzarsi nel Comune di Parma, Via Cossio Fratelli n.7/A- Ditta Boschi Pietro & C. Srl**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) per un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di R13 e D15 presso l'attuale deposito di prodotti petroliferi, da realizzarsi nel Comune di Parma, Via Cossio Fratelli n.7/A.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Boschi Pietro & C. Srl

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 459 del 10/10/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, esclude dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto per la realizzazione di un impianto di smaltimento (D15) e recupero (R13) di rifiuti pericolosi, con una capacità di stoccaggio totale di 50 mc (25 mc + 25 mc) e una potenzialità giornaliera massima di 10 t/giorno, da realizzarsi nel Comune di Parma, Via Cossio Fratelli, 7/a - ditta Boschi Pietro & C. Srl, ricordando che, configurandosi come impianto di gestione di rifiuti andrà assoggettato ad autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni di cui agli interventi degli Enti/Organi intervenuti nelle sedute della Conferenza di Servizi:

1. dovranno essere valutati tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, così come previsto dal DLgs 81/08 e smi e individuate e messe in atto le conseguenti misure di prevenzione e protezione;
2. dovranno essere individuate le misure di emergenza in caso di primo soccorso, di lotta antincendio di evacuazione dei lavoratori e di pericolo. L'organizzazione e la gestione delle emergenze deve tener conto della sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente esterno.
3. è necessario provvedere ad una verifica della tenuta della struttura in cemento armato che contiene il serbatoio, nonché valutare l'eventuale contaminazione del terreno contenuto nella stessa che, se del caso, dovrà essere opportunamente smaltito, come espresso dal Comune di Parma; si ricordano, in merito, i disposti del DLgs 152/06 e smi, Parte IV, Titolo V.

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente e di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. D.Lgs. 152/06 e smi, parte II, tit. III bis. Avviso dell'avvenuto rilascio dell'AIA all'impianto della Società Sassi S.p.A. sito in comune di Colorno per l'esercizio dell'attività di macellazione di cui al punto 6.4/a dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi**

Si avvisa che ai sensi della parte II, tit. III bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto della Società Sassi S.p.A. sito in comune di Colorno per l'esercizio dell'attività di macellazione di cui al punto 6.4/a dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il Signor Ugo Sassi.

L'impianto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Colorno

e delle seguenti province: Provincia di Parma.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma.

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Procedura di VIA - Impianto di produzione fertilizzanti mediante il trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione**

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il:

- progetto: impianto di produzione fertilizzanti mediante il trattamento/recupero di fanghi di depurazione;
- localizzato: nel comune di Piacenza - loc. Cà Morta Sotto;
- presentato da: Sereco S.c.r.l.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo I della Parte Seconda del DLgs n. 152 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro successive modificazioni, l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 210 del 18 ottobre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

per quanto indicato in narrativa:

**A.** la Valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 18/5/1999, n. 9, e dell'art. 26 del DLgs 3/4/2006, n. 152, e loro successive modificazioni ed integrazioni, del progetto presentato dalla ditta Sereco S.c.r.l., avente sede legale in Piacenza Via del Capitolo n. 54 - P. IVA 00920360336, relativo ad un impianto di produzione fertilizzanti mediante il trattamento/recupero di rifiuti costituiti da fanghi di depurazione, da ubicarsi in comune di Piacenza - loc. Cà Morta;

**B.** che la pronuncia di Valutazione di impatto ambientale positiva, di cui al punto precedente, deve intendersi valida per 60 mesi dalla data del presente atto, specificando che oltre tale

periodo, qualora non abbiano avuto inizio i lavori previsti per la realizzazione dell'impianto, salvo proroga, concessa su istanza del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

C. di condividere e approvare i contenuti e della seguente documentazione:

- Verbale della seduta della conclusiva Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/8/2013, i cui contenuti sono già stati richiamati nella parte narrativa del presente atto, verbale che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto come "Allegato 1";
- "Rapporto sull'impatto ambientale relativo al progetto" aggiornato con le modifiche e le prescrizioni introdotte a seguito della conclusiva Conferenza di Servizi del 20/8/2013, Rapporto allegato come "Allegato 2" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

D. di dare atto che in ragione di quanto stabilito al precedente punto A., per il caso di specie (opera di pubblica utilità), ai sensi dell'art. 26 del DLgs n. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. n. 9/99, la Valutazione di impatto ambientale positiva ricomprende gli atti necessari per la realizzazione del progetto e la gestione dell'impianto di trattamento/recupero rifiuti in base alla vigente normativa e precisamente:

- autorizzazione unica ex art. 208 del DLgs 152/2006 (che sostituisce anche il permesso di costruire, l'autorizzazione allo scarico e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera);
- concessione ai sensi del R.D. n. 368 dell'8 maggio 1904 e s.m.i. come rilasciata con il relativo atto del Consorzio di Bonifica di Piacenza prot. n. 6825 del 4/9/2013, richiamato in premessa, e con le prescrizioni contenute nel Disciplinare, allegato alla stessa concessione e trasmesso dal medesimo Consorzio con nota prot. n. 7028 dell'11/9/2013;

E. di stabilire, sulla base dei contenuti del verbale conclusivo della conferenza di servizi, che la Valutazione di impatto ambientale positiva, come decisa al precedente punto A., è subordinata al rispetto delle prescrizioni e indicazioni come di seguito riportate:

**Carattere generale (permesso di costruire e realizzazione impianto)**

- prima dell'inizio lavori la Ditta richiedente dovrà presentare allo SUEAP un atto unilaterale registrato con il quale si obbliga a rimuovere le costruzioni esistenti nella fascia di rispetto stradale come indicato all'art. 40.07 delle NTA del PRG vigente;
- le altezze interne dei prefabbricati adibiti ad ufficio e spogliatoi non dovranno essere inferiori a 2,70 m.;
- l'impianto di trattamento per il recupero R3 ed R5 di rifiuti speciali di cui al comma 3 dell'art. 184 del DLgs 152/2006 dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione prodotta dalla Ditta proponente. Tale impianto di fatto risulta composto da n. 2 vasche coperte (tramite nuova struttura metallica) ospitanti i fanghi da trattare (mc 2.020 totali) ed eventualmente i rifiuti "integratori", n. 2 vasche coperte per materie prime (solfato di calcio e carbonato di calcio) da utilizzare come integratori (200 mc totali), silos reagente CaO (15 mc), silos reagente gesso emiidrato (15 mc), serbatoio reagente H2SO4 (15 mc), serbatoio perossido di idrogeno (15 mc), serbatoio cloruro ferrico (1 mc), reattore con scrubber e cella elettrolitica, n. 2 vasche scoperte per i cumuli di prodotto finito (mc 3.700 totali), n. 2 prefabbricati comprendenti spogliatoi, uffici e servizio igienico, cabina elettrica di

trasformazione e pesa a ponte. La movimentazione dei rifiuti/materiali avverrà tramite pala gommata ed escavatore con benna mordente;

- i lavori dovranno essere iniziati entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del DLgs n. 152/2006 ricompresa nella pronuncia di VIA. Gli stessi dovranno essere ultimati entro 14 mesi dalla medesima data. La Ditta proponente dovrà inviare alla Provincia, al Comune ed all'Arpa apposita comunicazione dell'inizio (con almeno una settimana di anticipo) e della fine dei lavori;
- in fase di cantiere dovranno essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Piacenza come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26/10/1995 n. 447 e dal DPCM 1/3/1991 e succ. mod.; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti potrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla DGR n. 45/2002;
- sono fatti salvi gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia sismica, in materia di sicurezza degli impianti e dalle norme tecniche per le costruzioni (calcestruzzo armato e strutture metalliche);
- le terre e rocce da scavo dovranno essere recuperate/smaltite nel rispetto della normativa vigente in materia (DLgs 152/2006, D.M. 161/2012 e Legge 71/2013);
- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione dovranno essere smaltiti/recuperati presso terzi autorizzati nel rispetto della normativa di settore;
- per l'utilizzo del centro di trattamento la Ditta dovrà acquisire dal Comune di Piacenza il certificato di agibilità e trasmetterlo in copia alla Provincia ed all'Arpa;
- prima dell'avvio dell'attività gestionale dovranno essere realizzati n. 2 piezometri, secondo modalità da concordare con la sez. prov.le dell'Arpa di Piacenza, a monte e a valle del centro di trattamento, per verificare, attraverso il controllo delle acque di falda, che non vi siano perdite dal sistema di raccolta dei reflui;
- lo scarico a canale delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche, depurate mediante impianto di fitodepurazione a vassoi assorbenti (eventuale troppo pieno), dovrà essere realizzato ad una distanza di almeno m. 5, misurati dal ciglio superiore del canale Mortizza, in cui le stesse confluiscono, di pertinenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- la Ditta dovrà realizzare le opere di mitigazione a verde così come illustrato nell'apposita tavola prodotta come "Allegato 3" alla nota di integrazione del 18/4/2013 ed indicate (da ultimo) anche nella tavola "Allegato 1" alla nota del 23/7/2013. Tale mitigazione dovrà essere realizzata anche sul lato Nord-Ovest (in prossimità del mappale n. 70) con edera rampicante sulle vasche e con specie arboree ed arbustive nella "zona permeabile". La Ditta dovrà garantirne nel tempo la costante e puntuale manutenzione, provvedendo a sostituire le eventuali fallanze;
- al termine della vita tecnica dell'impianto dovrà essere effettuato il ripristino dello stato dei luoghi con le modalità proposte per la dismissione con la nota del 21/9/2012 (prot. prov.le n. 60909 del 24/9/2013).

**Gestione rifiuti**

- le tipologie dei rifiuti per i quali è ammesso il trattamento consistente nelle operazioni di recupero R3 ed R5 sono le seguenti:

a matrice organica

- 020106 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito;
- 020204 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 020305 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 020403 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 020502 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 020603 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 020705 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti;
- 030305 - fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta;
- 030310 - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
- 030311 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10;
- 040220 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19;
- 190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
- 190812 - fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11; a matrice inorganica (integratori)
- 010413 - rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 060314 - sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313;
- 060503 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502;
- 060603 - rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 060602;
- 061101 - rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio;
- 100105 - rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi;
- 100107 - rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi;
- 100324 - rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323;
- 101210 - rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209;
- i "fanghi" oggetto di trattamento dovranno di norma rispettare i limiti riportati nella delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2773/2004;
- nel caso i "fanghi" oggetto di trattamento presentino parametri con valori superiori ai limiti della citata delibera regionale, considerato che il processo di recupero determina una trasformazione delle sostanze organiche contenute, il prodotto finale dovrà essere sottoposto, oltre che alle analisi già prescritte per conformità ai sensi del DLgs 75/2010, anche ad analisi per la determinazione dei parametri risultati superiori e potrà

- essere utilizzato solo nel caso di conformità ai limiti della delibera della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 2773/2004;
- le analisi sui rifiuti in ingresso dovranno essere eseguite ad ogni cambio di fornitore e comunque almeno una volta all'anno;
- la potenzialità massima dell'impianto di trattamento rifiuti è pari 35.000 t/anno e con il limite di 150t/g;
- i rifiuti a matrice organica e inorganica in ingresso dovranno essere depositati nella vasca coperta n. 1 avente capacità di 1175 mc e nella vasca coperta n. 2 di capacità di 845 mc. La quantità massima di rifiuti in attesa di trattamento non potrà superare, pertanto, 2.020 mc, pari a circa 2.222 t, ed il loro stazionamento dovrà essere limitato ad un periodo massimo di mesi 3;
- all'interno di ognuna delle vasche coperte n. 1 e n. 2 potrà essere depositata una sola tipologia di rifiuto essendo vietata la miscelazione degli stessi in tali strutture. La vasca n.1 dovrà essere utilizzata solo per il deposito del fango di cui al CER 190805;
- le materie prime costituite da carbonato di calcio e solfato di calcio dovranno essere depositate nelle apposite n. 2 vasche prefabbricate, anche esse presenti sotto tettoia, aventi una capacità di oltre 100 mc ciascuna;
- il prodotto finito - "gesso di defecazione" o "bio solfato" - dovrà essere stoccato nelle n. 2 vasche scoperte aventi capacità di circa 1.850 mc ciascuna. Il prodotto finito non potrà essere detenuto nell'impianto per un periodo superiore a 3 mesi riferito a ciascun lotto di produzione che non potrà superare i 1.000 mc;
- dovrà essere tenuto un apposito "Registro di produzione" che descriva giornalmente le quantità di rifiuti e di materie prime lavorate e di prodotti ottenuti. Nel "Registro di produzione" dovrà essere indicata la chiusura dei singoli lotti del correttivo prodotto - denominato "gesso di defecazione" - e l'ubicazione degli stessi;
- le caratteristiche del "gesso di defecazione" dovranno essere conformi alle specifiche di cui al DLgs 75/2010, Allegato 3, punto 2.21. Le analisi di controllo dovranno essere eseguite almeno su ogni singolo lotto e copia dei referti dovrà essere conservata unitamente al "Registro di produzione";
- i reflui provenienti dai rifiuti (percolati) e dal dilavamento del gesso di defecazione dovranno essere convogliati al sistema di raccolta e stoccaggio, avente capacità di 120 mc circa;
- dovrà essere eseguita una frequente pulizia periodica delle tubazioni drenanti superficiali al fine di evitare intasamenti e garantire l'efficienza del sistema di raccolta;
- dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di movimentazione e carico/scarico;
- dovranno essere effettuate, almeno nel periodo primaverile ed autunnale, operazioni di derattizzazione e disinfestazione onde prevenire rischi per la salute pubblica;
- i rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal DLgs 152/2006, art. 183 - lettera bb), ed avviati a centri autorizzati al loro smaltimento/recupero;
- ai sensi dell'art. 208, comma 11 - lettera g) - del DLgs n. 152/2006 - il titolare dell'autorizzazione dovrà prestare, entro il termine di avvio dell'attività, pena la revoca - previa diffida - dell'autorizzazione stessa in caso di inadempienza,

una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa. Tale garanzia finanziaria, a termini di cui all'art. 5 - punto 5.2.4 - della deliberazione di G.R. n. 1991 del 13/10/2003, viene quantificata in € 420.000,00 (capacità di trattamento 35.000 t. x 12,00 €/t.); si specifica che la stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10/6/1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827, e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria provinciale gestita dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, via Poggiali n. 18, Piacenza sul c/c IBAN - IT33H0623012601000030718008;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- di dare atto che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (quindi fino al 28 febbraio 2021);
- di riservarsi la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini di cui alla precedente punto, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento;
- di precisare che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata con il presente atto autorizzativo;
- il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del DLgs n. 152/2006 relativamente agli adempimenti per il catasto rifiuti (MUD), della tenuta dei registri di carico e scarico e dei formulari di identificazione;
- il titolare della presente autorizzazione è tenuto al rispetto di quanto previsto nel DLgs 29/4/2010, n. 75;
- durante l'attività dovranno essere costantemente rispettati i limiti stabiliti dalla normativa vigente per il contenimento delle emissioni acustiche, a tal fine dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare tali impatti;
- la Ditta è tenuta a segnalare tempestivamente all'Amministrazione provinciale, all'Arpa, al Comune ed all'Azienda USL qualunque anomalia gestionale suscettibile di provocare inconvenienti ambientali e/o sanitari;
- la Ditta dovrà dare attuazione al piano di monitoraggio secondo le modalità e le frequenze indicate nella tabella di seguito riportata. I dati rilevati dovranno essere conservati presso l'impianto e resi prontamente disponibili agli organi di controllo.

(omissis)

#### **Emissioni in atmosfera**

- sono autorizzate le emissioni in atmosfera con le modalità e secondo quanto previsto nel seguente quadro riassuntivo:

##### **EMISSIONE E1 SILOS CaCO**

Portata massima 1500 Nm<sup>3</sup>/h - Durata massima annua 46 gg/anno - Durata massima giornaliera 2 h/g - Altezza minima 5 m. - Concentrazione massima ammessa di inquinanti: Materiale particellare 10 mg/Nm<sup>3</sup>

##### **EMISSIONE E2 SILOS GESSO EMIDRATO**

Portata massima 1500 Nm<sup>3</sup>/h - Durata massima annua 46 gg/anno - Durata massima giornaliera 2 h/g - Altezza minima 5 m. - Concentrazione massima ammessa di inquinanti: Materiale particellare 10 mg/Nm<sup>3</sup>

##### **EMISSIONE E3 REATTORE**

Portata massima 1000 Nm<sup>3</sup>/h - Durata massima annua 230 gg/anno - Durata massima 8 h/g - Altezza minima 7 m. - Concentrazione massima ammessa di inquinanti: Materiale particellare 10 mg/Nm<sup>3</sup> - NH<sub>4</sub> 2 mg/Nm<sup>3</sup> - H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> tracce mg/Nm<sup>3</sup>

- per le emissioni E1 ed E2 non sono previsti controlli (trattandosi di sfati non campionabili), mentre per il camino E3, dovrà essere disposto in sede di messa a regime un autocontrollo mirante alla ricerca dell'inquinante H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>;
- il termine ultimo di messa in esercizio degli impianti di cui alle emissioni nuove o modificate è fissato entro il 30/11/2014;
- il termine ultimo di messa a regime degli impianti di cui alle emissioni nuove o modificate è fissato entro il 31/12/2014;
- qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, la ditta è tenuta a comunicarlo con congruo anticipo a mezzo di lettera raccomandata r.r. o PEC allo Sportello Unico, alla Provincia di Piacenza ed all'Arpa Sez. Prov.le di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione della Ditta;
- deve essere adottato ogni accorgimento al fine di contenere la formazione di emissioni diffuse, in particolare di quelle odorigene durante le operazioni di carico-scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e del gesso di defecazione;
- entro il 31/12/2014 dovrà essere effettuata una campagna mirante alla ricerca di ammoniaca e idrogeno solforato. Le modalità di effettuazione di tale campagna e i punti di misura dovranno essere preventivamente concordate con Arpa Sezione Provinciale di Piacenza. Della campagna effettuata dovrà essere redatta una relazione che andrà essere trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, al Comune di Piacenza, all'AUSL di Piacenza ed all'Arpa Sezione Provinciale di Piacenza. Sulla base dei risultati ottenuti potrà essere integrata l'autorizzazione con la prescrizione di ulteriori interventi di mitigazione e/o svolgimento di attività di controllo.

#### **Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico**

- le opere dovranno essere eseguite conformemente agli elaborati grafici presentati e il numero degli abitanti equivalenti serviti non dovrà risultare, in alcun caso, superiore alla potenzialità dell'impianto proposto di n. 2 AE (arrotondati);
- dovranno essere realizzati, a monte ed a valle del vassoio assorbente, pozzetti di ispezione che risultino in ogni momento accessibili per i controlli da parte delle autorità competenti;
- dovrà essere effettuata una periodica e regolare manutenzione di tutte le parti dell'impianto di scarico che preveda la pulizia del degrassatore, la rimozione dei fanghi dalla vasca Imhoff (ed il loro conferimento a ditte autorizzate allo smaltimento) e la pulizia della condotta di adduzione ai vassoi assorbenti; la documentazione attestante tali operazioni deve essere tenuta a disposizione delle autorità di controllo;
- dovranno essere effettuati controlli periodici che attestino il corretto funzionamento di tutte le sezioni dell'impianto, con particolare riferimento alla manutenzione della vegetazione al fine di garantire la capacità depurativa delle essenze impiegate;

F. di dare atto che è già stato assolto l'obbligo del pagamento delle spese istruttorie calcolate in Euro 1000 ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/99 e s.m.i.;

G. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile;

I. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta proponente ed a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento (Conferenza di Servizi);

L. di pubblicare nel BUR, per estratto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 9/99 nonché integralmente sul sito web della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 27 del DLgs n. 152/2006, copia del presente provvedimento.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Menozzi Silvano per l'allevamento sito in Via Franchetti n. 12, Comune di Bibbiano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 54900/41-2012 del 22/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla società Menozzi Silvano, localizzato in Via Franchetti n. 12, Comune di Bibbiano (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Soc. Agr. per l'allevamento sito in Via Ronchi n. 12-14, località Fosdondo, Comune di Correggio (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, con proprio atto n. 53088/37-2012 dell'11/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla società Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Soc. Agr., localizzato in Via Ronchi n. 12-14, località Fosdondo, Comune di Correggio (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla Società Incremento Zootecnico Agricolo Srl per l'allevamento sito in Via Papa Giovanni XXIII n. 33/A, loc. Pontenovo, comune di San Polo D'Enza (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, con proprio atto n. 53783/58-2012 del 16/10/2013, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla Società Incremento Zootecnico Agricolo Srl, localizzato in Via Papa Giovanni XXIII n. 33/A, loc. Pontenovo, comune di San Polo D'Enza (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Majorca SpA per l'impianto sito in Via Bosco n. 26, Comune di Scandiano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**



La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 51370/33-2012 del 2/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla società Majorca SpA, localizzato in Via Bosco n. 26, Comune di Scandiano (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Soc. Agr. Gentile s.s. per l'allevamento sito in Via Fantozza n. 1, loc. Villanova, Comune di Reggiolo (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 54817/45-2012 del 22/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente alla società Soc. Agr. Gentile s.s., localizzato in Via Fantozza n. 1, loc. Villanova, Comune di Reggiolo (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola Cervi Michele per l'allevamento sito in Via Ronchi Levi n. 5, Comune di Bagnolo in Piano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 54829/67-2012 del 22/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) appartenente all'Azienda Agricola Cervi Michele, localizzato in Via Ronchi Levi n. 5, Comune di Bagnolo in Piano (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società SMALTICERAM UNICER SpA per l'impianto sito in Via della Repubblica n. 10-12 - Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. cod. 3.4 Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno) della società SMALTICERAM UNICER SpA, localizzato in Via della Repubblica n. 10-12 - Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società PROGEO SCA per l'impianto sito in Via Asseverati n. 1/b, Comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, con proprio atto n. 53096/42-2012 dell'11/10/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.4 b: trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)) appartenente alla società PROGEO SCA localizzato in Via Asseverati n. 1/b, Comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Azienda “Gualerzi Paolo”- D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/2012 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1680 del 4/9/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato, con modifica non sostanziale, l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta “Gualerzi Paolo” per la prosecuzione dell'attività di allevamento avicolo (punto 6.6 a all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 – Impianti per allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame) nell'impianto sito in Castelvetro Piacentino - Via Pomello n. 35.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale “Portale IPPC-AIA” all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvio procedimento per rinnovo di AIA in Via Branchise, 741 – Ditta: B.M.C. Srl (DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 497/12)**

Si avvisa che il Comune di Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta B.M.C. Srl per l'impianto di allevamento galline ovaiole sito in Cesena Via Branchise, 741 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 11/10/2013 tramite caricamento sul “Portale IPPC”.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs /06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Cesena.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

## COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di avvio del procedimento di rinnovo A.I.A. all'Azienda Agricola BMC S.r.l., con sede in Via Branchise, n. 641 - 47522 Cesena (FC)**

Si avvisa che il SUAP del Comune di Cesenatico ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso l'Azienda Agricola BMC S.r.l., per la gestione dell'allevamento di galline

ovaiole ubicato in Strada privata Campone n. 608 - Sala di Cesenatico, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 8/10/2013.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

È possibile avere informazioni sullo stato del procedimento presso il Suap del Comune di Cesenatico, ubicato in Viale Roma n. 112, al n. telefonico 0547/79405 o all'indirizzo mail [r.benzi@comune.cesenatico.fc.it](mailto:r.benzi@comune.cesenatico.fc.it), responsabile Suap Dott. Riccardo Benzi.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA) all'Azienda agricola Mixa Srl - allevamento sito in Via San Cassiano n. 6 - Loc. Petri-gnone - Forlì - Avviso di avvenuto rilascio**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 395 del 15/10/2013 Prot. Gen. n. 128875 ha concesso l'Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) all'Azienda agricola Mixa Srl con sede legale nel comune di Cesena Via Del Rio n. 400 e allevamento sito nel Comune di Forlì Via San Cassiano n.6 - Località Petri-gnone.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel “portale AIA-IPPC”.

## COMUNE DI PODENZANO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Procedura in materia di Impatto Ambientale - V.I.A. ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii.**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le attività produttive dell'Unione “Valnure e Valchero” avvisa che ai sensi della L.R. n. 9/99 Titolo III, come integrata e modificata dal D.Lgs. n. 152/06 successivamente integrato e modificato dal D.Lgs. n. 4/08 e dell'art. 10 del R.R. nr. 41/2001, è stato depositato presso il Comune di Podenzano - Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e Ambiente, Via Montegrappa n. 100 - 29027 Podenzano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.) concernente il “Rilascio rinnovo concessione emungimento acque pubbliche sotterranee ad uso industriale esistenti presso lo stabilimento A.R.P., località I Casoni di Gariga, Via I Maggio, nr. 25 - Podenzano”, documentazione prescritta per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Lo S.I.A è stato presentato dalla Società A.R.P. Società Agricola Cooperativa (P.I. 00110870334) con sede e stabilimento in località I Casoni di Gariga, Via I° Maggio, nr. 25 - Podenzano (PC) ed è riferibile alla categoria A.1. 1) utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo dell'allegato A.1 Progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 9/99 e s.m.i.. La portata massima e media di acqua richiesta dal "Campo pozzi ARP" è rispettivamente di 180 l/s e 57 l/s mentre il volume annuo totale di emungimento è pari a 1.456.000 mc. L'acqua prelevata è utilizzata nei vari cicli produttivi di lavorazione, trasformazione dei derivati del pomodoro da industria e dei legumi.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Podenzano, Via Montegrappa n. 100 - 29027 Podenzano e della Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale Viale Della Fiera n. 8 - Bologna.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Ferrari Agradi Pierguido, Responsabile del SUAP Unione Valnure e Valchero.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. presso i seguenti enti:

- la sede del Comune di Podenzano - Ufficio Tecnico Settore Urbanistica - Ambiente in Via Montegrappa n. 100 - 29027 Podenzano;
- la sede della Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza;
- la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatti e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Il S.I.A. è depositato per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15 comma 1, può presentare osservazioni al Comune di Podenzano - Ufficio Tecnico Settore Urbanistica - Ambiente in Via Montegrappa n. 100 - 29027 Podenzano.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 del progetto esecutivo I° stralcio S.P. 11 "Sogliano" variante al centro abitato di Sogliano al Rubicone**

Il progetto esecutivo prevede la realizzazione di rotonda all'intersezione tra la "SP11 Sogliano" e la "SP 30 Sogliano Siepi" in Comune di Sogliano al Rubicone.

L'approvazione del progetto comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Sogliano al Rubicone e rientra nella fattispecie di intervento previsto al comma 1 dell'art. 16-bis della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 "Interventi nelle fasce di rispetto e nelle aree a rischio idrogeologico".

Si dà atto che il progetto ricade in parte su aree di proprietà pubblica, ed in parte su aree private dove con gli interessati è già stato raggiunto l'accordo di cessione volontaria delle aree.

Il progetto è depositato per la libera visione per 20 (venti) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito presso:

- il Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena della Provincia di Forlì-Cesena Viale Bovio n. 525 Cesena.

- il Comune di Sogliano al Rubicone Piazza della Repubblica n. 35 Sogliano al Rubicone.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito - dal 25 novembre 2013 al 16 dicembre 2013 - possono essere formulate osservazioni al progetto esecutivo.

Le osservazioni vanno presentate entro il termine previsto al Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena della Provincia di Forlì-Cesena in Viale Bovio n. 525 - 47521 Cesena (FC), pec: provfc@cert.provincia.fc.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Leopoldo Raffoni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**DLgs 387/2003 - Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Rossenna, denominato "Montecerreto", in comune di Lama Mocogno. Proponente: San Giorgio Energia Srl - Esito procedimento**

La Provincia di Modena, Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 165 dell'11/10/2013: il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto; determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la società San Giorgio Energia Srl, con sede legale in Viale Filopanti n. 4 a Bologna, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico ad acqua della potenza di 118 kW, sul torrente Rossenna, in località Montecerreto del comune di Lama Mocogno, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e nell'Autorizzazione all'esecuzione di opere in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, pratica n. 3076 dell'8/10/2013 (Allegato B), nonché al rispetto delle prescrizioni individuate nella DGR n. 1304/2012 di conclusione della procedura di VIA;

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende, a completamento delle autorizzazioni rilasciate con la conclusione del procedimento di VIA:

- Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);

- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

- Concessione per accesso carrabile su strada provinciale;
- Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto (DGR 1965/1999);
- Parere in merito alla tutela dei beni archeologici;
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che la presente autorizzazione costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, delle opere per la realizzazione dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dal progetto, ai sensi della LR 37/2002 e del DPR 327/2001, come modificato dal DLgs 330/2004.

4) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) e l'Autorizzazione all'esecuzione di opere in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, pratica n. 3076 dell'8/10/2013 (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

5) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi ed al recupero ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali e con le prescrizioni individuate nell'atto autorizzativo;

6) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad Hera SpA e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad Hera, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo all'esecuzione delle misure di reinserimento e recupero ambientale dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;

7) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

8) di dare atto che alla scadenza della Concessione alla derivazione di acque pubbliche e all'occupazione di suolo demaniale, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Service competente, senza la necessità di avviare nuovamente il procedimento unico;

9) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad Hera SpA ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al

competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Comune di Bedonia (PR). Sdemanzializzazione area di pertinenza stradale**

Ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 35/1994, si comunica che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 17/4/2013, la Provincia di Parma ha sdemanializzato una pertinenza stradale consistente in una quota parte del mappale 284, foglio 111, C.T. del Comune di Bedonia, declassandola a patrimonio disponibile dell'Ente al fine di alienarla.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Parma per quindici giorni consecutivi, dal 23/4/2013 all'8/5/2013. Non sono pervenute opposizioni né in tale periodo di pubblicazione né nei trenta giorni successivi.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
Stefania Corradini

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Comunicato del Dirigente di Servizio in merito al provvedimento di declassificazione a viabilità comunale di un tratto di strada provinciale nel comune di Novellara e di un tratto di strada provinciale nel comune di Bagnolo in Piano**

Il Dirigente rende noto che, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 26/9/2013 si è disposto, fra l'altro, di procedere a quanto segue:

1. declassificazione a viabilità comunale di un tratto di strada provinciale nel comune di Novellara: il tratto in declassifica inizia dal confine con il Comune di Bagnolo in Piano (loc. S.Maria della Fossa), ha una lunghezza di 3050 mt. circa ed è denominato via Provinciale Sud. Si estende dal centro abitato di S.Maria della Fossa attraverso il tratto urbano di S.Giovanni della Fossa fino alla intersezione a rotatoria posta all'ingresso del centro abitato di Novellara in prossimità del ponte sul Canale di Reggio;
2. declassificazione a viabilità comunale di un tratto di strada provinciale nel comune di Bagnolo in Piano: il tratto in declassifica misura complessivamente ml 5050. Il primo tratto denominato via Europa inizia dalla rotatoria del nuovo asse di collegamento Bagnolo Novellara ed ha una lunghezza di circa mt. 900 e larghezza mt. 9,00. Il secondo tratto denominato via Provinciale Nord ha inizio dal centro abitato di Pieve Rossa attraversa il centro abitato di S.Tommaso della Fossa e termina in corrispondenza del confine con

il Comune di Novellara in loc. S.Maria della Fossa per una lunghezza di mt. 4150 circa e larghezza mt. 6,50.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

COMUNE DI BUSANA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito della deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 26/10/2013 con le quale è stata adottata la variante parziale al PRG vigente del Comune di Busana, concernete la modifica della "Zona residenziale di espansione soggetta a piano particolareggiato di iniziativa pubblica" in località Cervarezza Terme**

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio, vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", testo attuale, avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 26/10/2013, esecutive ai sensi di Legge, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 comma 4° lettera c) della Legge Regionale 7/12/1978, n. 47 "Tutela ed uso del territorio".

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati relativi, è depositata presso l'Ufficio di Segreteria, in libera visione al pubblico, per 30 gg. consecutivi a far tempo dal 6/11/2013.

Possono essere presentate osservazioni e/o opposizioni in merito, redatte su carta legale, entro 30 giorni dal compiuto deposito e quindi entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 6/12/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Azzolini

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione di PUA agricolo con modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 30/9/2013 è stato approvato il PUA Agricolo di iniziativa privata presentato dalla Società agricola Sanattini Giorgio, con modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Corradini

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione Variante al PRG**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale

n. 20 del 27/9/2013 è stata approvata la variante al PRG di cui al comma 4, lett. c), dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i., adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 9/4/2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b), della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativa al comparto di espansione a destinazione produttiva ubicato in Via Bellina.

Copia dell'atto di approvazione della variante e degli elaborati del PRG, aggiornati secondo l'atto di approvazione medesimo, sono depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Amici

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale in località Strela**

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 30/9/2013, esecutiva, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale di Compiano in località Strela adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 27/9/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Piero Bucci

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area denominata "B1.3B" ubicata tra le Vie dei Bigi e dei Celestini**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 244 del 3 settembre 2013 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata come "Zone di integrazione del PRG 1988 confermate, in corso di attuazione o da attuare" denominata "B1.3B" ubicata tra le Vie dei Bigi e dei Celestini.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Gestione Strumenti Attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di cinque varianti urbanistiche al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente**

Il Responsabile del Settore Sviluppo del territorio informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 16/9/2013, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate cinque varianti urbanistiche al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 nel testo vigente, relativamente a:

*Variante 1* - Variante cartografica al PRG vigente attinente un'area a destinazione di zona urbanistica B2 nel centro di Nocetolo;

*Variante 2* - Variante cartografica al PRG vigente attinente un'area a destinazione di zona urbanistica G3 posta ai margini della zona produttiva D2 "Vecchia Puglia";

*Variante 3* - Variante cartografica e normativa al PRG vigente attinente la zona urbanistica C2 Scheda d'ambito C2d nel centro di Praticello;

*Variante 4* - Variante normativa al PRG vigente attinente l'art. 4.18 bis zona urbanistica E2 - Zone agricole speciali;

*Variante 5* - Individuazione di una zona G3 per attività ludico sportive in territorio rurale in località Fiesso.

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge regionale n. 47/1978, gli atti relativi alle varianti suddette verranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 21/10/2013.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 19/12/2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Silvano Bertolani

## COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Integrazione avviso pubblicato nel BURERT n. 31 del 13/2/2013 Parte II - Delibera adozione RUE C.Cle n. 4 del 18/1/2013**

Dal 13/2/2013 è depositato presso l'ufficio tecnico comunale a libera visione del pubblico, il Regolamento urbanistico edilizio (RUE), adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 04 del 18/1/2013. Il RUE è corredato dalla Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (Rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui al DLgs n. 152/06, modificato da ultimo dal DLgs 128/2010) prevista dal comma 2 dell'art. 5 della L.R. 20/00 e sue s.m.i.;

La documentazione è consultabile presso l'ufficio tecnico comunale in orario d'ufficio, sul sito Internet di questa Amministrazione all'indirizzo: [www.comune.gazzola.pc.it](http://www.comune.gazzola.pc.it) e nel sito della Provincia di Piacenza all'indirizzo: [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it) (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso);

Ai fini della Valutazione ambientale strategica, l'Autorità procedente è il Comune di Gazzola e l'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT chiunque può formulare osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi in materia di valutazione ambientale, ai sensi delle

disposizioni di cui all'art. 14 del DLgs n. 152/06, come sostituito dal DLgs n. 4/08, in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Gazzola, Piazza Roma n. 1 - Gazzola (PC) e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimiliano Gianformaggio

## COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso dell'avvenuta adozione del Piano della Ricostruzione del Comune di Medolla ai sensi della Legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 16 del 21/12/2012**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale nr. 49 del 21/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Adozione del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13, L.R. 21/12/2012 n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" e nomina dei rappresentanti del Comune di Medolla al Comitato unitario per la ricostruzione (Cur) " è stato adottato il Piano della Ricostruzione ai sensi della Legge regionale n. 16 del 21/12/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012".

In ottemperanza all'art. 13 comma 2 L.R. n. 16 del 21/12/2012 il Consiglio comunale, con la suddetta delibera, dispone che copia del Piano della ricostruzione adottato venga depositato per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 6/11/2013 al 6/12/2013, presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Piazza Garibaldi, 1, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del Comune di Medolla ([www.comune.medolla.mo.it](http://www.comune.medolla.mo.it)) e sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, sempre dal 6/11/2013 al 6/12/2013.

Entro la scadenza del termine di deposito del Piano della Ricostruzione adottato, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Piazza Garibaldi, 1, dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

"Osservazioni al Piano della Ricostruzione adottato con deliberazione del Consiglio comunale nr. 49 del 21/10/2013 ai sensi della Legge regionale Emilia-Romagna n.16 del 21/12/2012 ".

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 comma 4 L.R. n. 16 del 21/12/2012 contemporaneamente al deposito il Piano della Ricostruzione viene trasmesso agli enti facenti parte del Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR).

L'Ufficio Tecnico comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento ( tel. 0535/53822).

Il responsabile del procedimento è il geom. Lamberto Lugli,

Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Lamberto Lugli

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Classificazione e declassificazione viabilità in località Ospedalina di Sant'Andrea di Savena**

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 19/8/1994, n. 35, che con deliberazione di Giunta comunale n. 58 dell'1/10/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato definito il provvedimento di classificazione e declassificazione viabilità in località Ospedalina di Sant'Andrea e precisamente la declassificazione di parte della vecchia strada comunale individuata con i mappali 687 e 686 del foglio 5 del Catasto Terreni del Comune di Monghidoro e classificazione come viabilità pubblica comunale del tratto di strada individuato coi mappali 691,692 e 694 del foglio 5 del Catasto Terreni del Comune di Monghidoro.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Michele Panzacchi

COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per il Comparto attuativo di Cascina Osteriola**

Ai sensi dell'art. 35 L.R. 20 del 24/3/2000, si informa che per 60 giorni da oggi è depositato presso il Settore Urbanistica Edilizia privata del Comune di Montevoglio il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata per il Comparto Attuativo di Cascina Osteriola, che può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle 08.30 alle 12.30, giovedì dalle 16.00 alle 18.00 e sabato dalle ore 08.30 alle 11.30.

Chiunque può formulare osservazioni entro il termine di deposito di cui sopra.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE

Federica Baldi

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione variante normativa al Piano di recupero del Centro Storico**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 26 settembre 2013 è stata adottata la conseguente variante normativa al Piano di recupero del Centro Storico ai sensi dell'art. 41, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e dell'art. 15 - comma 2 della L.R. 47/78.

Gli atti relativi sono depositati per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque potrà prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Luciano Corradi

COMUNE DI PONTENURE (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione variante al PRG**

Il Responsabile del Servizio avverte che in data 22/10/2013 trovasi depositato presso la Segreteria di questo Comune, a libera visione del pubblico, la "Variante al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera c) L.R. n. 47/78 e s.m.i. come previsto dall'art. 41 comma 2 L.R. n. 20/2000 e s.m.i." approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 7/10/2013, esecutiva, completa degli atti amministrativi e tecnici.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Montanari

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**43a Variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000**

Il responsabile di procedimento in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 19 settembre 2013 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata, rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 6 novembre 2013 e così sino al giorno 6 dicembre 2013 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dalbo Rivi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m., del primo Piano operativo comunale**

Si comunica che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 31329/176 del 28/10/2013, è stato adottato il primo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Reggio Emilia.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste. Il Piano adottato

contiene infatti apposito elaborato denominato "PO.5.1 Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo" in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il POC adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 6 novembre 2013 presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia San Pietro n. 12 e potrà essere visionato liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 12 alle ore 13; in altri orari previo appuntamento telefonico (tel. 0522/456147 - 456114).

Entro il 7/1/2014 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il POC e la delibera di adozione sono altresì consultabili e scaricabili dal sito del Comune di Reggio Emilia al seguente indirizzo: [www.comune.re.it/psc](http://www.comune.re.it/psc).

Le osservazioni redatte in carta semplice ed in triplice copia, devono essere fatte pervenire, entro la data di scadenza, presso l'Ufficio Amministrativo del Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia San Pietro n. 12.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maria Sergio

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione 3° variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato: "Area attrezzata per deposito di materiali edili e l'insediamento di industrie insalubri - Via Piemonte"**

Con delibera di Giunta comunale n. 341 del 17/10/2013 è stata approvata la 3° variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato: "Area attrezzata per deposito di materiali edili e l'insediamento di industrie insalubri - Via Piemonte".

Il provvedimento di approvazione, completo dei relativi atti tecnici, è depositato, per la libera consultazione, presso il Comune di Riccione, Settore Progetti Speciali - Espropri, Ufficio Piani Urbanistici Attuativi, Viale V. Emanuele II n. 2 - 47838 Riccione (RN).

La documentazione è altresì disponibile in area web del portale istituzionale, liberamente scaricabili dal link: [www.comune.riccione.rn.it/pp-piemonte](http://www.comune.riccione.rn.it/pp-piemonte).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Baldino Gaddi

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante non sostanziale al Piano Operativo Comunale Centro Storico per la modifica della scheda normativa comparto A sub comparto 2 - art. 34 L.R. 24/3/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 10/9/2013 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) Centro Storico per la modifica della scheda normativa comparto A sub comparto 2.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante al Piano Operativo Comunale, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.30.

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, avvenuta con delibera di C.C. n. 73 del 30/9/2013**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 30/9/2013 è stata approvata la variante parziale al PRG, adottata con delibera di C.C. n. 95 del 19 dicembre 2012, avente ad oggetto: "Controdeduzioni ed approvazione della variante al PRG vigente adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 95 del 19/12/2012; apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli articoli 9 e 10 della L.R. 37/2002".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Daniele Capitani

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Pubblicazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in località Alfero "Residenza dei Laghi"**

Il Responsabile del Settore

- vista la L.R. 7 dicembre 1978 n. 47
- vista la L.R. 29 marzo 1980 n. 23
- vista la L.R. 23 maggio 1980 n. 42
- vista la L.R. 27 febbraio 1984 n. 6
- vista la L.R. 5 settembre 1988 n. 36
- vista la L.R. 8 novembre 1988 n. 46
- vista la L.R. 26 aprile 1990 n. 33
- vista la L.R. 30 gennaio 1995 n. 6

avvisa

- che gli elaborati del Piano particolareggiato di iniziativa privata presentato dai Sigg.ri Vignoli Massimo, Caprelli Alessandra e Caprelli Carla in qualità di proprietari dei terreni censiti al catasto al Foglio n. 7 particelle n. 315-316-317, saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale - Ufficio Tecnico - a far data dalla pubblicazione dal 6 novembre 2013, per 30 giorni consecutivi,



con il seguente orario: nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni al Piano particolareggiato di iniziativa privata entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Detto termine di presentazione è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Pierangela Zizzi

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 28 MAGGIO 2013, N. 47

**Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata "del casino" in località "Laguore" della frazione di Rosola**

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, un tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata "del Casino" in località "Laguore", catastalmente identificata in mappa sul Foglio 49, contraddistinto nell'allegata planimetria con il colore rosso, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico ormai inesistente da tempo immemorabile per restituire il pieno possesso ai proprietari sigg.ri Mesini Oliviero e Rizzardo, fatti salvi gli eventuali diritti di terzi in qualità di privati.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 AGOSTO 2013, N. 80

**Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico in località "Ghiaia di sopra" della frazione di Ciano, in Via Arenata**

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, un tratto di strada vicinale di uso pubblico in disuso, ubicato in località "Ghiaia di sopra", catastalmente identificato al foglio 9, contraddistinto nell'allegata planimetria con i colori rosso e blu, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico ormai inesistente da oltre 20 anni per restituire il pieno possesso ai proprietari confinanti sigg.ri Bernardi Giuseppe e Bortolini Silvana, fatti salvi gli eventuali diritti di terzi in qualità di privati.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 29 AGOSTO 2013 N. 82

**Declassificazione tratto di strada vicinale di uso pubblico denominata Via Lame in località Casa Gherardo della frazione di Montombraro**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, un tratto di strada vicinale di uso pubblico in disuso, ubicato in località "Casa Gherardo", catastalmente identificato al foglio 20, contraddistinto nell'allegata planimetria con il colore verde, nel senso di sgravarlo dell'uso pubblico ormai inesistente da lungo tempo per restituire il pieno possesso ai proprietari confinanti sigg.ri Zanni Bertelli Mauro, Scorzoni Afra, Scorzoni Carmen, Scorzoni Giacinta, fatti salvi gli eventuali diritti di terzi in qualità di privati.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

**Variante art. 41 della L.R. 20/2000 (art. 15 L.R.47/1978) al P.R.G. comunale: adeguamento alla Pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2009) riduzione del rischio sismico - Adozione**

Il Responsabile del Servizio Autonomo Edilizia Privata - Urbanistica - Ambiente - Attività Produttive e Commercio rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 25 settembre 2013, esecutiva a termini di legge, è stata adottata variante normativa al P.R.G. ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 (art. 15 della L.R. n. 47/1978).

I relativi elaborati tecnici e amministrativi saranno depositati presso il Settore Tecnico - Servizio Autonomo Edilizia Privata - Urbanistica - Ambiente - Attività Produttive e Commercio del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del presente Avviso, ovvero fino al 6/12/2013.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio Tecnico negli orari di apertura. Fino ai successivi 30 giorni, ovvero fino al 7/1/2014, chiunque può presentare osservazioni in merito tramite lettera in triplice copia, di cui una in bollo, indirizzata al Sindaco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Miriam Maiellano

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**Modifica Statuto comunale**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 27/3/2013, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche allo Statuto comunale del Comune di Castelvetro di Modena, divenute esecutive a seguito della pubblicazione per trenta giorni all'albo pretorio del Comune.

Di seguito si riporta il testo delle modifiche introdotte:

- Viene modificato l'art. 7, eliminando il comma 3, che di seguito si trascrive: "Il comune adotta ogni utile iniziativa per assicurare a tutti i cittadini la conoscenza dei servizi erogati, delle proprie funzioni onde favorire la massima partecipazione alle proprie scelte, tenendo conto, delle proposte e delle osservazioni formulate anche tramite riprese audio e video delle sedute consiliari ed il massimo accesso alle medesime informazioni con i mezzi disponibili, fatte salve le normative vigenti con particolare riferimento alle disposizioni a tutela della riservatezza dei dati personali. Con specifica norma regolamentare saranno disciplinati i criteri e le modalità di esecuzione delle riprese video ed audio".

Per quanto sopra, all'art. 7, viene modificata la numerazione dei commi successivi, non modificandone il contenuto.

- Viene modificato l'art. 8, introducendo un nuovo comma che di seguito si riporta: "5- Il comune adotta ogni utile iniziativa per assicurare a tutti i cittadini la conoscenza dei servizi erogati, delle proprie funzioni onde favorire la massima partecipazione alle proprie scelte, tenendo conto, delle proposte e delle osservazioni formulate anche tramite riprese audio e video delle sedute consiliari ed il massimo accesso alle medesime informazioni con i mezzi disponibili, fatte salve le normative vigenti con particolare riferimento alle disposizioni a tutela della riservatezza dei dati personali. Con specifica norma regolamentare saranno disciplinati i criteri e le modalità di esecuzione delle riprese video ed audio".

Il restante contenuto dell'art. 8 rimane invariato.

- Vengono abrogati il comma 5 ed i commi successivi dell'art. 15, mantenendo invariato il contenuto dei commi precedenti dello stesso articolo, che pertanto viene riformulato nei seguenti termini:

**"Art. 15 (Referendum popolari)**

1 - Il Sindaco indice il referendum consultivo o abrogativo, in materie di esclusiva competenza comunale, quando lo richiede il Consiglio Comunale, con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati al comune, incluso il Sindaco, o quando lo richiede l'otto per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Castelvetro di Modena. Hanno diritto di promuovere il referendum e partecipare alla votazione i cittadini, residenti nel comune, in possesso dei requisiti per essere iscritti nelle liste elettorali.

2 - Possono essere sottoposti a referendum abrogativo i regolamenti o gli atti generali, di esclusiva competenza del comune.

3 - Non possono essere sottoposti a referendum le materie relative a tributi e tariffe, all'espropriazione per pubblica utilità, al bilancio, i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti, designazioni e nomine, pubblico impiego, quelle interessanti direttamente persone, gli atti di mera esecuzione di norme statali e regionali, le materie nelle quali il Consiglio Comunale deve esprimersi entro termini stabiliti per legge.

4 - Per ogni anno solare è consentito un massimo di una

consultazione referendaria sui quesiti proposti secondo l'ordine di presentazione.

5 - Il relativo regolamento applicativo ne disciplina gli aspetti operativi, determinando anche la competenza ad esprimere il giudizio di ammissibilità della proposta di referendum, prima della eventuale raccolta delle firme, i criteri di formulazione del quesito, le modalità e i termini di presentazione della richiesta, della raccolta e convalida delle firme, le modalità per costituire eventuali comitati favorevoli o contrari, le modalità per lo svolgimento delle operazioni di voto e di disciplina dei ricorsi contro le decisioni in merito all'ammissibilità della richiesta. Il regolamento disciplina, altresì, le modalità tecniche di recepimento del risultato del referendum.

6 - Le proposte di referendum dichiarate non ammissibili possono, a richiesta dei promotori, essere discusse in Consiglio Comunale, quali petizioni, osservando le modalità stabilite all'art. 13 e del relativo regolamento di attuazione.

7 - Il referendum non ha luogo se il Consiglio Comunale delibera l'accoglimento del quesito proposto per la consultazione referendaria, in base alle modalità stabilite dal relativo regolamento."

- Viene modificato l'art. 17, comma 2, lettera d), nei seguenti termini: "d) stabilisce la costituzione di apposito organo con compiti di vigilanza sull'attuazione della normativa dell'accesso".

Rimane invariato il restante contenuto dell'art. 17.

- Viene abrogato l'intero Capo IV (del Titolo II) dal titolo "Il Difensore Civico" così come vengono abrogati gli artt. 18 e 19 in esso contenuti e di conseguenza viene variata la numerazione degli articoli successivi, così come la numerazione degli articoli eventualmente richiamati all'interno dei commi.

- Viene modificato l'art. 20 (in precedenza art. 22) introducendo un terzo comma di cui di seguito si riporta il contenuto:"

3- Le notifiche, le convocazioni ed ogni altra comunicazione o corrispondenza con i consiglieri comunali possono avvenire attraverso i sistemi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, previo loro assenso, secondo le modalità ed i termini previsti dal regolamento."

Rimane invariato il restante contenuto dell'art. 20.

- Viene modificato l'art. 27 (in precedenza art. 29), secondo comma, lettera a) il cui contenuto modificato viene di seguito riportato: "a) modalità e formalità della convocazione del Consiglio, prevedendo che l'ordine del giorno del Consiglio possa essere inviato anche attraverso i sistemi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale."

Rimane invariato il restante contenuto dell'art. 27.

- Viene modificato l'art. 28 (in precedenza art. 30), secondo comma, limitatamente al numero massimo degli assessori che viene modificato da cinque a quattro, rimanendo invariata la restante parte del comma secondo e dell'intero articolo 28.

- Viene modificato l'art. 32 (in precedenza art. 34), ottavo comma, il cui contenuto modificato viene di seguito riportato: "8. Su invito del Sindaco possono prendere parte alle sedute, con funzioni di consulenza sugli argomenti da trattare, consiglieri delegati, dirigenti, funzionari ed esperti, nonché Revisori dei Conti, con diritto di parola, ma non di voto".

Rimane invariato il restante contenuto dell'art. 32.

- Viene modificato l'art. 33 (in precedenza art. 35), sesto comma, per la parte riferita al seguente periodo: "Convocazione e presidenza del Consiglio e della Giunta" che viene riformulato

così come segue: "convocazione e presidenza della Giunta Comunale", mentre rimane invariata la restante parte sia del comma sesto, che dell'art. 33, per le parti non modificate.

- Viene abrogato l'art. 50 (in precedenza art. 52) dal titolo "(Direzione Generale)", di conseguenza viene variata la numerazione degli articoli successivi, così come la numerazione degli articoli eventualmente richiamati all'interno dei commi.

- Viene modificato l'art. 58 (in precedenza art. 61) introducendo un nuovo comma che di seguito viene riportato: "4 - Entro il 30 settembre 2013, dovranno essere poste in essere tutte le azioni necessarie affinché, le notifiche, le convocazioni ed ogni altra comunicazione o corrispondenza con i consiglieri comunali possano avvenire, previo loro assenso, attraverso gli strumenti previsti nel Codice dell'Amministrazione Digitale. In un atto regolamentare saranno indicate, anche in relazione agli effetti, le relative modalità tecniche ed operative di invio e di ricezione di quanto previsto nel presente comma e degli allegati eventualmente contenuti".

Viene mantenuta invariata la restante parte dell'art. 58.

La numerazione dei restanti articoli dello Statuto comunale viene modificata in forza delle modifiche introdotte.

IL CAPOSETTORE  
Ivonne Bertoni

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 25 SETTEMBRE 2013, N. 59

**Modifica Statuto comunale vigente**

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera:

di modificare il vigente Statuto comunale, prevedendo la possibilità che siano indetti referendum comunali, attraverso l'inserimento nel testo statutario del seguente articolo:

Art. 11 bis Referendum

1. Il Sindaco indice il referendum consultivo o propositivo quando lo richieda il Consiglio comunale con la maggioranza

dei suoi componenti, o quando lo richiedano almeno 500 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune. 1 - bis. Il Sindaco indice il referendum abrogativo quando lo richiedano almeno 500 cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

2. Non possono essere sottoposte a referendum le proposte di revisione dello Statuto, gli atti che riguardano le minoranze e gli altri atti rientranti nelle materie indicate dal regolamento. Il quesito sottoposto agli elettori deve rendere esplicite le maggiori spese o le minore entrate derivanti dal provvedimento oggetto della consultazione e deve indicare le modalità di copertura di tali oneri. A tal fine, gli uffici competenti, nei modi e nelle forme previsti dal regolamento di cui al comma 6, prestano la propria collaborazione ai soggetti proponenti e forniscono loro le informazioni necessarie. Il responsabile della ragioneria deve comunque attestare l'idoneità della copertura e la congruità del calcolo degli oneri.

3. La richiesta di referendum, prima della raccolta delle firme, è sottoposta al giudizio di ammissibilità di un Comitato di Garanti costituito secondo le modalità previste dal regolamento di cui al comma 6.

4. Il referendum è valido se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e la proposta è approvata se ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi. Hanno diritto a partecipare al voto i cittadini iscritti nelle liste elettorali alla data di svolgimento del referendum.

5. Se la proposta sottoposta a referendum consultivo o propositivo è approvata, il Sindaco, entro sessanta giorni dalla data di svolgimento del referendum, iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio utile la proposta oggetto di consultazione. 5 - bis. Se la proposta sottoposta a referendum abrogativo è stata accolta, il Consiglio comunale, parimenti, è tenuto a deliberare nella prima seduta utile.

6. Il regolamento determina altresì le materie per le quali non è ammesso referendum, i criteri di formulazione del quesito, le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

7. Non si procede allo svolgimento del referendum qualora l'amministrazione adotti dei provvedimenti che si conformino alle richieste risultanti dai quesiti sottoposti a referendum.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725" - 2° Stralcio Lavori Complementari per il collegamento di San Luigi e Via Valluzza Sud alla viabilità ordinaria. Comune di Nonantola. Estratto della determinazione n. 896 del 10/10/2013**

Il Direttore dell'Area dei Lavori Pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal Decreto Legislativo 27/12/2002 n. 302, avvisa che, con determinazione n. 896 del 10/10/2013, è stato disposto il pagamento della indennità di esproprio dell'area interessata alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto.

Ditta: Immobiliare Le Mura srl.

Area soggetta ad esproprio:

Comune di Nonantola - Foglio 43 mappale 381 di mq. 670

Comune di Nonantola - Foglio 43 mappale 382 di mq. 468

Indennità di espropiazione € 13.100,00.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Realizzazione infrastruttura a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km 1,800 - Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, della pronuncia d'esproprio a favore della Provincia di Piacenza**

Si rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. 1958 del 18/10/2013, il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione

infrastrutture e grandi opere” ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11, art. 26, comma 11, ed art. 23 del DPR 327/01, l’espropriazione, a favore della Provincia di Piacenza, delle aree di proprietà della Ditta Gatti Gian Pietro e Peggiani Elvira, necessarie per la realizzazione del progetto: “Realizzazione infrastruttura a servizio della mobilità ciclabile (percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km 1,800”.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Stefano Pozzoli

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Decreto di esproprio con determinazione urgente dell’indennità ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni, dell’immobile interessato dalla costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico), da realizzare in comune di Cervia (RA), località Mensa Matellica - Cannuzzo**

Con provvedimento n. 3293 del 17/10/2013, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici, ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, decreta:

- di disporre a favore della Società A.C.T. Hydroenergy Srl con sede legale in Forlì (FC), Via Eugenio Barsanti n. 17 - 47122 Forlì (FC) - PEC: acthydroenergy@legalmail.it - C.F./P. IVA 04044670406, l’espropriazione dell’intera particella interessata dalla costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico), da realizzare in comune di Cervia (RA), località Mensa Matellica - Cannuzzo e censita presso l’Agenzia delle Entrate, Dipartimento del Territorio, Ufficio provinciale di Ravenna, Comune censuario di Cervia, foglio 76, mappale 792, superficie catastale mq. 268, superficie di esproprio mq. 268, di proprietà di ENEL Ente Nazionale per l’Energia Elettrica, c/o ENEL Servizi Srl - Viale Regina Margherita n. 125 - 00198 Roma - PEC: enelservizi@pec.enel.it - C.F./P.IVA 06377691008;

- di stabilire la determinazione urgente dell’indennità provvisoria di espropriazione che ammonta a € 629.80 (diconsi Euro seicentoventinove e ottanta centesimi);

- che l’esecuzione del presente provvedimento abbia luogo secondo le disposizioni degli artt. 23 e 24 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni ed in caso di:

- condivisione dell’indennità, il beneficiario dovrà effettuare il pagamento dell’indennità accettata, secondo le disposizioni di cui al comma 3 dell’art. 22 e dell’art. 26 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni;
- non condivisione dell’indennità, il beneficiario dovrà effettuare il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell’indennità non accettata, secondo le disposizioni di cui all’art. 26 del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni.

L’opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Dopo la trascrizione del suddetto decreto, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull’indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

## COMUNE DI BRESCELLO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori di soprizzo dell’argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell’argine golendale in località Ghiarole di Brescello ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come successivamente modificato e integrato**

I Decreti di seguito indicati comportano pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dai lavori di soprizzo dell’argine maestro in destra del Po da Coenzo a Brescello e di ringrosso dell’argine golendale in località Ghiarole di Brescello ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come successivamente modificato e integrato.

Comune censuario: Brescello

#### **Ditta n. 5 di piano particellare**

Decreto n. 9035 del 16/10/2013

Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale

foglio n. 7 mappale n. 177 di mq. 436

indennità definitiva Euro 437,00

#### **Ditta n. 6 di piano particellare**

Decreto n. 9036 del 16/10/2013

Cacciani Ismaele

foglio n. 7 mappale n. 235 mq. 2105, mappale n. 377 mq. 1513, mappale n. 378 mq. 78, mappale n. 379 mq. 3905

indennità definitiva Euro 49.085,00

#### **Ditta n. 7 di piano particellare**

Decreto n. 9037 del 16/10/2013

Poli Agostino

foglio n. 7 mappale n. 374 di mq. 1168, mappale n. 397 di mq. 388, mappale n. 398 di mq. 924,

indennità definitiva Euro 26.875,00

#### **Ditta n. 8 di piano particellare**

Decreto n. 9038 del 16/10/2013

Quartaroli Rosella-Bonati Maria – Quartaroli Paolo

foglio n. 7 mappale n. 373 mq. 146, mappale n. 438 mq. 19, mappale n. 223 mq. 341, mappale n. 225 mq. 348, mappale n. 393 mq. 1236, mappale n. 444 mq. 65, mappale n. 229 mq. 141

indennità definitiva Euro 15.953,15

#### **Ditta n. 9 di piano particellare**

Decreto n. 9039 del 16/10/2013

Garrisi Antonino, Garrisi Paola, Garrisi Salvatore e Garrisi Rosetta

foglio n. 7 mappale n. 390 di mq. 272, mappale n. 216 mq. 64, mappale n. 217 mq. 16, mappale n. 218 di mq. 12, mappale n. 219 mq. 150, mappale n. 220 mq. 52, mappale n. 221 di mq. 173, mappale n. 222 di mq. 100, mappale n. 367 mq. 181, mappale n. 369 mq. 58, mappale n. 371 mq. 140, mappale n. 392 mq. 245 indennità definitiva Euro 6.237,00

#### **Ditta n. 10 di piano particellare**

Decreto n. 9040 del 16/10/2013  
 Corradi Zeffira, Biacca Bruno e Biacca Angelo  
 foglio n. 7 mappale n. 384 mq. 295  
 indennità definitiva Euro 6.475,73

**Ditta n. 11 di piano particellare**  
 Decreto n. 9041 del 16/10/2013  
 Tarantola Salvatore  
 foglio n. 7 mappale n. 405 mq. 229  
 indennità definitiva Euro 1.775,00

**Ditta n. 12 di piano particellare**  
 Decreto n. 9042 del 16/10/2013  
 Rolli Gianni e Aimi Romilda  
 foglio n. 7 mappale n. 386 mq. 328, mappale n. 388 mq. 361  
 indennità definitiva Euro 6.936,00

**Ditta n. 13 di piano particellare**  
 Decreto n. 9043 del 16/10/2013  
 Rolli Gianni e Aimi Romilda Martini Laura e Martini Andrea  
 foglio n. 7 mappale n. 407 mq. 2112, mappale n. 206 mq. 467, mappale n. 204 mq. 450  
 indennità definitiva Euro 33.683,00

**Ditta n. 14 di piano particellare**  
 Decreto n. 9044 del 16/10/2013  
 Ferrari Gian Luca  
 foglio n. 7 mappale n. 238 mq. 105, mappale n. 401 mq. 169  
 indennità definitiva Euro 5.000,00

**Ditta n. 15 di piano particellare**  
 Decreto n. 9046 del 16/10/2013  
 Mercurio Giovanni  
 foglio n. 7 mappale n. 382 mq. 62, mappale n. 242 mq. 28  
 indennità definitiva Euro 1.000,00

**Ditta n. 17 di piano particellare**  
 Decreto n. 9047 del 16/10/2013  
 Acerbi Guelfo  
 foglio n. 8 mappale n. 231 mq. 51, mappale n. 233 mq. 33, mappale n. 234 mq. 20, mappale n. 236 mq. 384  
 indennità definitiva Euro 3.460,00

**Ditta n. 18 di piano particellare**  
 Decreto n. 9048 del 16/10/2013  
 Benecchi Sante e Bocconi Anna  
 foglio n. 8 mappale n. 239 mq. 2681, mappale n. 242 mq. 168, mappale n. 244 mq. 354  
 indennità definitiva Euro 34.290,00

**Ditta n. 19 di piano particellare**  
 Decreto n. 9049 del 16/10/2013  
 Quartaroli Giancarlo e Salsi Liana  
 foglio n. 8 mappale n. 174 mq. 558  
 indennità definitiva Euro 3.200,00

**Ditta n. 20 di piano particellare**  
 Decreto n. 9050 del 16/10/2013  
 Malacarne Aldo e Malacarne Silvio

foglio n. 8 mappale n. 93 mq. 200  
 indennità definitiva Euro 1.292,25

**Ditta n. 21 di piano particellare**  
 Decreto n. 9051 del 16/10/2013  
 Borettini Massimo  
 foglio n. 8 mappale n. 92 mq. 790  
 indennità definitiva Euro 1.466,00

**Ditta n. 22 di piano particellare**  
 Decreto n. 9052 del 16/10/2013  
 Zanazzi Fausto  
 foglio n. 8 mappale n. 246 mq. 1617, mapp 248 mq 66  
 indennità definitiva Euro 10.783,00

**Ditta n. 23 di piano particellare**  
 Decreto n. 9053 del 16/10/2013  
 Il Vecchio Mulino SRL  
 foglio n. 8 mappale n. 252 mq. 134  
 indennità definitiva Euro 2.310,00

**Ditta n. 24 di piano particellare**  
 Decreto n. 9033 del 16/10/2013  
 Artoni Silvana  
 foglio n. 8 mappale n. 36 mq. 799, mappale n. 253 mq. 1234, mappale n. 254 di mq. 607, mappale n. 255 mq. 1675, mappale n. 294 mq. 582  
 indennità definitiva Euro 26.521,18

**Ditta n. 25 di piano particellare**  
 Decreto n. 9054 del 16/10/2013  
 Ceccarelli Maurizio  
 foglio n. 8 mappale n. 258 mq. 1676, mappale n. 259 mq. 65, mappale n. 263 mq. 168  
 indennità definitiva Euro 30.073,50

**Ditta n. 26 di piano particellare**  
 Decreto n. 9055 del 16/10/2013  
 Soliani Antonio e Contesini Gianfranca  
 foglio n. 8 mapp n. 43 mq. 975, mappale n. 265 mq. 2555, mappale n. 267 mq. 268, mappale n. 269 mq. 137  
 indennità definitiva Euro 27.669,00

**Ditta n. 27 di piano particellare**  
 Decreto n. 9056 del 16/10/2013  
 Carra Sergio e Cattani Gabriella  
 foglio n. 8 mappale n. 270 mq. 860, mappale n. 272 mq. 189, mappale n. 274 mq. 77, mappale n. 76 mq. 40  
 indennità definitiva Euro 47.161,00

**Ditta n. 57 di piano particellare**  
 Decreto n. 9034 del 16/10/2013  
 Mulé Anna e Tarantola Antonino  
 foglio n. 7 mappale n. 403 mq. 102  
 indennità definitiva Euro 1.200,00.

I decreti sono stato emanati entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con provvedimento di AIPO n 2223 del 21 novembre 2008, a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà.

La opposizione del terzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 comma 5 DPR 327/01 è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE SERVIZIO  
Laura Perteghella

---

#### COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

#### COMUNICATO

**Estratto di determinazione – nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di un parcheggio in Via D. Fabbri in località Ronco. Signora Perri Angela Teresa**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 2493 del 20/9/2013, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì a titolo di indennità di espropriazione pari ad € 752,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Amici Massimo, nudo proprietario per la quota di 1/1;  
Perri Angela Teresa, usufruttuaria per la quota di 1/1

Immobilie espropriato:

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 204, particella 2432 parte (già 769 parte), superficie espropriata mq. 315 circa

- il pagamento diretto a favore della signora Perri Angela Teresa della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione Provinciale, pari ad € 1.453,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione - Determina Dirigenziale n. DD/2013-1444**

Con Determina Dirigenziale n. 1444 del 18/10/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione come sotto specificato:

ditta proprietaria: Ronconi Evasio e Tosi Claudia

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 514.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord Det. 2013/1461**

Con determinazione n. 1461 del 21/10/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: ENI SPA

dati catastali area oggetto di esproprio

Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urb. 5, Foglio 43, mappale 590 area urbana mq. 987

dati corrispondenti al

Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Golese, Foglio 43 mappale 590 ente urbano mq. 987.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

---

#### COMUNE DI PARMA

#### COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord Det. 2013/1488**

Con determinazione n. 1488 del 24/10/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: Nicoli Alessandro

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Golese, F. 43 mappale 584 e 586.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

---

#### CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

#### COMUNICATO

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al “Programma nazionale degli interventi nel settore idrico”, approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Stati di consistenza e verbali di presa in possesso sottoscritti dalle ditte interessate quali accordi bonari per la costituzione**

**di servitù di acquedotto - Autorizzazione alla corresponsione di acconti secondo accordi con le proprietà**

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi complessivi riconosciuti per danni alle colture come di seguito indicato:

- Morgagni Vittorio - € 1.741,24

Comune di Forlì (FC) foglio 258 mappali 56, 2439

- Foschi Anna Maria e Poggiali Ivo - € 968,34

Comune di Forlì (FC) foglio 259 mappali 142, 143, 144, 145, 146

- Zaccheroni Giancarlo - € 1.558,08

Comune di Forlì (FC) foglio 289 mappali 41

- Zanetti Pasquale - € 4.582,18

Comune di Forlì (FC) foglio 260 mappali 50, 51

- Palotti Franco - € 1.983,42

Comune di Forlì (FC) foglio 273 mappali 88, 183, 184, 85

- Foschi Bruna - € 5.965,51

Comune di Forlì (FC) foglio 261 mappali 1065, 183, 184, 43

- Foschi Bruna - € 6.319,50

Comune di Forlì (FC) fogli 282 e 288 mappali 110, 69, 70, 90, 93, 116, 117

- Foschi Bruna - € 440,00

Comune di Forlì (FC) fogli 282 e 288 mappali 110, 69, 70, 90, 93, 116, 117.

L' autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE

Giovanni Costa

---

AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

**Autostrada A1 Milano-Napoli- Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico Sasso Marconi - Barberino di Mugello. Tratto: La Quercia - Badia Nuova. Frana Località "La Selva". Comune di San Benedetto Val di Sambro - Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 9 e 16 della L.R. n. 37/2002 - Regione Emilia-Romagna, modificata con L. R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità**

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 06/06/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 Milano-Napoli;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003, Autostrade per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo

previste dal sopra citato decreto;

- che la Regione Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

comunica

ai sensi degli artt. 9 e 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;

che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 e dell'art. 16 comma 1 della sopra citata legge, è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA;

- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire ), presso la segreteria del Comune sopra indicato.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

**Comune di San Benedetto Val di Sambro:**

Aldrovandi Giuliano nato a Grizzana Morandi il 18/06/1926 Fg. 19 Mapp. 327, 684, 685, 702 - Aldrovandi Giuliano nato a Grizzana Morandi il 18/06/1926 Carboni Amelia nata a San Benedetto val di Sambro il 10/08/1921 Fg. 19 Mapp. 384, 666, 667, 682 - Aldrovandi Giuliano nato a Bologna il 26/06/1964 Aldrovandi Stefano nato a Castiglione dei Pepoli il 26/09/1967 Musolesi Dina Anna nata a San Benedetto Val di Sambro il 29/12/1933 Fg. 19 Mapp. 513, 514, 683 - Aldrovandi Giuliano nato a Bologna A il 26/06/1964 Aldrovandi Stefano nato a Castiglione dei Pepoli il 26/09/1967 Musolesi Dina Anna nata a San Benedetto Val di Sambro il 29/12/1933 Fg. 19 Mapp. 454 - Aldrovandi Pio nato a San Benedetto Val di Sambro il 26/04/1925 Fg. 19 Mapp. 301- Badiali Luca nato a Bologna il 16/11/1972 Migliori Marco nato a Bologna il 27/02/1962 Fg. 19 Mapp. 335, 336, 378 - Bartolotti Marinella nata a Camugnano il 29/01/1959 Migliori Sauro nato a Vernio il 29/01/1958 Migliori Valter nato a Vernio il 16/09/1955 Tozzola Marina nata a Bologna il 23/01/1960 Fg. 19 Mapp. 745, 746, Fg. 20 Mapp. 270, 608 - Boemi Maria nata a Sasso Marconi il 02/01/1932 Frazzoli Alessandra nata a Bologna il 13/04/1976 Fg. 19 Mapp. 315, 319, 322 - Carboni Antonietta nata a San Benedetto Val di Sambro il 25/08/1944 Fg. 20 Mapp. 577, 579, 609 - Collina Bruno nato a San Benedetto val di Sambro il 08/11/1930 Collina Giuseppe nato a San Benedetto val di Sambro il 23/05/1928 Fg. 19 Mapp. 281 - Collina Ferruccio nato a Castiglione dei Pepoli il 14/12/1947 Collina Ferruccio nato a Castiglione dei Pepoli il 14/12/1947 Pinelli Argia nata a Castiglione dei Pepoli il 26/01/1925 Fg. 19 Mapp. 276 - Cristalli Gabriella nata a Castiglione dei Pepoli il 16/08/1945 Monari Emilio nato a San Benedetto val di Sambro il 31/12/1937 Monari Moreno nata a Bologna il 30/07/1968 Sensi Bruna nata a Castiglione dei Pepoli il 16/07/1937 Fg. 20 Mapp. 458 - Cristalli Gabriella nata

Castiglione dei Pepoli il 16/08/1945 Monari Emilio nato a San Benedetto val di Sambro il 31/12/1937 Monari Moreno nata a Bologna il 30/07/1968 Sensi Bruna nata a Castiglione dei Pepoli il 16/07/1937 Fg. 20 Mapp. 266 - Fogacci Emanuele nato a Bologna il 14/01/1972 Fogacci Lucia nata a Bologna il 30/01/1942 Fogacci Matteo nato a Bologna il 20/09/1970 Fogacci Tommaso nato a Bologna il 11/06/1974 Rizzi Elvira nata a Castenaso il 06/02/1939 Fg. 19 Mapp. 247, 253 - Giordani Daniela nata a Bologna il 24/08/1967 Giordani Giordano nato a Bologna il 22/03/1953 Migliori Carla nata a Bologna il 24/02/1951 Migliori Giuseppe nato a San Benedetto val di Sambro il 20/08/1934 Migliori Grazia nata a Bologna il 28/08/1964 Migliori Luisa nata a Monzuno il 22/12/1924 Migliori Renzo nato a Bologna il 02/05/1953 Migliori Roberto nato a Bologna il 12/10/1961 Monari Elena nata a San Benedetto val di Sambro il 05/07/1930 Fg. 19 Mapp. 417 - Lazzari Katia nata a Bologna il 13/03/1962 Morotti Marco nato a Bologna il 18/07/1961 Fg. 19 Mapp. 304, 668, 673 - Migliori Carla nata a Bologna il 24/02/1951, Migliori Grazia nata a Bologna il 28/08/1964, Fg. 19 Mapp. 419 - Migliori Renzo nato a Bologna il 02/05/1953 Fg. 19 Mapp. 421 - Migliori Roberto nato a Bologna il 12/10/1961, Fg. 19 Mapp. 316 - Monari Claudio nato a Bologna il 07/02/1968 Fg. 19 Mapp. 289, 290, 291, 292, 293, 297, 309, 310, 324, 326, 443, 518, 519, 676, Fg. 20 Mapp. 278, 281, 282, 469, 471, 572, 580 - Monari Emilio nato a San Benedetto val di Sambro il 31/12/1937 Fg. 19 Mapp. 287, 325, Fg. 20 Mapp. 462, 571, 573 - Monari Emilio nato a San Benedetto val di Sambro il 31/12/1937, Monari Moreno nata a Bologna il 30/07/1968 Sensi Bruna nata a Castiglione dei Pepoli il 16/07/1937 Fg. 20 Mapp. 267, 268, 269, 277, 459

- Monari Moreno nata a Bologna il 30/07/1968 Sensi Bruna nata a Castiglione dei Pepoli il 16/07/1937 Fg. 19 Mapp. 288, 476, 461 - Ricci Marco nato a Bologna il 18/06/1965 Fg. 19 Mapp. 257 - Romagnoli Graziella nata a San Benedetto val di Sambro il 11/03/1941 Fg. 19 Mapp. 269 - Sabadelli Elena nata a San Benedetto val di Sambro il 14/10/1937 Fg. 19 Mapp. 294, 331, 332, 334, 416 - Stefanelli Caterina nata a San Benedetto val di Sambro il 19/04/1943, Stefanelli Giovanni nato a San Benedetto val di Sambro il 09/10/1939 Fg. 19 Mapp. 517 - Stefanelli Caterina nata a San Benedetto val di Sambro il 19/04/1943 Stefanelli Giovanni nato a San Benedetto val di Sambro il 09/10/1939 Fg. 19 Mapp. 295, 296, 306, 374, 515, 674, 675 - Vagelli Mario nato a Bologna il 09/12/1970 Fg. 20 Mapp. 336.

La durata del deposito è di sessanta giorni decorrenti dal 06/11/2013, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna ([www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)) e di Autostrade per l'Italia S.p.A. ([www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad Autostrade per l'Italia S.p.A. - Via A. Bergamini n.50 - 00159 Roma.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo Miconi - DGSR/SGT/EPR.

IL CONDIRETTORE GENERALE

Gennarino Tozzi

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)  
COMUNICATO

**Approvazione della graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP del Comune di Anzola dell'Emilia, di cui al bando generale approvato con determinazione n. 392 del 27/9/2012, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi a far data dal 21/10/2013.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Anzola dell'Emilia, tel. 051/6502125.

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per il collegamento tra le cabine "Casoni" e "Albergo" esistenti, nei Comuni di Minerbio e Malalbergo**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. 3572/1890 del 7/8/2013, pervenuta in data 26/8/2013

**Bando per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Il Comune di Gattatico con deliberazione di Giunta comunale n. 72 del 21/10/2013 ha approvato un bando di concorso per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Le domande dovranno essere presentate allo Sportello Sociale del Comune di Gattatico dal 4 novembre 2013 fino alle ore 13.00 del 7 dicembre 2013 nei seguenti giorni e orari: lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Gli interessati potranno inoltre ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere informazioni utili presso la sede del Comune di Gattatico - Piazza Cervi n. 34 - Sportello Sociale (telefono 0522/477944).

e protocollata con P.G. n. 121932/2013 nel fascicolo 8.4.2/49/2013 (integrata con documenti in atti con P.G. n. 141606/2013 e n. 147216/2013), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per il collegamento tra le cabine "Casoni" e "Albergo" esistenti, nei Comuni di Minerbio e Malalbergo.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro



che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Minerbio e Malalbergo, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in Comune di Malalbergo: Foglio 66 mappali 127, 138, 146, 171;

- in Comune di Minerbio: Foglio 36 mappali 15, 16, 289, 298, 600, 601, 626, 628, 633, 634, 635, 649.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

### **Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Formignana**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/617.

“Rifacimento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi MT a 15 kV con cavo cordato ad elica interrato sulla dorsale 'GRADI' in prossimità di Via Codiferro Alto nel comune di Formignana in Provincia di Ferrara (Fe)”.

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 10007 del 17/10/2013).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

### **Programma interventi Provincia di Ferrara Anno 2013 - I Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio

unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **ZOFE/0629-AUT** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea aerea ed in cavo sotterraneo per nuovo p.t.p. CASTRINA su linea MT “CISOL”

Comune di: Ferrara

Provincia di: Ferrara

Caratteristiche tecniche impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 800 m;

linea aerea in cavo di tipo Elicord: n. 1 cavo in alluminio, sezione 35 mm<sup>2</sup>, corrente max 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 50 m.

Estremi Impianto: Località San Martino.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

### **Programma interventi Provincia di Ferrara Anno 2013 - II Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **ZOFE/0623-AUT** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea aerea ed in cavo sotterraneo per nuovo p.t.p. MANTOVA su linea MT “SCALINI”

Comune di: Vigarano Mainarda

Provincia di: Ferrara

Caratteristiche Tecniche Impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 200 m;

linea aerea in cavo di tipo Elicord: n. 1 cavo in alluminio, sezione 35 mm<sup>2</sup>, corrente max 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 850 m.

Estremi Impianto: Via Mantova in località Vigarano Pieve

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Provincia di Ferrara Anno 2013 – III Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **ZOFE/0627-AUT** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica 15 KV in cavo aereo cordato ad elica per nuovo PTP LAMARI su linea MT GAMBUL

Comune di: Voghiera

Provincia di: Ferrara

Caratteristiche Tecniche Impianto:

tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

linea aerea in cavo di tipo Elicord: n. 1 cavo in alluminio, sezione 35 mm<sup>2</sup>, corrente max 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 730 m.

Estremi Impianto: Via Belvedere in Comune di Voghiera.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Allacciamento cabina elettrica 2591808 cond. Europa**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento cabina elettrica 2591808 cond. Europa" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 340m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>)

IL RESPONSABILE  
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Allacciamento nuova cabina MT/BT N. 2490300 "Agr. Fontana" nel comune di Savignano sul Panaro**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento nuova cabina MT/BT N. 2490300 "Agr. Fontana" nel Comune di Savignano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 50m
- Materiale del cavo sotterraneo: Rame
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x50mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE  
Stefano Pelliconi